

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2016



SOMMARIO

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2016

Il Gruppo Telecom Italia	3
Highlights dei primi nove mesi del 2016	5
Andamento economico consolidato	7
Andamento economico consolidato del terzo trimestre 2016	14
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia	15
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	25
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato	26
Tabelle di dettaglio - Dati consolidati	34
Eventi successivi al 30 settembre 2016	42
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2016	42
Principali rischi e incertezze	43
Organi sociali al 30 settembre 2016	46
Macrostruttura organizzativa al 30 settembre 2016	48
Informazioni per gli investitori	49
Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	51
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	51
Indicatori alternativi di performance	52

BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIAZIATO AL 30 SETTEMBRE 2016

DEL GRUPPO TELECOM ITALIA	54
Indice	55
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	56
Conto economico separato consolidato	58
Conto economico complessivo consolidato	59
Movimenti del patrimonio netto consolidato	60
Rendiconto finanziario consolidato	61
Note al Bilancio consolidato abbreviato	63
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	116

IL GRUPPO TELECOM ITALIA

LE BUSINESS UNIT

DOMESTIC

La **Business Unit Domestic** opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale).

In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America).

Olivetti, oggi parte del segmento Business di Core Domestic, opera nell'ambito dei prodotti e servizi per l'Information Technology.

INWIT S.p.A. opera nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di Telecom Italia sia di altri operatori.

CORE DOMESTIC

- Consumer
- Business
- Wholesale
- Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto)

INTERNATIONAL WHOLESALE

Gruppo Telecom Italia Sparkle

- Telecom Italia Sparkle S.p.A.
- Gruppo Lan Med Nautilus

BRASILE

La **Business Unit Brasile (gruppo Tim Brasil)** offre servizi nelle tecnologie UMTS, GSM e LTE. Inoltre, con le acquisizioni e le successive integrazioni nel gruppo di Intelig Tele comunicações e di Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP, il portafoglio dei servizi si è ampliato con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM e MPLS e con l'offerta di servizi di banda larga residenziale.

Tim Brasil Serviços e Participações S.A.

- Tim Participações S.A.
 - Intelig Tele comunicações Ltda
 - Tim Celular S.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giuseppe Recchi
Vice Presidente	Arnaud Roy de Puyfontaine
Amministratore Delegato	Flavio Cattaneo
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Davide Benello (Lead Independent Director) Lucia Calvosa (indipendente) Laura Cioli (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Jean Paul Fitoussi Giorgina Gallo (indipendente) Félicité Herzog (indipendente) Denise Kingsmill (indipendente) Luca Marzotto (indipendente) Hervé Philippe Stéphane Roussel Giorgio Valerio (indipendente)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Roberto Capone
Sindaci Effettivi	Vincenzo Cariello Paola Maiorana Gianluca Ponzellini Ugo Rock
Sindaci Supplenti	Francesco Di Carlo Gabriella Chersicla Piera Vitali Riccardo Schioppo

HIGHLIGHTS DEI PRIMI NOVE MESI DEL 2016

Si ricorda che l'8 marzo 2016 si è perfezionata la cessione della partecipazione di controllo ancora detenuta nel gruppo Sofora – Telecom Argentina, classificata come Discontinued operations.

GLI HIGHLIGHTS FINANZIARI

Sotto il profilo economico finanziario, per i primi nove mesi del 2016, si evidenzia quanto segue:

- Il **Fatturato consolidato** si attesta a 13,9 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai primi nove mesi del 2015 del 6,3% (-3,7% in termini organici).
- I **ricavi del terzo trimestre** 2016 ammontano a 4,8 miliardi di euro, in aumento dell'1,4% rispetto al terzo trimestre 2015 e confermano il trend di miglioramento (-12,1% nel primo trimestre e -7,7% nel secondo trimestre 2016).
- L'**EBITDA** ammonta a 5,9 miliardi di euro, in aumento del 4,6% rispetto ai primi nove mesi del 2015 (+6,9% in termini organici); l'EBITDA Margin organico è pari al 42,2%, in aumento di 4,2 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'EBITDA dei primi nove mesi del 2016 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 153 milioni di euro (460 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015), in assenza dei quali la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a +1,2%, con un'incidenza sui ricavi del 43,3% in aumento di 2,1 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2015.
- L'**EBITDA del terzo trimestre** 2016 ammonta a 2,2 miliardi di euro, in aumento dell'8,5% rispetto al terzo trimestre 2015. In termini organici e in assenza di oneri non ricorrenti, l'incremento rispetto al terzo trimestre 2015 sarebbe stato pari a +6,6% con un'incidenza sui ricavi del 45,7% e in miglioramento rispetto ai precedenti trimestri del 2016 (+2,1 punti percentuali rispetto al secondo trimestre e +5,5 punti percentuali rispetto al primo).
- Il **Risultato Operativo (EBIT)** è pari a 2,8 miliardi di euro, registra un decremento dell'1,4% rispetto ai primi nove mesi del 2015 (+1,6% in termini organici) e sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 144 milioni di euro (161 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015, a parità di tassi di cambio), in assenza dei quali la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata pari a +0,9%, con un'incidenza sui ricavi del 20,9% in aumento di 1,0 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2015.
L'EBIT del terzo trimestre 2016 ammonta a 1,1 miliardi di euro, in aumento del 6,2% rispetto al terzo trimestre 2015.
- L'**Utile del periodo attribuibile ai Soci della Controllante** si incrementa di oltre 1 miliardo di euro, attestandosi a 1,5 miliardi di euro (0,4 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2015).
- Gli **Investimenti industriali** dei primi nove mesi del 2016 sono pari a 3.107 milioni di euro (3.233 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015). Nel terzo trimestre si conferma una maggiore selettività degli investimenti tramite l'individuazione dei progetti con redditività maggiore e dedicati a innovazione e trasformazione, senza impatti sui livelli di copertura Ultra Broad Band e sulla qualità del servizio. Gli investimenti sul mercato domestico, dedicati allo sviluppo delle infrastrutture di nuova generazione, hanno consentito di raggiungere con la fibra ottica (NGN) il 55% della popolazione e con la rete mobile 4G (LTE) il 95% della popolazione.
- L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 26.735 milioni di euro al 30 settembre 2016, in diminuzione di 543 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (27.278 milioni di euro). Nei primi nove mesi del 2016, i benefici derivanti dalla conclusione dell'operazione di cessione del gruppo Sofora - Telecom Argentina (con l'incasso del relativo prezzo e il conseguente deconsolidamento del relativo indebitamento finanziario) unitamente alla positiva dinamica della gestione operativa hanno consentito la copertura dei fabbisogni derivanti dalla gestione finanziaria, dal progetto immobiliare e dalla rinegoziazione di contratti di leasing, dal pagamento dividendi e di alcuni contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio. Il livello di debito è stato per altro influenzato negativamente dall'andamento del tasso di cambio del Brasile.

Highlights finanziari (*)

(milioni di euro)	3° Trimestre		3° Trimestre 2015	1.1 - 30.9 2016 (a)	1.1 - 30.9		Variazione % Reported (a/b)
	2016	2015			2015	Reported	
Ricavi	4.843	4.777	13.939		14.878	(6,3)	(3,7)
EBITDA (1)	2.152	1.983	5.878		5.622	4,6	6,9
EBITDA Margin	44,4%	41,5%	42,2%		37,8%	4,4pp	
EBITDA Margin Organico	44,4%	41,1%	42,2%		38,0%	4,2pp	
EBIT (1)	1.081	1.018	2.768		2.806	(1,4)	1,6
EBIT Margin	22,3%	21,3%	19,9%		18,9%	1,0pp	
EBIT Margin Organico	22,3%	21,4%	19,9%		18,8%	1,1pp	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	150	47		480	(90,2)	
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	477	334	1.495		367	-	
Investimenti Industriali (CAPEX)	1.124	1.087	3.107		3.233	(3,9)	
Indebitamento finanziario netto rettificato			30.9.2016		31.12.2015	Variazione assoluta	
			26.735		27.278	(543)	

(*) Nell'ambito della Business Unit Brasile il management ha individuato un'errata contabilizzazione, effettuata negli esercizi precedenti, relativamente al riconoscimento dei ricavi da servizi derivanti dalla cessione di traffico prepagato. Tale errata contabilizzazione, che non ha avuto alcun impatto né in termini di Posizione finanziaria netta né sulla Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, ha invece comportato una anticipazione temporale nel riconoscimento dei ricavi rispetto al traffico prepagato e non ancora consumato. Si è pertanto provveduto alla revisione dei dati comparativi al 31 dicembre 2015 e per i primi nove mesi del 2015, con impatti non significativi.

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI

Ammontano, nei primi nove mesi del 2016, a 13.939 milioni di euro, in calo del 6,3% rispetto ai primi nove mesi del 2015 (14.878 milioni di euro). La riduzione di 939 milioni di euro è attribuibile principalmente alla Business Unit Brasile per 777 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per 91 milioni di euro.

La variazione organica dei ricavi consolidati registra un decremento del 3,7% (-529 milioni di euro), ed è calcolata come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazioni
		assolute	%
RICAVI REPORTED	13.939	14.878	(939) (6,3)
Effetto conversione bilanci in valuta		(410)	410
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-
RICAVI ORGANICI	13.939	14.468	(529) (3,7)

L'effetto della variazione dei cambi⁽¹⁾ è interamente attribuibile alla Business Unit Brasile; non si è invece verificata alcuna variazione apprezzabile del perimetro di consolidamento⁽²⁾.

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016 peso %	1.1 - 30.9 2015 peso %	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Domestic (*)	11.036 79,2	11.127 74,8	(91)	(0,8)	(0,8)
Core Domestic (**)	10.239 73,5	10.390 69,8	(151)	(1,5)	(1,5)
International Wholesale	1.003 7,2	971 6,5	32	3,3	3,3
Brasile	2.922 21,0	3.699 24,9	(777)	(21,0)	(11,2)
Altre Attività	10 0,1	90 0,6	(80)		
Rettifiche ed elisioni	(29) (0,3)	(38) (0,3)	9		
Totale consolidato	13.939 100,0	14.878 100,0	(939) (6,3)	(3,7)	

(*) A seguito della mutata mission di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione i ricavi Domestic dei primi nove mesi del 2016 sarebbero risultati pari a 10.982 milioni di euro.

(**) Dal 1° gennaio 2016 comprende anche la società Olivetti. I dati del periodo posti a confronto sono stati coerentemente modificati.

EBITDA

E' pari a 5.878 milioni di euro (5.622 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015) e si incrementa di 256 milioni di euro (+4,6%) rispetto ai primi nove mesi del 2015 con un'incidenza sui ricavi del 42,2% (37,8% nei primi nove mesi del 2015, +4,4 punti percentuali).

L'EBITDA organico evidenzia una variazione positiva per 379 milioni di euro (+6,9%) rispetto ai primi nove mesi del 2015, con un'incidenza sui ricavi in aumento di 4,2 punti percentuali, passando dal 38,0% dei primi nove mesi del 2015 al 42,2% dei primi nove mesi del 2016.

Nei primi nove mesi del 2016 e del 2015 il Gruppo Telecom Italia ha registrato oneri operativi non ricorrenti connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa e che sono evidenziati in quanto di ammontare significativo. Comprendono, fra gli altri, oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, oneri conseguenti a

(1) I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il dollaro americano pari a 1,11603 nei primi nove mesi del 2016 e a 1,11459 nei primi nove mesi del 2015; per il real brasiliano sono pari a 3,96106 nei primi nove mesi del 2016 e a 3,52233 nei primi nove mesi del 2015. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

(2) La variazione del perimetro di consolidamento è calcolata escludendo dal dato posto a confronto la contribuzione delle società uscite e/o aggiungendo la contribuzione stimata delle società entrate nel perimetro di consolidamento.

contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri per vertenze con ex personale dipendente e passività con clienti e/o fornitori.

Di seguito il dettaglio:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015
Costo del personale		
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	(128)	(48)
Acquisti di materie prime e Variazione delle rimanenze		
Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti	-	(12)
Altri oneri ed accantonamenti		
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e fornitori	(25)	(400)
Impatto su EBITDA	(153)	(460)

In assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a +1,2%, con un'incidenza sui ricavi del 43,3% in aumento di 2,1 punti percentuali rispetto a quella dei primi nove mesi del 2015. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" della presente Relazione intermedia sulla gestione al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia.

Il positivo andamento dell'EBITDA sia in valori assoluti sia in termini di redditività percentuale sui ricavi, beneficia delle azioni relative ai "cost recovery plan", avviati nel secondo trimestre 2016 dalla Business Unit Domestic e nel terzo trimestre dalla Business Unit Brasile e che proseguiranno nell'intero arco di Piano. Inoltre si rammenta che nel secondo trimestre 2016 l'EBITDA è stato positivamente influenzato da alcuni eventi non strutturali, relativi in particolare al costo del lavoro, di seguito più ampiamente dettagliati.

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA REPORTED	5.878	5.622	256	4,6
Effetto conversione bilanci in valuta		(123)	123	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
EBITDA ORGANICO	5.878	5.499	379	6,9
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(153)	(460)	307	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	6.031	5.959	72	1,2

L'effetto della variazione dei cambi si riferisce esclusivamente alla Business Unit Brasile.

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016		1.1 - 30.9 2015		assolute	%	% organica
		peso %		peso %			
Domestic (*)	4.995	85,0	4.525	80,5	470	10,4	10,4
% sui Ricavi	45,3		40,7			4,6 pp	4,6 pp
Brasile	900	15,3	1.108	19,7	(208)	(18,8)	(8,6)
% sui Ricavi	30,8		30,0			0,8 pp	0,9 pp
Altre Attività	(15)	(0,3)	(8)	(0,1)	(7)		
Rettifiche ed elisioni	(2)	-	(3)	(0,1)	1		
Totale consolidato	5.878	100,0	5.622	100,0	256	4,6	6,9
% sui Ricavi	42,2		37,8			4,4 pp	4,2 pp

(*) A seguito della mutata mission di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione l'EBITDA Domestic dei primi nove mesi del 2016 sarebbe risultato pari a 4.967 milioni di euro.

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Acquisti di materie e servizi (5.710 milioni di euro; 6.340 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015):**

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazione
Acquisti di beni	1.109	1.342	(233)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	1.505	1.594	(89)
Costi commerciali e di pubblicità	894	1.028	(134)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	912	969	(57)
Affitti e locazioni	520	532	(12)
Altre spese per servizi	770	875	(105)
Totale acquisti di materie e servizi	5.710	6.340	(630)
% sui Ricavi	41,0	42,6	(1,6) pp

- **Costi del personale (2.303 milioni di euro; 2.433 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015):**
registrano una riduzione di 130 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2015.

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazione
Costi del personale Italia	2.035	2.142	(107)
Costi e oneri del personale ordinari	1.921	2.094	(173)
Oneri di ristrutturazione e altro	114	48	66
Costi del personale Estero	268	291	(23)
Costi e oneri del personale ordinari	254	291	(37)
Oneri di ristrutturazione e altro	14	-	14
Totale costi del personale	2.303	2.433	(130)
% sui Ricavi	16,5	16,4	0,1 pp

Si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione:

- un decremento di 173 milioni di euro della componente italiana dei costi ordinari del personale. In termini di consistenza media retribuita si registra un decremento di 1.785 unità medie (riferite per 1.432 unità medie all'applicazione del "Contratto di Solidarietà"). Inoltre il 2016 ha beneficiato di alcuni eventi non strutturali connessi in particolare allo storno dell'accantonamento, effettuato nel bilancio 2015, per 66 milioni di euro, a seguito del mancato raggiungimento delle condizioni di erogazione del Premio di Risultato ai dipendenti; l'importo stornato relativo alla sola Capogruppo è di 58 milioni di euro;
- l'iscrizione di oneri di natura non ricorrente (accantonamenti a Fondi per il personale e altri oneri), da parte delle società domestiche, per complessivi 114 milioni di euro. In particolare la Capogruppo ha iscritto oneri per circa 76 milioni di euro correlati sostanzialmente all'avvio di un piano di ristrutturazione manageriale legato alla revisione degli assetti organizzativi aziendali in atto (accordo 19 giugno 2015 ed accordo 25 luglio 2016) che si concretizza nell'applicazione al personale dirigente dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 c.d. "legge Fornero" e di forme di indennizzo relative alla risoluzione del rapporto di lavoro. Inoltre, Telecom Italia Information Technology e Olivetti hanno accantonato complessivamente 38 milioni di euro, sostanzialmente correlati all'applicazione dell'art. 4 "legge Fornero" per il personale non dirigente e all'avvio (Telecom Italia Information Technology) di un piano di ristrutturazione manageriale analogo a quello della Capogruppo;
- un decremento di 23 milioni di euro della componente estera dei costi del personale, comprensivo di un effetto cambio negativo di circa 30 milioni di euro. Escludendo tale impatto l'incremento di 7 milioni di euro è sostanzialmente relativo all'iscrizione di oneri non ricorrenti derivanti dall'attuazione del piano di ristrutturazione aziendale avviato dalla Business Unit Brasile (14 milioni di euro), cui si è contrapposto l'effetto del decremento della forza media retribuita (1.093 unità medie).

- **Altri proventi (165 milioni di euro; 206 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015):**

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	41	46	(5)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	26	25	1
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	23	22	1
Risarcimenti, penali e recuperi vari	17	18	(1)
Altri proventi	58	95	(37)
Totale	165	206	(41)

- **Altri costi operativi (757 milioni di euro; 1.160 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015):**
si riducono di 403 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2015 che includevano oneri di natura non ricorrente per 400 milioni di euro.

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	242	251	(9)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	100	460	(360)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	268	270	(2)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	76	87	(11)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	27	49	(22)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	12	13	(1)
Altri oneri	32	30	2
Totale	757	1.160	(403)

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.283	1.371	(88)
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	1.833	1.793	40
Totale	3.116	3.164	(48)

Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Nei primi nove mesi del 2016 la voce è pari a 14 milioni di euro e include la plusvalenza non ricorrente pari a 37 milioni di reais (circa 9 milioni di euro) realizzata dalla Business Unit Brasile e derivante dalla cessione della quarta tranne di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil.

Nei primi nove mesi del 2015 la voce era pari a 348 milioni di euro e accoglieva principalmente la plusvalenza non ricorrente pari a 1.184 milioni di reais (circa 336 milioni di euro), a seguito della cessione della prima tranne di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil.

Svalutazioni nette di attività non correnti

Sono pari a 8 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016 (pari a zero nei primi nove mesi del 2015) e si riferiscono alle immobilizzazioni materiali.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale o più frequentemente, qualora si verifichino specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

Con riferimento alla Cash Generating Unit Domestic, al 30 settembre 2016 non sono stati individuati elementi tali da far ritenere di dover ripetere l'Impairment Test già eseguito ai fini della Relazione Finanziaria al 30 giugno 2016. Tale esercizio di impairment aveva infatti evidenziato l'assenza di perdite di valore e nel terzo trimestre 2016 i principali indicatori di business della CGU Domestic hanno confermato un trend di miglioramento, in alcuni casi superiore alle previsioni.

Con riferimento alle altre Cash Generating Unit, al 30 settembre 2016 non sono stati individuati elementi che indichino che una delle CGU possa aver subito una riduzione di valore.

Si richiama infine che il Gruppo sta predisponendo un nuovo Piano Industriale 2017 - 2019, oggetto di approvazione e successiva comunicazione al mercato nei primi mesi del 2017, coerentemente con i Calendari finanziari già annunciati, e che sarà alla base della verifica di recuperabilità dell'avviamento predisposta ai fini del Bilancio dell'anno 2016.

EBIT

E' pari a 2.768 milioni di euro (2.806 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015) e si riduce di 38 milioni di euro (-1,4%) rispetto ai primi nove mesi del 2015 con un'incidenza sui ricavi del 19,9% (18,9% nei primi nove mesi del 2015, +1,0 punti percentuali).

L'EBIT organico evidenzia una variazione positiva di 44 milioni di euro (+1,6%) con un'incidenza sui ricavi pari al 19,9% (18,8% nei primi nove mesi del 2015).

L'EBIT dei primi nove mesi del 2016 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 144 milioni di euro (161 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015, a parità di tassi di cambio); all'impatto negativo già evidenziato ai fini del commento dell'EBITDA si sono infatti contrapposte le plusvalenze realizzate dalla Business Unit Brasile a seguito della parziale cessione delle proprie torri di telecomunicazioni (circa 9 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016 e 336 milioni di euro nell'analogico periodo del 2015).

In assenza di tali oneri netti non ricorrenti la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata positiva per 27 milioni di euro (+0,9%), con un'incidenza sui ricavi del 20,9% (19,9% nei primi nove mesi del 2015, +1,0 punti percentuali). Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" della presente Relazione intermedia sulla gestione al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazioni	
			assolute	%
EBIT REPORTED	2.768	2.806	(38)	(1,4)
Effetto conversione bilanci in valuta		(82)	82	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
EBIT ORGANICO	2.768	2.724	44	1,6
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(144)	(124)	(20)	
Effetto conversione Proventi/(Oneri) non ricorrenti in valuta		(37)	37	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	2.912	2.885	27	0,9

L'effetto della variazione dei cambi è interamente attribuibile alla Business Unit Brasile.

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo negativo dei proventi/(oneri) finanziari è diminuito di 1.460 milioni di euro, passando da 1.970 milioni di euro dei primi nove mesi del 2015 a 510 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016. Il saldo registrato nei primi nove mesi del 2016 risente:

- dell'impatto positivo per 611 milioni di euro (negativo per 300 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015) relativo alla valutazione al fair value attraverso il conto economico, effettuata in modo separato rispetto alla sua componente patrimoniale passiva, dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, emesso da Telecom Italia Finance S.A. a fine 2013, per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.");
- degli effetti della variazione di alcune partite non monetarie - di natura valutativa e contabile, connesse in particolare alla contabilizzazione dei derivati;
- dell'effetto positivo delle operazioni di riacquisto di obbligazioni proprie effettuate nell'anno precedente che avevano generato nei primi nove mesi del 2015 un effetto negativo di 379 milioni di euro derivante dal prezzo di riacquisto al netto dei benefici della conseguente chiusura di alcuni derivati di copertura correlati ai titoli riacquistati.
- di minori oneri finanziari derivanti da una riduzione dell'esposizione debitoria del Gruppo e del livello dei tassi di interesse.

Imposte sul reddito

Ammontano a 699 milioni di euro, con un incremento di 308 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2015 (391 milioni di euro), principalmente correlato alla maggior base imponibile della Capogruppo Telecom Italia.

UTILE (PERDITA) DA ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE A ESSERE CEDUTE

Nei primi nove mesi del 2016 la voce è positiva per 47 milioni di euro (480 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015) e si riferisce alla contribuzione positiva (59 milioni di euro) al risultato consolidato da parte del gruppo Sofora - Telecom Argentina per il periodo 1° gennaio – 8 marzo, a cui si sommano gli effetti della cessione che ha comportato un impatto negativo, comprensivo delle relative imposte sul reddito, pari a 12 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute" della presente Relazione intermedia sulla gestione e alla Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia.

UTILE (PERDITA) DEL PERIODO

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015
Utile (perdita) del periodo	1.610	940
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.498	298
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(3)	69
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	1.495	367
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	65	162
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	50	411
Utile (perdita) del periodo attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	115	573

L'utile attribuibile ai Soci della Controllante dei primi nove mesi del 2016 si attesta a 1.495 milioni di euro (367 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015) e beneficia, oltre che dell'andamento dei margini, delle partite precedentemente illustrate aventi natura meramente valutativa e contabile, che non generano regolazione finanziaria, ed in particolare della valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso a fine 2013, con durata triennale. In assenza di tali impatti l'utile dei primi nove mesi del 2016 attribuibile ai Soci della Controllante sarebbe risultato pari a quasi 1.200 milioni di euro, in miglioramento di circa 150 milioni di euro rispetto a quello dell'analogico periodo del 2015 ricostruito in termini omogenei.

ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL TERZO TRIMESTRE 2016

(milioni di euro)	3° Trimestre 2016	3° Trimestre 2015	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	4.843	4.777	66	1,4	(1,2)
EBITDA	2.152	1.983	169	8,5	6,7
EBITDA Margin	44,4%	41,5%	2,9 pp		
EBITDA Margin organico	44,4%	41,1%	3,3 pp		
EBIT	1.081	1.018	63	6,2	3,1
EBIT Margin	22,3%	21,3%	1,0 pp		
EBIT Margin organico	22,3%	21,4%	0,9 pp		
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	715	541	174	32,2	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	505	345	160	46,4	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	150	(150)	-	
Utile (perdita) del periodo	505	495	10	2,0	
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	477	334	143	42,8	

Ricavi

I ricavi consolidati del terzo trimestre 2016 aumentano di 66 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2015 (+1,4%); il miglioramento è sostanzialmente attribuibile alla Business Unit Domestic e conferma il trend già evidenziato (-12,1% nel primo trimestre e -7,7% nel secondo trimestre 2016).

In termini organici, la variazione percentuale, escludendo l'effetto cambio relativo alla Business Unit Brasile, è pari -1,2%.

EBITDA

L'EBITDA del terzo trimestre 2016 ammonta a 2.152 milioni di euro, in aumento di 169 milioni di euro (+8,5%) rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (1.983 milioni di euro). L'incidenza sui ricavi è pari al 44,4% in aumento di 2,9 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2015.

In termini organici e in assenza di oneri non ricorrenti (62 milioni di euro nel terzo trimestre 2016 e 61 milioni di euro nell'analogo periodo del 2015), l'incremento rispetto al terzo trimestre 2015 sarebbe stato pari a +6,6% con un'incidenza sui ricavi del 45,7% in miglioramento rispetto ai precedenti trimestri del 2016 (+2,1 punti percentuali rispetto al secondo trimestre e +5,5 punti percentuali rispetto al primo).

Tali risultati sono stati conseguiti anche grazie ai piani di riduzione dei costi avviati nel secondo trimestre 2016 dalla Business Unit Domestic e nel terzo trimestre dalla Business Unit Brasile.

EBIT

L'EBIT consolidato del terzo trimestre 2016 è pari a 1.081 milioni di euro, in crescita di 63 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2015 (+6,2%) e con un'incidenza sui ricavi del 22,3% in crescita di 1,0 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

In termini organici e in assenza di oneri netti non ricorrenti (62 milioni di euro nel terzo trimestre 2016 e -16 milioni di euro nell'analogo periodo del 2015), l'incremento rispetto al terzo trimestre 2015 sarebbe stato pari a +10,6%.

Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante

L'utile del terzo trimestre 2016 attribuibile ai Soci della Controllante ammonta a 477 milioni di euro, in aumento di 143 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2015.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E OPERATIVI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

DOMESTIC

(milioni di euro)	3° Trimestre 2016	3° Trimestre 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(c/d)	organica (c/d)
Ricavi	3.789	3.752	11.036	11.127	1,0	(0,8)	(0,8)
EBITDA	1.811	1.679	4.995	4.525	7,9	10,4	10,4
% sui Ricavi	47,8	44,7	45,3	40,7	3,1 pp	4,6 pp	4,6 pp
EBIT	994	868	2.575	2.090	14,5	23,2	23,2
% sui Ricavi	26,2	23,1	23,3	18,8	3,1 pp	4,5 pp	4,5 pp
Personale a fine periodo (unità)	52.140			(1) 52.644	(504)	(0,9)	

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2015.

Fisso

	30.9.2016	31.12.2015	30.9.2015
Accessi fisici a fine periodo (migliaia) ⁽¹⁾	18.968	19.209	19.299
di cui Accessi fisici retail a fine periodo (migliaia)	11.368	11.742	11.907
Accessi BroadBand a fine periodo (migliaia) ⁽²⁾	9.042	8.890	8.839
di cui Accessi BroadBand retail a fine periodo (migliaia)	7.123	7.023	6.984
Infrastruttura di rete in Italia:			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia, distribuzione e giunzione) ⁽³⁾	115,6	115,6	115,5
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	12,3	10,4	9,5
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi):	52,1	76,9	58,0
Traffico nazionale	41,7	62,5	47,1
Traffico internazionale	10,4	14,4	10,9
Traffico Broadband (PByte) ⁽⁴⁾	4.112	4.126	2.965

(1) Non include OLO full infrastructure e FWA-Fixed Wireless Access.

(2) Non include OLO ULL e NAKED, satellite, full infrastructure e FWA-Fixed Wireless Access.

(3) Il dato è relativo al 31 dicembre 2015.

(4) Volumi traffico DownStream e UpStream.

Mobile

	30.9.2016	31.12.2015	30.9.2015
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) ⁽¹⁾	29.549	30.007	30.023
Variazione delle linee (%)	(1,5)	(1,1)	(1,1)
Churn rate (%) ⁽²⁾	16,8	23,4	17,7
Totale traffico:			
Traffico Retail uscente (miliardi di minuti)	33,3	43,6	32,5
Traffico Retail uscente ed entrante (miliardi di minuti)	51,5	66,1	49,1
Traffico Browsing (PByte) ⁽³⁾	187,4	182,6	131,8
Ricavo medio mensile per linea (euro) - ARPU ⁽⁴⁾	12,2	12,1	11,9

(1) il dato include le SIM utilizzate su piattaforme per erogazione di servizi Machine to Machine.

(2) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(3) Traffico nazionale escluso Roaming.

(4) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

A partire dal 1° gennaio 2016 la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic.

Lo sviluppo delle offerte convergenti quadruple Play, attraverso la fruizione di contenuti video differenziati e arricchiti, rappresenta uno dei principali driver strategici di crescita del Piano Industriale 2016 – 2018, realizzato sia attraverso partnership con i principali fornitori di contenuti, sia attraverso una propria piattaforma di servizio distintiva (TIM Vision). In tale contesto, Persidera svolge un importante ruolo di supporto allo sviluppo dei servizi di TIM Vision, potenziando le proprie competenze distintive nelle attività di Head End (gestione e distribuzione dei segnali televisivi sulla piattaforma via cavo) e di Play Out (attività di emissione per la messa in onda dei programmi televisivi). Inoltre, la realizzazione da parte di Telecom Italia di partnership strategiche con fornitori di contenuti che non hanno una struttura proprietaria trasmissiva (Multiplex) sulla televisione Free to Air e che perseguono una strategia di distribuzione multi-piattaforma, rappresenta un rilevante elemento sinergico per garantire la stabilizzazione/crescita dei ricavi di affitto banda di Persidera nel medio termine.

L'impostazione del Piano Industriale 2016 – 2018 e il nuovo assetto di governance di Persidera sono coerenti con tale scenario prospettico che evidenzia una sempre più stretta correlazione fra l'industria delle TLC e quella dei Media/Contenuti per supportare la crescita dei servizi ultrabroadband nel segmento Consumer.

A seguito di tale modifica di perimetro, viene di seguito fornita anche la vista della Business Unit Domestic nei primi nove mesi del 2016, predisposta secondo la precedente configurazione, con esclusione quindi della Business Unit Media:

(milioni di euro)	3° Trimestre 2016 (a)	3° Trimestre 2015 (b)	1.1 – 30.9 2016 (c)	1.1 – 30.9 2015 (d)	Variazioni %		
					(a/b)	(c/d)	organica (c/d)
Ricavi	3.772	3.752	10.982	11.127	0,5	(1,3)	(1,3)
EBITDA	1.803	1.679	4.967	4.525	7,4	9,8	9,8
% sui Ricavi	47,8	44,7	45,2	40,7	3,1 pp	4,5 pp	4,5 pp
EBIT	992	868	2.563	2.090	14,3	22,6	22,6
% sui Ricavi	26,3	23,1	23,3	18,8	3,2 pp	4,5 pp	4,5 pp
Personale a fine periodo (unità)			52.077	⁽¹⁾ 52.644	(567)	(1,1)	

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2015.

Ricavi

I ricavi dei primi nove mesi del 2016 sono pari a 11.036 milioni di euro in riduzione di 91 milioni di euro (-0,8%) rispetto allo stesso periodo del 2015, ma con un trend di strutturale miglioramento, che consente di raggiungere nel terzo trimestre un tasso di crescita positivo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (+1,0%, secondo trimestre -1,2% e primo trimestre -2,3%). I ricavi da servizi presentano un andamento analogo a quello dei ricavi totali, con una riduzione di 134 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2015 (-1,3%), ma con un terzo trimestre (-0,4%) in significativa ripresa, sostenuto in particolare da uno strutturale miglioramento dei ricavi Mobile, che evidenziano per il quarto trimestre consecutivo un tasso di crescita positivo.

In particolare si segnala che:

- i ricavi da servizi del mercato Mobile sono pari a 3.360 milioni di euro con un incremento di 27 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (+0,8%); si conferma la dinamica di costante crescita già osservata nei trimestri precedenti (terzo trimestre +1,1%, secondo trimestre +0,7%, primo trimestre +0,6%, quarto trimestre 2015 +0,1%), grazie a un miglioramento delle dinamiche competitive e alla sempre maggiore diffusione del Mobile Internet e del conseguente sviluppo dei servizi digitali;
- i ricavi da servizi del mercato Fisso dei primi nove mesi del 2016 sono pari a 7.471 milioni di euro e risultano in contrazione di 330 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2015 (-4,2%); tale flessione è interamente correlata alla riduzione dei ricavi sui servizi voce (-420 milioni di euro per effetto della perdita di accessi tradizionali, con un trend comunque in significativo recupero rispetto ai periodi precedenti), solo in parte compensata dal continuo sviluppo dei clienti Broadband e Ultra-Broadband, che traina la crescita dei servizi innovativi da connettività (+106 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016; +6,1%). Su tali risultati incide anche la riduzione dei prezzi dei servizi wholesale.

I ricavi da vendita prodotti, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 690 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016, in miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2015 (+43 milioni di euro); va segnalata in particolare la sensibile crescita dei ricavi da vendita di smartphone (+48 milioni di euro, interamente trainata dalla vendita di device LTE abilitanti alla rete 4G), a sostegno dello sviluppo dei servizi digitali (connettività internet e servizi di intrattenimento).

EBITDA

L'EBITDA della Business Unit Domestic nei primi nove mesi del 2016 è pari a 4.995 milioni di euro e registra un incremento di 470 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2015 (+10,4%), con un'incidenza sui ricavi pari al 45,3% (+4,6 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2015). Tale risultato sconta anche l'impatto negativo di oneri non ricorrenti - come già precedentemente definiti nella presente Relazione - per complessivi 139 milioni di euro, di cui:

- 114 milioni di euro relativi al costo del personale (43 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015);
- 25 milioni di euro relativi a oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività ad essi correlate, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e fornitori (397 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015).

In assenza di tali oneri, la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a +3,3%, con un'incidenza sui ricavi del 46,5%, in aumento di 1,8 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi 2015 con conferma di una positiva inversione di trend avviata nel secondo trimestre (terzo trimestre +7,8%, secondo trimestre +6,9%, primo trimestre -5,2%).

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA REPORTED	4.995	4.525	470	10,4
Effetto conversione bilanci in valuta	-	-	-	-
Effetto variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-
EBITDA ORGANICO	4.995	4.525	470	10,4
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(139)	(446)	307	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	5.134	4.971	163	3,3

Tale miglioramento di performance è attribuibile a una significativa riduzione dei costi operativi, così analizzabile con riferimento alle principali voci di costo:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazione
Acquisti di materie e servizi	4.210	4.320	(110)
Costi del personale	2.046	2.140	(94)
Altri costi operativi	401	754	(353)

L'andamento dell'EBITDA beneficia – oltre che del miglioramento dei risultati commerciali e delle dinamiche sui ricavi – anche degli impatti positivi del citato Cost Recovery Plan, finalizzato al miglioramento dell'efficienza e alla maggiore flessibilità operativa e finanziaria dell'azienda, che ha avuto un particolare impulso soprattutto nel secondo e terzo trimestre del 2016. In dettaglio:

- gli **Acquisti di materie e servizi** registrano una diminuzione di 110 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi dello scorso esercizio. Tale riduzione, interamente registrata nel secondo e terzo trimestre, è stata conseguita senza incidere sulle leve commerciali, grazie alle azioni di efficienza, selettività e riduzione, in particolare delle componenti relative all'occupazione spazi, consulenze e prestazioni professionali, gestione del parco informatico e altri costi;
- i **Costi del personale** sono pari a 2.046 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016, con una diminuzione di 94 milioni di euro determinata dagli stessi fenomeni che hanno inciso sui Costi del personale a livello di Gruppo e alla cui analisi si rimanda;
- gli **Altri costi operativi**, pari a 401 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016, registrano una flessione di 353 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2015, principalmente connessa a minori accantonamenti e oneri non ricorrenti per contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio. Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	189	191	(2)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	45	386	(341)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	41	26	15
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	71	76	(5)
Altri oneri	55	75	(20)
Totale	401	754	(353)

Gli **Altri proventi** ammontano a 148 milioni di euro e diminuiscono di 31 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2015.

EBIT

L'EBIT dei primi nove mesi del 2016 è pari a 2.575 milioni di euro (+485 milioni di euro, +23,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio) con un'incidenza sui ricavi del 23,3% (+4,5 punti percentuali). L'andamento dell'EBIT riflette principalmente il positivo andamento dell'EBITDA precedentemente illustrato, nonché la diminuzione degli ammortamenti pari a 32 milioni di euro.

L'EBIT dei primi nove mesi del 2016 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 139 milioni di euro, in assenza dei quali la variazione organica sarebbe risultata pari a +7,0% con un'incidenza sui ricavi del 24,6%.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazioni	
			assolute	%
EBIT REPORTED	2.575	2.090	485	23,2
Effetto conversione bilanci in valuta		-	-	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
EBIT ORGANICO	2.575	2.090	485	23,2
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(139)	(446)	307	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	2.714	2.536	178	7,0

Principali dati economici delle Cash Generating Unit di Domestic

I principali dati economico-operativi della Business Unit sono riportati distinguendo due Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al modello organizzativo “customer – centric” sono indicati di seguito:
 - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica; attività di caring, supporto credito operativo, loyalty e retention, attività di vendita di competenza e gestione amministrativa dei clienti; sono incluse le società 4G e Persidera;
 - **Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile; anche a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia Digital Solutions in Olivetti, quest'ultima è confluita nel perimetro Business a far data dal 1° gennaio 2016;
 - **Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazioni del mercato domestico sia del Fisso sia del Mobile ed alle attività svolte dalla componente Open Access per i processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela;
 - **Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto):** il perimetro di riferimento è costituito da:
 - **INWIT S.p.A.:** dal mese di aprile 2015 opera in ambito Operations nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di Telecom Italia sia di altri operatori;
 - **Altre strutture Operations:** presidio dell'innovazione tecnologica e dei processi di sviluppo, ingegneria, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, impiantistiche ed immobiliari di competenza; definizione della strategia, delle linee guida e del piano di information technology;
 - **Staff & Other:** servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.
- **International Wholesale - gruppo Telecom Italia Sparkle:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fissi e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti nei primi nove mesi del 2016 dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, posti a confronto con l'analogo periodo del 2015.

Core Domestic

(milioni di euro)	3° Trimestre 2016 (a)	3° Trimestre 2015 (b)	1.1 - 30.9 2016 (c)	1.1 - 30.9 2015 (d)	Variazioni % (a/b) (c/d)
Ricavi ⁽¹⁾	3.503	3.497	10.239	10.390	0,2 (1,5)
Consumer	1.832	1.850	5.404	5.373	(1,0) 0,6
Business ⁽²⁾	1.097	1.154	3.299	3.533	(4,9) (6,6)
Wholesale	507	457	1.370	1.367	10,8 0,2
Other	67	36	166	117	86,1 41,9
EBITDA	1.766	1.629	4.859	4.388	8,4 10,7
% sui Ricavi	50,4	46,6	47,5	42,2	3,8 pp 5,3 pp
EBIT	975	843	2.515	2.024	15,7 24,3
% sui Ricavi	27,8	24,1	24,6	19,5	3,7 pp 5,1 pp
Personale a fine periodo (unità) ^(*)^(**)			51.391	⁽³⁾ 51.741	(350) (0,1)

(1) A seguito della mutata *mission* di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione, i ricavi di Core Domestic ammonterebbero a 10.185 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016, 10.390 milioni di euro nello stesso periodo del 2015

(2) A seguito della nuova vista organizzativa, il segmento Business dal 1° gennaio 2016 comprende anche Olivetti. I dati del periodo posto a confronto sono stati coerentemente modificati.

(3) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2015.

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 1 unità al 30.9.2016 (nessuna unità al 31.12.2015).

(**) In assenza della variazione conseguente al citato accorpamento della Business Unit Media alla Business Unit Domestic (Domestic Core), l'organico a fine periodo di Core Domestic sarebbe risultato pari a 51.328 unità.

Gli investimenti realizzati nella fibra per il Fisso hanno permesso una incisiva accelerazione nella copertura della popolazione: sono oltre 785 mila le abitazioni raggiunte solo dall'FTTH con un incremento nel terzo trimestre 2016 di oltre 250 mila unità in 30 città italiane (16 centri urbani in più rispetto a giugno 2016). In crescita nel trimestre anche le vendite di linee in fibra con un incremento del 31% rispetto allo stesso periodo del 2015. In calo invece le *line loss* (linee fisse perse da Telecom Italia) che dopo aver evidenziato un trend di riduzione nei primi sei mesi del 2016, sono risultate pari a 100 mila nel terzo trimestre quasi dimezzandosi rispetto alle 173 mila perse nello stesso periodo del 2015.

Significativi anche i risultati nel Mobile che ha visto i clienti utilizzatori di tecnologia LTE superare il 50% (51%) della customer base di Telecom Italia.

In dettaglio:

- **Consumer:** i ricavi dei primi nove mesi del 2016 del segmento Consumer sono pari a 5.404 milioni di euro, con un incremento di 31 milioni di euro (+0,6%) rispetto allo stesso periodo del 2015; tale dinamica conferma il trend di recupero avviato già nel corso del 2015, grazie allo strutturale miglioramento dei ricavi Mobile, per effetto sia di una tenuta della market share che di una stabilizzazione dei livelli di ARPU.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- i ricavi del Mobile sono pari a 2.710 milioni di euro e presentano una dinamica di costante e significativa crescita rispetto ai primi nove mesi del 2015 (+112 milioni di euro, +4,3%). I ricavi da servizi registrano un incremento di 75 milioni di euro (+3,2% rispetto allo stesso periodo del 2015), confermando anche nel terzo trimestre un risultato positivo in termini di trend rispetto al 2015, attribuibile ad un miglioramento delle dinamiche competitive, con progressiva stabilizzazione della market share ed alla crescita dell'Internet mobile e dei servizi digitali a sostegno dei livelli di ARPU;
- i ricavi del Fisso sono pari a 2.660 milioni di euro, con una diminuzione di 143 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2015 (-5,1%). Tale contrazione di fatturato presenta nel trimestre un'attenuazione, evidenziando un recupero rispetto a quanto registrato negli ultimi trimestri (terzo trimestre -3,2%, -6,0% secondo trimestre, -6,0% primo trimestre). Tale andamento positivo è attribuibile ad un contenimento della perdita di accessi solo voce, accompagnato dallo sviluppo dei clienti Broadband e dalla crescente penetrazione di offerte Fibra.

- **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 3.299 milioni di euro con una riduzione di 234 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2015 (-6,6%), di cui 159 milioni di euro (-5,0%) sulla componente servizi e 74 milioni di euro (-21,3%) sulla componente apparati e prodotti.
Relativamente ai ricavi dei servizi:
 - i ricavi dei servizi Mobile registrano una flessione di 51 milioni di euro (-6,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con un trend di sensibile recupero nel terzo trimestre (-1,4%, -7,6% secondo trimestre, -9,4% primo trimestre). In particolare, la continua contrazione dei servizi tradizionali (voce e messaging -15,7% rispetto ai primi nove mesi del 2015), determinata dalla dinamica di riposizionamento dei clienti su formule bundle a minor livello complessivo di ARPU e dalla migrazione dei clienti della Pubblica Amministrazione verso la nuova offerta Consip (che ha rivisto al ribasso i prezzi unitari), è ancora solo marginalmente compensata dalla performance positiva dei nuovi servizi digitali (+3,4% rispetto al 2015);
 - i ricavi da servizi del Fisso si riducono di 109 milioni di euro (-4,6 % rispetto ai primi nove mesi del 2015) nonostante la costante crescita dei ricavi da servizi ICT (+2,2%), in particolare sui servizi Cloud. Il segmento continua infatti a risentire della lenta ripresa del contesto congiunturale, della contrazione dei prezzi sui servizi tradizionali voce e dati e della sostituzione tecnologica verso sistemi VoIP.
- **Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nei primi nove mesi del 2016 ricavi pari a 1.370 milioni di euro, in crescita rispetto al corrispondente periodo 2015 (+3 milioni di euro, +0,2%). La riduzione dei prezzi regolamentati ha determinato un effetto negativo di 50 milioni di euro, più che compensata dal contributo di alcuni deal di vendita di capacità infrastrutturale.

International Wholesale – gruppo Telecom Italia Sparkle

(milioni di euro)	3° Trimestre 2016	3° Trimestre 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(c/d)	organica (c/d)
Ricavi	354	336	1.003	971	5,4	3,3	3,3
di cui verso terzi	300	272	839	781	10,3	7,4	7,4
EBITDA	48	52	145	145	(7,7)	-	-
% sui Ricavi	13,6	15,5	14,5	14,9	(1,9) pp	(0,4) pp	(0,4) pp
EBIT	19	26	60	66	(26,9)	(9,1)	(9,1)
% sui Ricavi	5,4	7,7	6,0	6,8	(2,3) pp	(0,8) pp	(0,8) pp
Personale a fine periodo (unità) (*)			749	(¹) 645	104	16,1	

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2015.

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 3 unità al 30.9.2016 (2 unità al 31.12.2015).

I ricavi dei primi nove mesi del 2016 del gruppo **Telecom Italia Sparkle - International Wholesale** sono pari a 1.003 milioni di euro, in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2015 (+32 milioni di euro, +3,3%). Tale risultato è determinato dall'incremento dei ricavi per servizi Fonia (+27 milioni di euro +3,9%) e dalla crescita dei ricavi per i servizi IP/Data inclusi Cloud e Data Center (+5 milioni di euro, +2,1%). Restano sostanzialmente stabili le altre linee di business.

BRASILE

	(milioni di euro)				(milioni di reais)				Variazioni %			
	3° Trim. 2016	3° Trim. 2015	1.1–30.9 2016	1.1 – 30.9 2015	3° Trim. 2016	3° Trim. 2015	1.1–30.9 2016	1.1 – 30.9 2015				
	Rivisto	Rivisto	Rivisto	Rivisto	(a)	Rivisto	(b)	(c)	Rivisto	(d)	(a/b)	(c/d)
Ricavi	1.064	1.008	2.922	3.699	3.900	4.115	11.574	13.027	(5,2)	(11,2)		
EBITDA	344	318	900	1.108	1.270	1.285	3.566	3.902	(1,2)	(8,6)		
% sui Ricavi	32,6	31,2	30,8	30,0	32,6	31,2	30,8	30,0	1,4pp	0,8pp		
EBIT	89	168	210	742	334	712	832	2.614	(53,1)	(68,2)		
% sui Ricavi	8,6	17,3	7,2	20,1	8,6	17,3	7,2	20,1	(8,7)pp	(12,9)pp		
Personale a fine periodo (unità)							9.941		(⁽¹⁾ 13.042)			(23,8)

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2015.

	30.9.2016	30.9.2015
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) (*)	63.247	(⁽¹⁾ 66.234)
MOU (minuti/mese) (**)	117,7	119,3
ARPU (reais)	17,6	16,4

(1) Consistenza al 31 dicembre 2015.

(*) Include le linee sociali.

(**) Al netto dei visitors.

Ricavi

I ricavi dei primi nove mesi del 2016 sono pari a 11.574 milioni di reais e risultano in calo di 1.453 milioni di reais (-11,2%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I ricavi da servizi si attestano a 10.878 milioni di reais, con una riduzione di 640 milioni di reais rispetto a 11.518 milioni di reais dei primi nove mesi del 2015 (-5,6%). L'ARPU mobile (Average Revenue Per User) dei primi nove mesi del 2016 è pari a 17,6 reais a fronte dei 16,4 reais dello stesso periodo dell'esercizio precedente (+7,3%).

Le linee complessive al 30 settembre 2016 sono pari a 63,2 milioni e presentano una riduzione di 3 milioni (-4,5%) rispetto al 31 dicembre 2015; la market share a fine agosto 2016 era del 25,2% (25,7% al 31 dicembre 2015).

I ricavi da vendita di prodotti si attestano a 696 milioni di reais (1.509 milioni di reais nei primi nove mesi del 2015; -53,9%), riflettendo una politica commerciale meno focalizzata sulla vendita di handsets oltre che l'impatto della crisi economica brasiliana sulla propensione alla spesa delle famiglie.

I ricavi del terzo trimestre 2016 ammontano a 3.900 milioni di reais, in riduzione del 5,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

EBITDA

L'EBITDA è pari a 3.566 milioni di reais, inferiore di 336 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2015 (-8,6%). Va per altro segnalato che la flessione dell'EBITDA si è considerevolmente ridotta nel corso dell'ultimo trimestre (-1,2%) a causa dell'avvio di interventi di efficienza che hanno consentito di compensare parzialmente la riduzione dei ricavi nel periodo in esame. I costi per acquisto di beni e servizi presentano, in tutte le componenti, una sensibile riduzione rispetto ai primi nove mesi del 2015 (-1.025 milioni di reais; -14,6%); si incrementano invece i costi del personale (+3%) principalmente a causa dell'adeguamento dei salari all'inflazione e della presenza di oneri non ricorrenti per esodi pari a 56 milioni di reais.

L'EBITDA margin è pari al 30,8%, superiore di 0,8 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2015.

L'EBITDA del terzo trimestre 2016 è pari a 1.270 milioni di reais in riduzione di 15 milioni di reais rispetto al terzo trimestre del 2015; l'EBITDA margin del terzo trimestre 2016 è pari al 32,6%, in aumento di 1,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (31,2%).

Infine, escludendo i citati oneri non ricorrenti, l'EBITDA del terzo trimestre 2016 avrebbe evidenziato una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2015 del +0,5%, dopo il -6,7% del secondo trimestre 2016 e il -15,0% del primo trimestre 2016.

Sono di seguito evidenziate le dinamiche delle principali voci di costo:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)	
	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015
	(a)	(b)	(c)	(d)
Acquisti di materie e servizi	1.511	1.990	5.984	7.009 (1.025)
Costi del personale	248	271	982	953 29
Altri costi operativi	355	387	1.407	1.364 43
Variazione delle rimanenze	(8)	29	(32)	103 (135)

EBIT

L'EBIT ammonta a 832 milioni di reais con un peggioramento di 1.782 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2015. Tale risultato sconta la minor contribuzione dell'EBITDA, l'effetto dei maggiori ammortamenti (+312 milioni di reais) e il minor beneficio derivante dalla vendita delle Torri di telecomunicazione che nel 2015 aveva comportato una plusvalenza di 1.184 milioni di reais a fronte di una plusvalenza di 37 milioni di reais nei primi nove mesi del 2016.

Accordo per la cessione di torri di telecomunicazione

Si rammenta che è in corso di esecuzione il contratto che Tim Celular aveva sottoscritto il 21 novembre 2014 con American Tower do Brasil per la cessione di parte dell'infrastruttura mobile (6.481 torri di telecomunicazione), per un valore complessivo di circa 3 miliardi di reais. L'accordo di vendita fu firmato congiuntamente a un contratto di locazione "Master Lease Agreement" della durata di 20 anni, configurando pertanto l'operazione come un parziale "sale and lease back".

Nel corso del secondo trimestre 2016 si è perfezionata la quarta vendita parziale, relativa a 270 torri, per un corrispettivo di circa 110 milioni di reais, pari a circa 28 milioni di euro. La plusvalenza realizzata a titolo definitivo, già al netto di oneri accessori, è pari a 37 milioni di reais (circa 9 milioni di euro al cambio medio al 30 settembre 2016); l'ammontare delle immobilizzazioni riacquisite in leasing finanziario è pari a 74 milioni di reais (circa 19 milioni di euro al cambio medio al 30 settembre 2016).

Nel corso del terzo trimestre 2016 sono stati inoltre avviati leasing finanziari su torri di nuova costruzione per 8 milioni di reais (circa 2 milioni di euro), come per altro già pianificato negli accordi contrattuali con American Tower del 21 novembre 2014.

Nel corso del 2015 si erano perfezionate le vendite dei primi tre blocchi, per complessive 5.483 torri, come illustrato nel Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2015.

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

In data 8 marzo 2016, a seguito dell'approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni, il Gruppo Telecom Italia ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione residua nel gruppo Sofora – Telecom Argentina.

Di seguito, una sintesi degli impatti economici derivanti dal gruppo Sofora - Telecom Argentina e dalla sua cessione; i valori del 2016 sono stati convertiti al cambio medio del periodo 1° gennaio – 8 marzo (15,7981 pesos per 1 euro) mentre i valori dei primi nove mesi del 2015 sono stati convertiti al relativo cambio medio (9,98894 pesos per 1 euro).

(milioni di euro)	1.1 - 8.3 2016	1.1 - 30.9 2015
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Ricavi	504	2.862
EBITDA	133	765
% sui Ricavi	26,4	26,7
Risultato operativo (EBIT)	133	759
% sui Ricavi	26,4	26,5
Saldo oneri/proventi finanziari	(42)	(10)
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	91	749
Imposte sul reddito	(32)	(263)
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(a)	486
Altre partite minori	(b)	(6)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(c=a+b)	480
Effetti economici sulle entità cedenti:		
Plusvalenza netta relativa alla cessione	307	
Trasferimento a conto economico separato della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(304)	
Imposte sul reddito relative alla cessione	(15)	
	(d)	(12)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(c+d)	47
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	(3)	69
Partecipazioni di minoranza	50	411

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO CONSOLIDATO

ATTIVO NON CORRENTE

- **Avviamento:** si incrementa di 165 milioni di euro, da 29.383 milioni di euro di fine 2015 a 29.548 milioni di euro al 30 settembre 2016 per effetto della variazione positiva dei tassi di cambio delle società brasiliene⁽¹⁾ per 157 milioni di euro e per l'iscrizione dell'avviamento provvisorio, pari a 8 milioni di euro, derivante dalle acquisizioni effettuate nel mese di gennaio 2016 da INWIT S.p.A.. Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia.
- **Altre attività immateriali:** aumentano di 253 milioni di euro, da 6.480 milioni di euro di fine 2015 a 6.733 milioni di euro al 30 settembre 2016, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti industriali (+1.118 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-1.283 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altre variazioni (per un saldo netto positivo di 418 milioni di euro).
- **Attività materiali:** aumentano di 724 milioni di euro, da 14.867 milioni di euro di fine 2015 a 15.591 milioni di euro al 30 settembre 2016, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti industriali (+1.989 milioni di euro);
 - variazione dei contratti di leasing finanziari (+171 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-1.833 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altre variazioni (per un saldo netto positivo di 397 milioni di euro).

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

E' pari a 21.637 milioni di euro (21.249 milioni di euro al 31 dicembre 2015), di cui 19.414 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (17.554 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e 2.223 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (3.695 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	30.9.2016
A inizio periodo	21.333
Rettifica per errori	(84)
A inizio periodo rivisto	21.249
Utile (perdita) complessivo del periodo	2.166
Dividendi deliberati da:	(192)
<i>Telecom Italia S.p.A.</i>	(166)
<i>Altre società del Gruppo</i>	(26)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	7
Cessione gruppo Sofora - Telecom Argentina	(1.582)
Altri movimenti	(11)
A fine periodo	21.637

(1) Il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari a 3,62308 al 30 settembre 2016 ed era pari a 4,25116 al 31 dicembre 2015.

FLUSSI FINANZIARI

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a 26.735 milioni di euro, in calo di 543 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (27.278 milioni di euro); la variazione include l'effetto del deconsolidamento dell'indebitamento finanziario netto del gruppo Sofora – Telecom Argentina avvenuto a seguito della cessione perfezionata l'8 marzo 2016.

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato dei primi nove mesi del 2016 sono di seguito esposte:

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazione
EBITDA	5.878	5.622	256
Investimenti industriali di competenza	(3.107)	(3.233)	126
Variazione del capitale circolante netto operativo:	(830)	(1.149)	319
Variazione delle rimanenze	(71)	19	(90)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	(31)	315	(346)
Variazione dei debiti commerciali (*)	(425)	(1.433)	1.008
Altre variazioni di crediti/debiti operativi	(303)	(50)	(253)
Variazione dei fondi relativi al personale	12	32	(20)
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	(45)	279	(324)
Operating free cash flow netto	1.908	1.551	357
% sui Ricavi	13,7	10,4	3,3 pp
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	737	1.554	(817)
Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori	–	186	(186)
Investimenti finanziari	(11)	(35)	24
Pagamento dividendi	(227)	(204)	(23)
Variazioni di contratti di leasing finanziari	(178)	(1.367)	1.189
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(1.648)	(1.616)	(32)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	581	69	512
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(38)	(222)	184
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	543	(153)	696

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività d'investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato dei primi nove mesi del 2016 le seguenti voci:

Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016		1.1 - 30.9 2015		Variazione
	peso %		peso %		
Domestic (*)	2.398	77,2	2.297	71,0	101
Brasile	709	22,8	930	28,8	(221)
Altre Attività	-	-	6	0,2	(6)
Rettifiche ed elisioni	-	-	-	-	-
Totale consolidato	3.107	100,0	3.233	100,0	(126)
% sui Ricavi	22,3		21,7		0,6 pp

(*) A seguito della mutata *mission* di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione gli investimenti di Domestic dei primi nove mesi del 2016 sarebbero risultati pari a 2.394 milioni di euro.

Nei primi nove mesi del 2016 gli investimenti industriali sono pari a 3.107 milioni di euro, in riduzione di 126 milioni di euro (-3,9%) rispetto ai primi nove mesi del 2015. Nel terzo trimestre si conferma una maggiore selettività degli investimenti tramite l'individuazione dei progetti con redditività maggiore e dedicati all'innovazione/trasformazione, senza impatti sui livelli di copertura Ultra BroadBand e la qualità del servizio. In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti pari a 2.398 milioni di euro in aumento di 101 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2015. Tale incremento è interamente attribuibile all'accelerazione e alla crescita degli investimenti dedicati allo sviluppo di reti e piattaforme innovative dedicate ai servizi di nuova generazione (+209 milioni di euro), che raggiungono il 49% degli investimenti complessivi (43% nell'analogico periodo del 2015);
- la **Business Unit Brasile** registra una riduzione di 221 milioni di euro (comprensivi di un effetto cambio negativo pari a 103 milioni di euro) rispetto ai primi nove mesi del 2015; tali investimenti sono stati indirizzati principalmente all'evoluzione dell'infrastruttura industriale e alle piattaforme di supporto alle vendite.

Variazione del Capitale circolante netto operativo

La variazione del Capitale circolante netto operativo dei primi nove mesi del 2016 è stata negativa per 830 milioni di euro (negativa per 1.149 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015). In particolare:

- la dinamica del magazzino e la gestione dei crediti commerciali hanno generato un impatto negativo rispettivamente pari a 71 milioni di euro e a 31 milioni di euro;
- la variazione dei debiti commerciali (-425 milioni di euro) è ancora influenzata dalla stagionale dinamica degli esborsi relativi al fatturato passivo;
- le altre variazioni di crediti/debiti operativi (-303 milioni di euro) risentono fra l'altro dell'incremento dei risconti attivi dei costi connessi all'acquisizione della clientela di Telecom Italia S.p.A..

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' positivo per 737 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016 e si riferisce alla cessione del gruppo Sofora – Telecom Argentina per 704 milioni di euro (545 milioni di euro a titolo di prezzo e 159 milioni di euro a fronte del deconsolidamento del relativo indebitamento finanziario netto) e per l'importo residuo a dismissioni di attività avvenute nell'ambito del normale ciclo operativo.

Nei primi nove mesi del 2015 era positivo per 1.554 milioni di euro e si riferiva principalmente all'incasso, già al netto degli oneri accessori, di 855 milioni di euro per il collocamento azionario sul mercato del 39,97% del capitale di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (INWIT), all'incasso per 2.414 milioni di reais (pari a circa 686 milioni di euro) realizzato dalla Business Unit Brasile a seguito della cessione della prima tranne di torri di telecomunicazioni ad American Tower do Brasil e all'incasso di 9 milioni di euro per la cessione della società SIA S.p.A..

Aumenti/Rimborsi di capitale, comprensivi di oneri accessori

Nei primi nove mesi del 2016 la voce è pari a zero.

Nei primi nove mesi del 2015 la voce ammontava a 186 milioni di euro e si riferiva all'opzione di conversione del Prestito obbligazionario 1,125% *unsecured equity-linked* di importo pari a 2 miliardi di euro, emesso il 26 marzo 2015 con scadenza 26 marzo 2022.

Investimenti finanziari

Nei primi nove mesi del 2016 la voce è pari a 11 milioni di euro ed è principalmente relativa per circa 6 milioni di euro all'esborso effettuato da INWIT S.p.A., al netto della cassa acquisita, per l'acquisizione delle partecipazioni in Revi Immobili S.r.l., Gestione Immobili S.r.l. e Gestione Due S.r.l. e per circa 3 milioni di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale nella partecipazione di minoranza Northgate. Nei primi nove mesi del 2015 la voce era pari a 35 milioni di euro e si riferiva principalmente all'esborso di 23 milioni di euro per l'acquisto del 50% del capitale sociale della società Alfieri S.p.A e di 6 milioni di euro per l'acquisizione del 100% del capitale di Alfabook S.r.l..

Variazione di contratti di leasing finanziari

La voce, pari a 178 milioni di euro, è essenzialmente rappresentata dal maggior valore delle Attività in locazione finanziaria, espressione anche dei connessi maggiori debiti finanziari iscritti a seguito delle rinegoziazioni contrattuali intervenute nel corso dei primi nove mesi del 2016 da parte di Telecom Italia S.p.A. nell'ambito del progetto di trasformazione del patrimonio immobiliare e della rinegoziazione dei contratti di noleggio di autovetture.

Nei primi nove mesi del 2015 la voce ammontava a 1.367 milioni di euro e si riferiva sostanzialmente a Telecom Italia S.p.A. per 1.018 milioni di euro e al gruppo Tim Brasil per 1.207 milioni di reais (circa 343 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

La voce, pari a 1.648 milioni di euro, comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso dei primi nove mesi del 2016, degli oneri finanziari netti e delle imposte, nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle Attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute

La voce evidenzia il flusso finanziario assorbito dal gruppo Sofora – Telecom Argentina, pari a 38 milioni di euro, prima del perfezionamento della cessione e del conseguente deconsolidamento dell'indebitamento finanziario netto avvenuto l'8 marzo 2016. Nei primi nove mesi del 2015 la voce era negativa per 222 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	30.9.2016 (a)	31.12.2015 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	20.934	19.883	1.051
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	8.028	8.364	(336)
Passività per locazioni finanziarie	2.401	2.271	130
	31.363	30.518	845
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	3.027	3.681	(654)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	2.016	2.390	(374)
Passività per locazioni finanziarie	223	153	70
	5.266	6.224	(958)
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	348	(348)
Totale debito finanziario lordo	36.629	37.090	(461)
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1)	(3)	2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.959)	(2.986)	27
	(2.960)	(2.989)	29
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.492)	(1.488)	(4)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(491)	(352)	(139)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.275)	(3.559)	(716)
	(6.258)	(5.399)	(859)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	(227)	227
Totale attività finanziarie	(9.218)	(8.615)	(603)
Indebitamento finanziario netto contabile	27.411	28.475	(1.064)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(676)	(1.197)	521
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.735	27.278	(543)
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	34.291	34.602	(311)
Totale attività finanziarie rettificate	(7.556)	(7.324)	(232)
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	3.027	3.681	(654)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.213	1.482	(269)
Passività per locazioni finanziarie	223	153	70

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla minimizzazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile e utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilità composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida “Gestione e controllo dei rischi finanziari” e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell’indebitamento finanziario netto si è ritenuto, a partire dal 2009, di presentare, oltre al consueto indicatore (ridefinito “Indebitamento finanziario netto contabile”), anche una misura denominata “Indebitamento finanziario netto rettificato”, che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l’“Indebitamento finanziario netto rettificato” esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti indotti dall’introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13 – Valutazione del fair value) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti commerciali a società di factoring perfezionate nei primi nove mesi del 2016 hanno comportato un effetto positivo sull’indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2016 pari a 906 milioni di euro (1.106 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 30 settembre 2016 sono iscritte per un importo pari a 23.961 milioni di euro (23.564 milioni di euro al 31 dicembre 2015). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 23.338 milioni di euro, con un aumento di 391 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (22.947 milioni di euro).

Relativamente all’evoluzione dei prestiti obbligazionari nei primi nove mesi del 2016 si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di emissione
--------------------------------	--------	---------	-------------------

Nuove emissioni

Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 3,625% scadenza 19/1/2024	Euro	750	20/1/2016
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,625% scadenza 25/5/2026	Euro	1.000	25/5/2016
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,000% scadenza 30/9/2025	Euro	1.000	30/9/2016

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
--------------------------------	--------	---------	------------------

Rimborsi

Telecom Italia S.p.A. 663 milioni di euro 5,125% ⁽¹⁾	Euro	663	25/1/2016
Telecom Italia S.p.A. 708 milioni di euro 8,250% ⁽²⁾	Euro	708	21/3/2016
Telecom Italia S.p.A. 400 milioni di euro Euribor 3 mesi + 0,79%	Euro	400	7/6/2016

(1) Al netto dei riacquisti per 337 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e 2015.

(2) Al netto dei riacquisti per 142 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima del riacquisto (GBP)	Ammontare nominale riacquistato (GBP)	Prezzo di riacquisto	Data di riacquisto
--------------------------	--	--	-------------------------	-----------------------

Riacquisti

Telecom Italia S.p.A. - 400 milioni di sterline inglesi, scadenza maggio 2023, cedola 5,875%	400.000.000	25.000.000	111,000%	29/6/2016
---	-------------	------------	----------	-----------

Si segnala che, in relazione al Mandatory Convertible Bond emesso da Telecom Italia Finance S.A. per 1.300 milioni di euro a conversione obbligatoria a scadenza in azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., in data 22 settembre 2016 è stata data esecuzione ad un richiesta di conversione volontaria per nominali 300.000 euro a fronte dei quali sono state consegnate 360.100 azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 30 settembre 2016 è pari a 200 milioni di euro (valore nominale) ed è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2015.

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 30 settembre 2016:

(miliardi di euro)	30.9.2016		31.12.2015	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2019	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2020	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

Telecom Italia dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2019 e 25 marzo 2020, entrambe inutilizzate. Con efficacia 4 gennaio 2016, sono entrate in vigore le modifiche migliorative dei termini economici delle *Revolving Credit Facility* e l'estensione della scadenza delle stesse di due anni.

Inoltre, Telecom Italia dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediolanum rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato;
- una linea *Hot money* con Banca Popolare dell'Emilia Romagna dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2017, completamente utilizzata.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,75 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,1%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2016 è pari a 12.767 milioni di euro, equivalente alla somma della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e dei "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 5.767 milioni di euro (5.047 milioni di euro al 31

dicembre 2015) e delle già citate linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo pari a 7.000 milioni di euro. Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie di Gruppo in scadenza almeno per i prossimi 24 mesi.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 4.275 milioni di euro (3.559 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 30 settembre 2016 sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impegni hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impegni delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impegni delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- Rischio Paese: gli impegni sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

Titoli correnti diversi dalle partecipazioni per 1.492 milioni di euro (1.488 milioni di euro al 31 dicembre 2015): tali forme di investimento rappresentano un’alternativa all’impiego della liquidità con l’obiettivo di migliorarne il rendimento. Comprendono 259 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A., 482 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia Finance S.A., 5 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell’Economia e delle Finanze) e 610 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impegni in “Titoli del debito sovrano”, sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato da agosto 2012. Inoltre, la Business Unit Brasile ha effettuato un impiego per un controvalore di 136 milioni di euro in un fondo monetario che investe quasi interamente in strumenti in dollari USA.

Nel terzo trimestre del 2016 **l’indebitamento finanziario netto rettificato** è diminuito di 779 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2016 (27.514 milioni di euro) per effetto della positiva dinamica della gestione operativa.

(milioni di euro)	30.9.2016 (a)	30.6.2016 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento finanziario netto contabile	27.411	28.070	(659)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(676)	(556)	(120)
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.735	27.514	(779)
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	34.291	32.920	1.371
Totale attività finanziarie rettificate	(7.556)	(5.406)	(2.150)

TABELLE DI DETTAGLIO – DATI CONSOLIDATI

Con riferimento all'anno 2016, Telecom Italia continua – in via volontaria – a redigere e a pubblicare i propri Resoconti Intermedi di Gestione del primo e del terzo trimestre d'esercizio. Il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia comprende il Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 predisposto in conformità ai principi contabili IFRS emessi dallo IASB e recepiti dalla UE e, in particolare, allo IAS 34 Bilanci intermedi. Il Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 non è sottoposto a revisione contabile.

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2015, cui si rimanda, fatti salvi i nuovi Principi/Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016 che peraltro, come illustrato nelle note del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016, non hanno comportato alcun effetto sul Bilancio consolidato di Gruppo.

Nell'ambito della Business Unit Brasile il management ha individuato una errata contabilizzazione, effettuata negli esercizi precedenti, relativamente al riconoscimento dei Ricavi da servizi derivanti dalla cessione di traffico prepagato. Tale errata contabilizzazione, che non ha avuto alcun impatto né in termini di Posizione finanziaria netta né sulla Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, ha invece comportato una anticipazione temporale nel riconoscimento dei ricavi rispetto al traffico prepagato e non ancora consumato. Si è pertanto provveduto alla revisione dei dati comparativi relativi al 31 dicembre 2015 nonché al terzo trimestre 2015 e ai primi nove mesi del 2015, con impatti non significativi sui dati economici a confronto.

Il Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; EBITDA margin e EBIT margin; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato.

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2016" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore del presente Resoconto Intermedio di Gestione non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso dei primi nove mesi del 2016 si sono verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- Flash Fiber S.r.l. (Business Unit Domestic): è stata costituita il 28 luglio 2016;
- Gruppo Sofora - Telecom Argentina: classificato come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute) è stato ceduto in data 8 marzo 2016;
- Revi Immobili S.r.l., Gestione Due S.r.l. e Gestione Immobili S.r.l. (Business Unit Domestic): in data 11 gennaio 2016 INWIT S.p.A. ha acquisito il 100% delle società, che sono pertanto entrate nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Nel corso del 2015 si erano verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- INWIT S.p.A. (Business Unit Domestic): è stata costituita nel mese di gennaio 2015;
- Alfabook S.r.l. (Business Unit Domestic): in data 1° luglio 2015 Telecom Italia Digital Solution S.p.A. (ora incorporata in Olivetti S.p.A.) ha acquisito il 100% della società che è pertanto entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo;
- TIM Real Estate S.r.l. (Business Unit Domestic): è stata costituita nel mese di novembre 2015.

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	3° Trimestre 2016	3° Trimestre 2015 Rivisto	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015 Rivisto	Variazioni (a-b)	
			(a)	(b)	assolute	%
Ricavi	4.843	4.777	13.939	14.878	(939)	(6,3)
Altri proventi	58	75	165	206	(41)	(19,9)
Totale ricavi e proventi operativi	4.901	4.852	14.104	15.084	(980)	(6,5)
Acquisti di materie e servizi	(1.927)	(1.968)	(5.710)	(6.340)	630	9,9
Costi del personale	(752)	(728)	(2.303)	(2.433)	130	5,3
Altri costi operativi	(256)	(272)	(757)	(1.160)	403	34,7
Variazione delle rimanenze	32	(64)	65	(6)	71	–
Attività realizzate internamente	154	163	479	477	2	0,4
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	2.152	1.983	5.878	5.622	256	4,6
Ammortamenti	(1.069)	(1.034)	(3.116)	(3.164)	48	1,5
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	1	69	14	348	(334)	(96,0)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(3)	–	(8)	–	(8)	–
Risultato operativo (EBIT)	1.081	1.018	2.768	2.806	(38)	(1,4)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	–	1	(2)	1	(3)	–
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	(1)	10	6	14	(8)	(57,1)
Proventi finanziari	309	442	2.321	2.023	298	14,7
Oneri finanziari	(674)	(930)	(2.831)	(3.993)	1.162	29,1
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	715	541	2.262	851	1.411	–
Imposte sul reddito	(210)	(196)	(699)	(391)	(308)	(78,8)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	505	345	1.563	460	1.103	–
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	150	47	480	(433)	(90,2)
Utile (perdita) del periodo	505	495	1.610	940	670	71,3
Attribuibile a:						
Soci della Controllante	477	334	1.495	367	1.128	–
Partecipazioni di minoranza	28	161	115	573	(458)	(79,9)

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) del periodo, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)	3° Trimestre 2016	3° Trimestre 2015 Rivisto	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015 Rivisto
Utile (perdita) del periodo (a)	505	495	1.610	940
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato				
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato				
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):				
Utili (perdite) attuariali	-	-	(118)	56
Effetto fiscale	-	-	32	(15)
(b)	-	-	(86)	41
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:				
Utili (perdite)	-	-	-	-
Effetto fiscale	-	-	-	-
(c)	-	-	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (d=b+c)	-	-	(86)	41
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato				
Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	11	2	87	(19)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(2)	18	(71)	(45)
Effetto fiscale	-	(2)	(4)	16
(e)	9	18	12	(48)
Strumenti derivati di copertura:				
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	(231)	(161)	(558)	1.007
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	67	326	312	(486)
Effetto fiscale	43	(47)	41	(145)
(f)	(121)	118	(205)	376
Differenze cambio di conversione di attività estere:				
Utili (perdite) di conversione di attività estere	(87)	(1.328)	531	(1.708)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-	304	(1)
Effetto fiscale	-	-	-	-
(g)	(87)	(1.328)	835	(1.709)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:				
Utili (perdite)	-	-	-	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-	-	-
Effetto fiscale	-	-	-	-
(h)	-	-	-	-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (i=e+f+g+h)	(199)	(1.192)	642	(1.381)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato (k=d+i)	(199)	(1.192)	556	(1.340)
Utile (perdita) complessivo del periodo (a+k)	306	(697)	2.166	(400)
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	304	(431)	2.030	(444)
Partecipazioni di minoranza	2	(266)	136	44

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	30.9.2016 (a)	31.12.2015 Rivisto (b)	Variazioni (a-b)	1.1.2015 Rivisto
Attività				
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento	29.548	29.383	165	29.943
Attività immateriali a vita utile definita	6.733	6.480	253	6.827
	36.281	35.863	418	36.770
Attività materiali				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	13.233	12.659	574	12.544
Beni in locazione finanziaria	2.358	2.208	150	843
	15.591	14.867	724	13.387
Altre attività non correnti				
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	39	41	(2)	36
Altre partecipazioni	42	45	(3)	43
Attività finanziarie non correnti	2.960	2.989	(29)	2.445
Crediti vari e altre attività non correnti	2.096	1.778	318	1.614
Attività per imposte anticipate	579	853	(274)	1.118
	5.716	5.706	10	5.256
Totale Attività non correnti	(a)	57.588	56.436	1.152
Attività correnti				
Rimanenze di magazzino	325	254	71	313
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.440	5.112	328	5.617
Crediti per imposte sul reddito	81	163	(82)	101
Attività finanziarie correnti				
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.983	1.840	143	1.611
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.275	3.559	716	4.812
	6.258	5.399	859	6.423
Sub-totale Attività correnti		12.104	10.928	1.176
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria	-	227	(227)	165
di natura non finanziaria	-	3.677	(3.677)	3.564
	-	3.904	(3.904)	3.729
Totale Attività correnti	(b)	12.104	14.832	(2.728)
Totale Attività	(a+b)	69.692	71.268	(1.576)
				71.596

(milioni di euro)	30.9.2016 (a)	31.12.2015 Rivisto (b)	Variazioni (a-b)	1.1.2015 Rivisto
Patrimonio netto e Passività				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	19.414	17.554	1.860	18.068
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	2.223	3.695	(1.472)	3.516
Totale Patrimonio netto	(c) 21.637	21.249	388	21.584
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	31.363	30.518	845	32.325
Fondi relativi al personale	1.537	1.420	117	1.056
Fondo imposte differite	436	323	113	438
Fondi per rischi e oneri	643	551	92	720
Debiti vari e altre passività non correnti	1.497	1.110	387	697
Totale Passività non correnti	(d) 35.476	33.922	1.554	35.236
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	5.266	6.224	(958)	4.686
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.183	7.882	(699)	8.536
Debiti per imposte sul reddito	130	110	20	36
Sub-totale Passività correnti	12.579	14.216	(1.637)	13.258
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria	–	348	(348)	43
di natura non finanziaria	–	1.533	(1.533)	1.475
	–	1.881	(1.881)	1.518
Totale Passività correnti	(e) 12.579	16.097	(3.518)	14.776
Totale Passività	(f=d+e) 48.055	50.019	(1.964)	50.012
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f) 69.692	71.268	(1.576)	71.596

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015 Rivisto
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.563	460
Rettifiche per:		
Ammortamenti	3.116	3.164
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	9	6
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	459	128
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(15)	(359)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	2	(1)
Variazione dei fondi relativi al personale	12	32
Variazione delle rimanenze	(71)	19
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	(31)	315
Variazione dei debiti commerciali	(65)	(871)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	85	47
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(774)	884
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	4.290
		3.824
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali	(1.125)	(1.210)
Acquisti di attività materiali	(2.160)	(3.390)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	(3.285)	(4.600)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali e materiali	(180)	806
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(3.465)	(3.794)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	(6)	(5)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(5)	(29)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	(96)	(893)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	492	-
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	33	699
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(3.047)
		(4.022)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(140)	787
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	3.313	4.000
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(3.267)	(5.286)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	-	186
Dividendi pagati	(227)	(204)
Variazioni di possesso in imprese controllate	-	855
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(321)
		338
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(d)	(45)
		(5)
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	877
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo	(f)	3.216
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g)	182
		(400)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo	(h=e+f+g)	4.275
		4.645

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Rivisto
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(117)	(186)	
Interessi pagati	(1.701)	(1.855)	
Interessi incassati	624	699	
Dividendi incassati	7	3	

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Rivisto
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo			
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.559	4.812	
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(441)	(19)	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	98	117	
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	
	3.216	4.910	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo			
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.275	4.534	
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	-	(1)	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	112	
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	
	4.275	4.645	

ALTRE INFORMAZIONI

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	Variazione
Consistenza media retribuita - Italia	47.344	49.129	(1.785)
Consistenza media retribuita - Estero	11.054	12.147	(1.093)
Totale consistenza media retribuita⁽¹⁾	58.398	61.276	(2.878)
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	3.441	15.515	(12.074)
Totale consistenza media retribuita - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	61.839	76.791	(14.952)

1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 4 unità medie nei primi nove mesi del 2016 (2 in Italia e 2 all'estero). Nei primi nove mesi del 2015 comprendeva 3 unità medie (2 in Italia e 1 all'estero).

Organico a fine periodo

(unità)	30.9.2016	31.12.2015	Variazione
Organico - Italia	52.007	52.555	(548)
Organico - Estero	10.198	13.312	(3.114)
Totale organico a fine periodo⁽¹⁾	62.205	65.867	(3.662)
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	-	16.228	(16.228)
Totale organico a fine periodo - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	62.205	82.095	(19.890)

1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 4 unità al 30.9.2016 e 3 unità al 31.12.2015.

Organico a fine periodo - dettaglio per Business Unit

(unità)	30.9.2016	31.12.2015	Variazione
Domestic ^(*)	52.140	52.644	(504)
Brasile	9.941	13.042	(3.101)
Media	-	64	(64)
Altre attività	124	117	7
Totale	62.205	65.867	(3.662)

(*) A seguito della mutata *mission* di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione l'organico a fine periodo di Domestic sarebbe risultato pari a 52.077 unità.

EVENTI SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2016

Si rimanda all'apposita Nota "Eventi successivi al 30 settembre 2016" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2016

Come previsto nel Piano Industriale e registrato nei primi nove mesi dell'esercizio, nel 2016 sul perimetro Domestic si prevede un progressivo miglioramento nella performance operativa che supporta l'atteso percorso di progressiva riduzione dell'indebitamento, grazie anche alla conversione del Mandatory Convertible Bond (contrattualmente prevista nel novembre del 2016 per 1,3 miliardi di euro). Le dinamiche di sviluppo commerciale e industriale, accompagnate dal rafforzamento e dall'accelerazione del programma di efficienza e riduzione costi - senza ridurre la spinta sulle leve a supporto dello sviluppo infrastrutturale e commerciale - rappresentano le basi per un ulteriore miglioramento della performance operativa, con l'obiettivo di raggiungere nell'anno 2016 per l'EBITDA Domestic una crescita organica "low single digit".

In dettaglio, Telecom Italia prosegue in Italia nel percorso di trasformazione e transizione da Telco tradizionale a Digital Telco, abilitatrice della vita digitale del Paese: un modello di business basato sullo sviluppo di infrastrutture innovative ed un servizio di elevata qualità al cliente, che punta sempre più sulla diffusione di servizi e contenuti digitali premium con un posizionamento distintivo sul mercato:

- nel segmento Mobile Domestico, in un contesto competitivo dove si stanno verificando un progressivo raffreddamento della leva prezzo, maggiore attenzione alla qualità e una forte continua crescita del consumo di dati, Telecom Italia punterà sulla sempre maggiore adozione del 4G da parte della propria clientela, incoraggiata dalla crescente penetrazione degli smartphones e dello sviluppo di offerte bundle con contenuti digitali distintivi e convergenti. Questo consentirà alla Società di rafforzarsi come leader di mercato tramite fidelizzazione della clientela e aumento dei livelli di ARPU;
- nel segmento Fisso Domestico Telecom Italia prevede di ridurre la contrazione del numero di clienti già dal 2016, grazie all'accelerazione nella diffusione della fibra, alla convergenza e al rafforzamento del posizionamento sui servizi con contenuti digitali (Video, Music, Gaming e Publishing). Telecom Italia continuerà altresì ad affiancare le imprese italiane nel loro percorso di trasformazione digitale con i propri servizi ICT e Cloud, mediante un approccio differenziato a seconda delle caratteristiche della clientela, traguardando un posizionamento distintivo sui mercati verticali ritenuti di maggior interesse.

Nell'ambito di un contesto macroeconomico, politico e di mercato ancora incerto, TIM Brasile si pone l'obiettivo di difendere e incrementare la propria market share sui ricavi e di migliorare la redditività (EBITDA Margin) grazie a un importante piano di investimenti (in particolare sul 4G dove TIM già oggi è leader), a un rinnovato posizionamento commerciale e competitivo e alla grande attenzione all'efficienza e alla riduzione dei costi, come elemento strutturale e necessario a dare equilibrio e sostenibilità finanziaria al Piano.

L'intero comparto delle telecomunicazioni brasiliano (in particolare quello Mobile prepagato) è risultato molto esposto al difficile scenario macroeconomico ed ha registrato una contrazione del valore complessivo del mercato anche per effetto di una sua sostanziale maturità e saturazione. In tale contesto a giugno Oi, il quarto maggiore gruppo di telecomunicazioni del Brasile, ha presentato domanda per l'accesso alle procedure fallimentari ed è entrata in amministrazione controllata, con ripercussioni competitive e riflessi sul mercato ancora incerti.

L'evoluzione del mercato brasiliano presenta e conferma un trend di costante e forte crescita dell'utilizzo dei dati, con una intensità anche maggiore rispetto a quanto registrato negli altri maggiori Paesi. Questo fenomeno è accompagnato da una contemporanea riduzione del traffico voce e del messaging, guidato dall'obiettivo di ottimizzazione e riduzione della spesa da parte dei clienti, che stanno privilegiando l'utilizzo dei servizi offerti dagli OTT come alternativa alle modalità tradizionali di fruizione dei servizi.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2016 potrebbe essere influenzata da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Il governo dei rischi diventa in tale contesto uno strumento strategico per la creazione di valore. Il Gruppo Telecom Italia ha adottato un Modello *Enterprise Risk Management* ispirato alla metodologia del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (ERM CoSO Report), che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Di seguito vengono riportati i principali rischi afferenti all'attività di business del Gruppo Telecom Italia, i quali possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

RISCHI STRATEGICI

Rischi connessi ai fattori macroeconomici

La situazione economico-finanziaria del Gruppo è soggetta all'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la stabilità politica, la fiducia dei consumatori, la variazione del tasso di interesse e dei tassi di cambio nei mercati in cui è presente. I risultati attesi possono essere influenzati, sul mercato domestico, dalla difficoltà della ripresa economica associata a un alto tasso di disoccupazione, con la conseguente riduzione del reddito disponibile per il consumo. Sul mercato brasiliano i risultati attesi possono essere influenzati dall'ulteriore peggioramento del contesto macroeconomico, che ad oggi vede il Paese in recessione, e dal contestuale deterioramento delle dinamiche operative. Tali fattori non consentono di escludere conseguenti svalutazioni dell'avviamento. Inoltre il Gruppo Telecom Italia sta ponendo in essere progetti e operazioni anche societarie, di natura straordinaria, la cui realizzabilità e completamento potrebbero essere influenzati da fattori esterni al controllo dal management, quali fattori politici, di natura regolatoria, restrizioni di natura valutaria, normativa, burocratica etc.; pertanto gli esiti finanziari di tali progetti e operazioni potrebbero differire anche in maniera significativa rispetto alle aspettative.

Rischi connessi alle dinamiche competitive

Il mercato delle telecomunicazioni è caratterizzato da una forte competizione che potrebbe comportare una riduzione della nostra quota negli ambiti geografici in cui operiamo e una riduzione dei prezzi e dei margini. La natura della competizione è, da una parte, sui prodotti e servizi innovativi, dall'altra sul prezzo dei servizi tradizionali; inoltre sul fronte della competizione infrastrutturale lo sviluppo di operatori alternativi potrebbe rappresentare una minaccia per Telecom Italia in particolare negli anni di piano successivi al 2016 e anche oltre l'orizzonte di Piano. Sul mercato Brasiliano il trend dell'industria delle telecomunicazioni sta cambiando velocemente, amplificato dal deterioramento dello scenario macroeconomico. Il rischio competitivo è rappresentato da una più accentuata accelerazione del processo di sostituzione dei servizi tradizionali con servizi innovativi e di razionalizzazione dei consumi da parte della clientela (es. riduzione della clientela multi-SIM). In tale contesto, il gruppo Tim Brasil potrebbe essere ulteriormente impattato nel breve termine in misura maggiore rispetto ai principali competitor, in relazione alla più alta incidenza della clientela con servizi prepagati, che più di altri risente dell'attuale situazione macroeconomica.

RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi inerenti al nostro business fanno riferimento a possibili inadeguatezze dei processi interni, fattori esterni, frodi, errori dei dipendenti, errori nel documentare correttamente le transazioni, perdite di dati critici o commercialmente sensibili e guasti nei sistemi e/o nelle piattaforme di rete.

Rischi connessi alla continuità di business

Il successo del Gruppo dipende fortemente dalla capacità di offrire in modo continuativo e ininterrotto i servizi che eroghiamo attraverso le infrastrutture informatiche e di rete. Le infrastrutture sono sensibili alle interruzioni dovute ai guasti delle tecnologie informative e comunicative, alla mancanza di elettricità, alle alluvioni, alle tempeste e agli errori umani. Problemi inaspettati alle strutture, guasti di sistema, guasti hardware e software, virus dei computer o attacchi cyber potrebbero influenzare la qualità dei servizi e causare interruzioni di servizio. Ciascuno di questi eventi potrebbe tradursi in riduzione del traffico e riduzione dei ricavi e/o in un aumento dei costi di ripristino, impattando negativamente sul livello di soddisfazione dei clienti e sul numero dei clienti, nonché sulla nostra reputazione.

Rischi associati allo sviluppo delle reti fisse e mobili

Per mantenere ed espandere il portafoglio clienti del Gruppo in ognuno dei mercati in cui opera, si rende necessario conservare, aggiornare e migliorare tempestivamente le reti esistenti. Una rete affidabile e di alta qualità è necessaria per mantenere la base clienti e minimizzare le cessazioni proteggendo i ricavi dell'azienda da fenomeni erosivi. Il mantenimento e il miglioramento delle strutture esistenti dipendono dalla nostra capacità di:

- aggiornare le funzionalità delle reti per offrire ai clienti servizi sempre più vicini alle loro esigenze; in tal senso il Gruppo potrà essere impegnato nella partecipazione a gare per frequenze trasmissive i cui esiti, in termini di fabbisogni finanziari, potranno differire anche in maniera significativa rispetto alle aspettative;
- aumentare la copertura geografica dei servizi innovativi;
- aggiornare la struttura dei sistemi e delle reti per adattarla alle nuove tecnologie.

Rischi di frode interna/esterna

Il Gruppo si è dotato di un modello organizzativo per prevenire le frodi. Tuttavia l'implementazione di tale modello non può assicurare la totale mitigazione del rischio. Attività disoneste, atti illegali perpetrati da persone all'interno e all'esterno dell'organizzazione, potrebbero impattare negativamente sui risultati operativi, sulla struttura finanziaria e sull'immagine dell'azienda.

Rischi associati a controversie e contenziosi

Il Gruppo deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, singolarmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo anche significativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo Telecom Italia può essere esposto ai rischi di natura finanziaria come i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità e a rischi legati all'andamento in generale dei mercati azionari di riferimento e - più specificamente - rischi legati all'andamento della quotazione delle azioni delle società del Gruppo; l'esito del referendum su "Brexit" nel Regno Unito incrementa la probabilità di rischio sistemico. Tali rischi possono impattare negativamente i risultati e la struttura finanziaria del Gruppo. Pertanto, per la loro gestione, il Gruppo

Telecom Italia ha definito, a livello centralizzato, le linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati e il monitoraggio dei risultati conseguiti. In particolare per mitigare il rischio di liquidità, il Gruppo ha l'obiettivo di mantenere un “adeguato livello di flessibilità finanziaria”, in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate *committed*, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

RISCHI DI COMPLIANCE E REGOLATORIO

Rischi di natura regolatoria

Il settore delle telecomunicazioni è fortemente regolamentato. In tale contesto, nuove decisioni da parte dell'ente regolatore e cambiamenti nel contesto regolatorio, possono incidere sui risultati attesi del Gruppo. Più nello specifico, gli elementi che introducono incertezza sono:

- mancanza di prevedibilità nei tempi di introduzione e dei conseguenti risultati di nuovi procedimenti;
- decisioni con effetto retroattivo (i.e. revisioni dei prezzi relative ad anni precedenti in seguito a una sentenza amministrativa) con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti;
- decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche effettuate o da effettuare, con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti.

E' in corso di implementazione il progetto, attivato da Telecom Italia nel 2015, al fine di ampliare ulteriormente le garanzie sulla parità di trattamento tra clienti retail e clienti wholesale. Tale progetto è volto ad intervenire sia sul modello di *equivalence* che sulla strumentazione per la valutazione del processo di fornitura dei servizi all'ingrosso. Il progetto e la relativa roadmap di implementazione sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia del 5 novembre 2015. Il rischio è correlato alla valutazione da parte degli organismi preposti (AGCom e AGCM) sull'efficacia del progetto di Telecom Italia; la verifica positiva della realizzazione del progetto di *equivalence* è condizione necessaria per l'archiviazione del procedimento per inottemperanza A428 con conseguente azzeramento del rischio sanzionatorio associato.

Rischi di Compliance

Il Gruppo Telecom Italia può essere esposto a rischi di non conformità, derivanti dall'inosservanza/violazione della normativa interna (c.d. autoregolamentazione come, ad esempio, statuto, codice etico) ed esterna (leggi e regolamenti), con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Il Gruppo ha come obiettivo la compliance dei processi, procedure, sistemi e comportamenti aziendali rispetto alle normative di legge. Il rischio è associato agli eventuali ritardi temporali necessari per rendere compliant i processi qualora venga rilevata una mancanza di conformità.

ORGANI SOCIALI AL 30 SETTEMBRE 2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2014 ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2014-2016 (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016), fissandone la composizione in 13 amministratori. La stessa Assemblea ha altresì nominato Giuseppe Recchi Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Successivamente, l'Assemblea ordinaria del 15 dicembre 2015 ha deliberato l'incremento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 13 a 17, nominando quattro nuovi amministratori (Arnaud Roy de Puyfontaine, Stéphane Roussel, Hervé Philippe e Félicité Herzog), con durata del mandato allineato a quello dei consiglieri in carica.

Con efficacia dal 22 marzo 2016, si è dimesso l'Amministratore Delegato Marco Patuano (che era stato nominato il 18 aprile 2014). Al suo posto, il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016 ha nominato Amministratore Delegato Flavio Cattaneo, già consigliere di amministrazione della Società.

In data 27 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Vice Presidente della Società il consigliere Arnaud de Puyfontaine, senza attribuirgli deleghe.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 30 settembre 2016 risultava così composto:

Presidente	Giuseppe Recchi
Vice Presidente	Arnaud Roy de Puyfontaine
Amministratore Delegato	Flavio Cattaneo
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Davide Benello (Lead Independent Director) Lucia Calvosa (indipendente) Laura Cioli (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Jean Paul Fitoussi Giorgina Gallo (indipendente) Félicité Herzog (indipendente) Denise Kingsmill (indipendente) Luca Marzotto (indipendente) Hervé Philippe Stéphane Roussel Giorgio Valerio (indipendente)

A fine settembre 2016, il *General Counsel* e Segretario del Consiglio di Amministrazione, Antonino Cusimano, ha lasciato il Gruppo Telecom Italia.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Telecom Italia a Milano, Via G. Negri 1.

Al 30 settembre 2016 sono presenti i seguenti Comitati consiliari:

- **Comitato per il Controllo e Rischi:** composto dai Consiglieri: Lucia Calvosa (Presidente nominata nella riunione dell'8 maggio 2014), Laura Cioli, Francesca Cornelli, Giorgina Gallo, Félicité Herzog (nominata dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2016, che ha anche deciso l'incremento da 5 a 6 componenti) e Giorgio Valerio;
- **Comitato per le Nomine e la Remunerazione:** composto dai Consiglieri: Davide Benello (Presidente nominato nella riunione del 9 maggio 2014), Luca Marzotto, Arnaud de Puyfontaine e Stéphane Roussel (nominati dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2016, che ha preso atto delle dimissioni di Jean Paul Fitoussi ed ha anche deciso l'incremento da 4 a 5 componenti), Giorgio Valerio (nominato dal Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2016 in sostituzione del consigliere Denise Kingsmill, dimessosi in data 15 giugno 2016);

- **Comitato Strategico:** composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giuseppe Recchi, dall'Amministratore Delegato, Flavio Cattaneo, dal Vice Presidente Arnaud de Puyfontaine (che è stato nominato Presidente del Comitato nella riunione del 30 settembre 2016) e dai Consiglieri Davide Benello e Laura Cioli.

COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea ordinaria del 20 maggio 2015 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Il Collegio Sindacale della Società risulta ad oggi così composto:

Presidente	Roberto Capone
Sindaci Effettivi	Vincenzo Cariello Paola Maiorana Gianluca Ponzellini Ugo Rock
Sindaci Supplenti	Francesco Di Carlo Gabriella Chersicla Piera Vitali Riccardo Schioppo

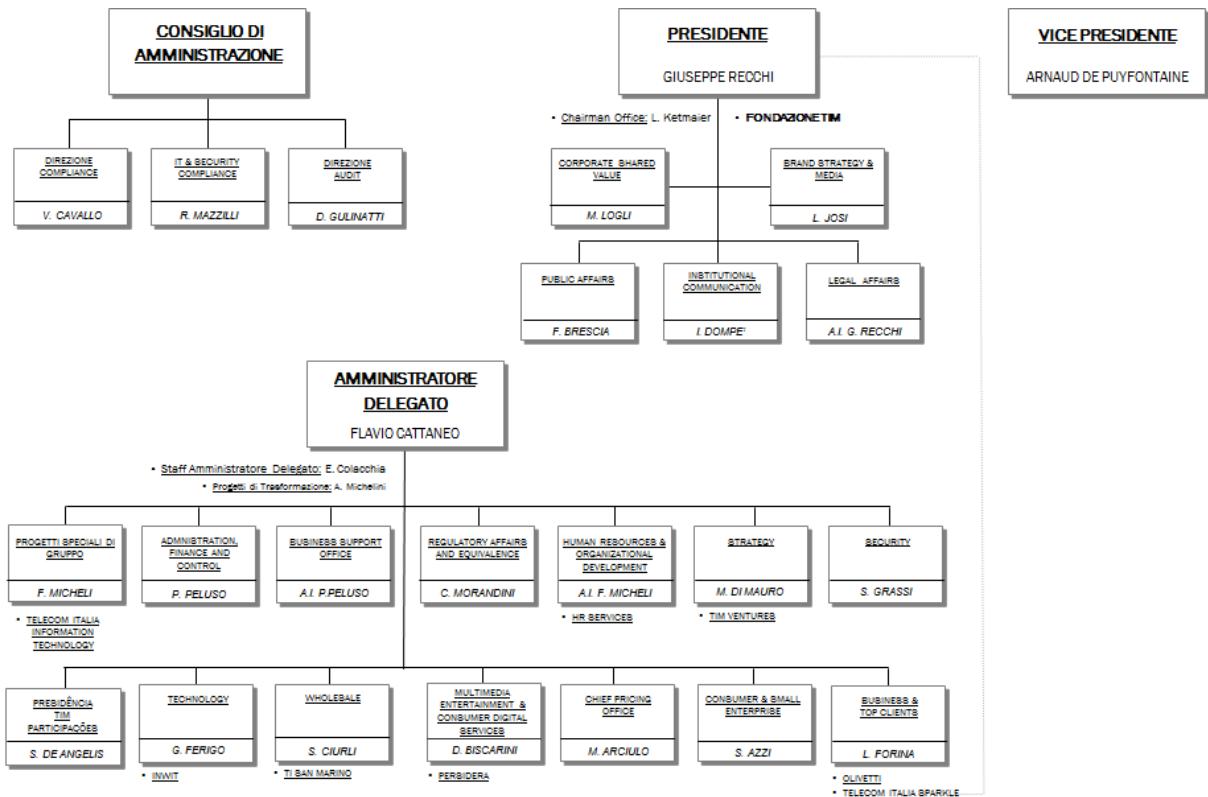
SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di Telecom Italia del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 aprile 2014 ha confermato Piergiorgio Peluso (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Telecom Italia.

MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 30 SETTEMBRE 2016



INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI

Il Gruppo attribuisce grande importanza alla qualità dell'informazione sulle proprie attività che viene rivolta al mercato finanziario, agli investitori e a tutti gli stakeholder. Ferme restando le esigenze di riservatezza richieste dalla conduzione del business e i vincoli statutari, tale comunicazione avviene nel pieno rispetto dei criteri di trasparenza, correttezza, chiarezza, tempestività e parità di accesso. La Società ha inoltre attivato canali di ascolto dedicati agli azionisti, agli obbligazionisti e agli altri stakeholder interessati ad avere informazioni sui dati, finanziari e non, del Gruppo.

CAPITALE SOCIALE TELECOM ITALIA S.P.A. AL 30 SETTEMBRE 2016

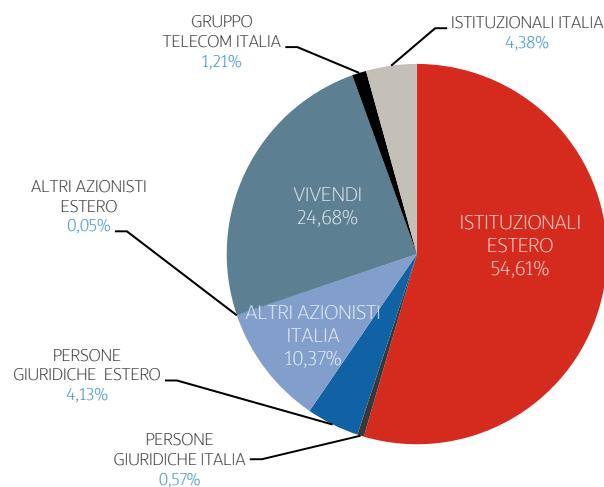
Capitale Sociale	euro 10.740.434.963,50
Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)	13.500.271.871
Numero azioni di risparmio (prive di valore nominale)	6.027.791.699
Numero azioni proprie ordinarie di Telecom Italia S.p.A.	37.672.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance S.A.	126.082.374
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,84%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di settembre 2016)	14.154 milioni di euro

In merito alla trattazione sui mercati regolamentati dei titoli azionari emessi da società del Gruppo, sono quotate in Italia (indice FTSE) le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A., così come le azioni ordinarie di INWIT S.p.A., mentre le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono quotate in Brasile (indice BOVESPA).

Le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono altresì quotate al NYSE (New York Stock Exchange); le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depository Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e 5 azioni ordinarie di Tim Participações S.A..

AZIONISTI

Composizione dell'azionariato al 30 settembre 2016 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrata dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



A far data dal 17 giugno 2015 si è determinato lo scioglimento del patto parasociale intercorrente fra i soci di Telco S.p.A., come da avvisi pubblicati ai sensi della disciplina in vigore. Non sussistono pertanto più accordi parasociali rilevanti per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Al 30 settembre 2016, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Vivendi S.A.	Diretto	24,68%

Si segnala che BlackRock Inc. ha comunicato tra l'altro alla Consob la disponibilità indiretta, in data 19 settembre 2016, in quanto società di gestione del risparmio, di una quantità di azioni ordinarie pari al 3,69% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia al 30 settembre 2016.

La stessa BlackRock Inc. ha segnalato, inoltre, la riduzione della predetta partecipazione al 3,38% in data 21 ottobre 2016.

RAPPRESENTANTI COMUNI

- L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 16 giugno 2016 ha confermato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.
- Con decreto dell'11 aprile 2014, il Tribunale di Milano ha confermato Enrico Cotta Ramusino (già nominato con decreto del 7 marzo 2011) rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza", con mandato per il triennio 2014-2016.
- Con decreto del 12 giugno 2015, il Tribunale di Milano ha nominato Monica Iacoviello rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019" fino all'approvazione del bilancio 2017.

RATING AL 30 SETTEMBRE 2016

Al 30 settembre 2016, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno espresso il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Stabile

DEROGA ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI PER OPERAZIONI STRAORDINARIE

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà - di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 - di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Sono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici del Gruppo Telecom Italia degli eventi ed operazioni significativi non ricorrenti:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015
Acquisti di materie e servizi:		
Oneri diversi	-	(6)
Costi del personale:		
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	(128)	(48)
Altri costi operativi:		
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a passività correlate ai suddetti oneri, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e fornitori	(25)	(400)
Variazione delle rimanenze	-	(6)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(153)	(460)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenza da realizzo di attività non correnti	9	336
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(144)	(124)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Plusvalenze su cessione di Altre partecipazioni	-	11
Oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	(18)	(18)
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(162)	(131)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	48	25
Attività cessate - Effetto della cessione del gruppo Sofora - Telecom Argentina	(12)	-
Impatto sull'Utile (perdita) del periodo	(126)	(106)

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nei primi nove mesi del 2016 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che vengono anche presentati nelle altre relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance operative* del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento

+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto

EBIT- Risultato Operativo

+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti

EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento e delle differenze cambio.
Telecom Italia ritiene che la presentazione della variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le performance operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit); tale modalità di presentazione delle informazioni viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti e agli investitori. Nell'ambito del presente Resoconto intermedio di gestione è fornita la riconciliazione tra il dato "contabile o reported" e quello "organico".
- **EBITDA margin e EBIT margin:** Telecom Italia ritiene che tali margini rappresentino degli utili indicatori della capacità del Gruppo, nel suo complesso e a livello di Business Unit, di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBITDA margin e l'EBIT margin misurano, infatti, la performance operativa di un'entità analizzando le percentuali dei ricavi che diventano, rispettivamente, EBITDA e EBIT. Questi indicatori sono utilizzati da Telecom Italia nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) per illustrare l'andamento della gestione economica anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.
- **Indebitamento Finanziario Netto:** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito del presente Resoconto intermedio di gestione è inserita una tabella che evidenzia i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'Indebitamento Finanziario Netto, in aggiunta al consueto indicatore (definito "Indebitamento finanziario netto contabile"), è presentato anche l'"Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

-
- + Passività finanziarie non correnti
 - + Passività finanziarie correnti
 - + Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
-

A) Debito Finanziario lordo

- + Attività finanziarie non correnti
 - + Attività finanziarie correnti
 - + Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
-

B) Attività Finanziarie

C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile

D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie

E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato

**BILANCIO
CONSOLIDATO
ABBREVIATO
AL 30 SETTEMBRE 2016
DEL GRUPPO
TELECOM ITALIA**



INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 SETTEMBRE 2016 DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	56
Conto economico separato consolidato	58
Conto economico complessivo consolidato	59
Movimenti del patrimonio netto consolidato	60
Rendiconto finanziario consolidato	61
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	63
Nota 2 Principi contabili	67
Nota 3 Area di consolidamento	71
Nota 4 Avviamento	73
Nota 5 Attività immateriali a vita utile definita	74
Nota 6 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	75
Nota 7 Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	77
Nota 8 Patrimonio netto	80
Nota 9 Passività finanziarie (non correnti e correnti)	83
Nota 10 Indebitamento finanziario netto	91
Nota 11 Informazioni integrative su strumenti finanziari	92
Nota 12 Passività potenziali, altre informazioni	94
Nota 13 Informativa per settore operativo	103
Nota 14 Operazioni con parti correlate	108
Nota 15 Eventi successivi al 30 settembre 2016	115

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività

(milioni di euro)	note	30.9.2016	31.12.2015 Rivisto	1.1.2015 Rivisto
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento	4)	29.548	29.383	29.943
Attività immateriali a vita utile definita	5)	6.733	6.480	6.827
		36.281	35.863	36.770
Attività materiali				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		13.233	12.659	12.544
Beni in locazione finanziaria		2.358	2.208	843
		15.591	14.867	13.387
Altre attività non correnti				
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		39	41	36
Altre partecipazioni		42	45	43
Attività finanziarie non correnti		2.960	2.989	2.445
Crediti vari e altre attività non correnti		2.096	1.778	1.614
Attività per imposte anticipate		579	853	1.118
		5.716	5.706	5.256
Totale Attività non correnti	(a)	57.588	56.436	55.413
Attività correnti				
Rimanenze di magazzino		325	254	313
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		5.440	5.112	5.617
Crediti per imposte sul reddito		81	163	101
Attività finanziarie correnti				
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		1.983	1.840	1.611
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		4.275	3.559	4.812
		6.258	5.399	6.423
Sub-totale Attività correnti		12.104	10.928	12.454
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria	7)	–	227	165
di natura non finanziaria		–	3.677	3.564
		–	3.904	3.729
Totale Attività correnti	(b)	12.104	14.832	16.183
Totale Attività	(a+b)	69.692	71.268	71.596

Patrimonio netto e Passività

	note	30.9.2016	31.12.2015	1.1.2015
		Rivisto	Rivisto	
Patrimonio netto	8)			
Capitale emesso		10.740	10.740	10.723
meno: Azioni proprie		(90)	(90)	(89)
Capitale		10.650	10.650	10.634
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.731	1.731	1.725
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo		7.033	5.173	5.709
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		19.414	17.554	18.068
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		2.223	3.695	3.516
Totale Patrimonio netto	(c)	21.637	21.249	21.584
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	9)	31.363	30.518	32.325
Fondi relativi al personale		1.537	1.420	1.056
Fondo imposte differite		436	323	438
Fondi per rischi e oneri		643	551	720
Debiti vari e altre passività non correnti		1.497	1.110	697
Totale Passività non correnti	(d)	35.476	33.922	35.236
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	9)	5.266	6.224	4.686
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		7.183	7.882	8.536
Debiti per imposte sul reddito		130	110	36
Sub-totale Passività correnti		12.579	14.216	13.258
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	7)			
di natura finanziaria		–	348	43
di natura non finanziaria		–	1.533	1.475
		–	1.881	1.518
Totale Passività correnti	(e)	12.579	16.097	14.776
Totale Passività	(f=d+e)	48.055	50.019	50.012
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	69.692	71.268	71.596

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

note (milioni di euro)	3° Trimestre 2016	3° Trimestre 2015 Rivisto	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015 Rivisto
Ricavi	4.843	4.777	13.939	14.878
Altri proventi	58	75	165	206
Totale ricavi e proventi operativi	4.901	4.852	14.104	15.084
Acquisti di materie e servizi	(1.927)	(1.968)	(5.710)	(6.340)
Costi del personale	(752)	(728)	(2.303)	(2.433)
Altri costi operativi	(256)	(272)	(757)	(1.160)
Variazione delle rimanenze	32	(64)	65	(6)
Attività realizzate internamente	154	163	479	477
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	2.152	1.983	5.878	5.622
Ammortamenti	(1.069)	(1.034)	(3.116)	(3.164)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	1	69	14	348
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(3)	-	(8)	-
Risultato operativo (EBIT)	1.081	1.018	2.768	2.806
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	1	(2)	1
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	(1)	10	6	14
Proventi finanziari	309	442	2.321	2.023
Oneri finanziari	(674)	(930)	(2.831)	(3.993)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	715	541	2.262	851
Imposte sul reddito	(210)	(196)	(699)	(391)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	505	345	1.563	460
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	7)	150	47	480
Utile (perdita) del periodo	505	495	1.610	940
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	477	334	1.495	367
Partecipazioni di minoranza	28	161	115	573
(euro)			1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015 Rivisto
Risultato per azione:				
Risultato per azione (Base)				
Azione ordinaria		0,07		0,01
Azione di risparmio		0,08		0,02
<i>di cui:</i>				
da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante				
azione ordinaria		0,07		0,01
azione di risparmio		0,08		0,02
Risultato per azione (Diluito)				
Azione ordinaria		0,05		0,01
Azione di risparmio		0,06		0,02
<i>di cui:</i>				
da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante				
azione ordinaria		0,05		0,01
azione di risparmio		0,06		0,02

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Nota 8

		3° Trimestre 2016	3° Trimestre 2015 Rivisto	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015 Rivisto
(milioni di euro)					
Utile (perdita) del periodo	(a)	505	495	1.610	940
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato					
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato					
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):					
Utili (perdite) attuariali		-	-	(118)	56
Effetto fiscale		-	-	32	(15)
	(b)	-	-	(86)	41
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:					
Utili (perdite)		-	-	-	-
Effetto fiscale		-	-	-	-
	(c)	-	-	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(d=b+c)	-	-	(86)	41
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato					
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		11	2	87	(19)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(2)	18	(71)	(45)
Effetto fiscale		-	(2)	(4)	16
	(e)	9	18	12	(48)
Strumenti derivati di copertura:					
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(231)	(161)	(558)	1.007
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		67	326	312	(486)
Effetto fiscale		43	(47)	41	(145)
	(f)	(121)	118	(205)	376
Differenze cambio di conversione di attività estere:					
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(87)	(1.328)	531	(1.708)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-	304	(1)
Effetto fiscale		-	-	-	-
	(g)	(87)	(1.328)	835	(1.709)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:					
Utili (perdite)		-	-	-	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-	-	-
Effetto fiscale		-	-	-	-
	(h)	-	-	-	-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(i=e+f+g+h)	(199)	(1.192)	642	(1.381)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	(k=d+i)	(199)	(1.192)	556	(1.340)
Utile (perdita) complessivo del periodo	(a+k)	306	(697)	2.166	(400)
Attribuibile a:					
Soci della Controllante		304	(431)	2.030	(444)
Partecipazioni di minoranza		2	(266)	136	44

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Movimenti dal 1° gennaio 2015 al 30 settembre 2015

Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante											Totale patrimonio netto
(milioni di euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	
Saldo al 31 dicembre 2014	10.634	1.725	75	(637)	(350)	(96)	-	6.794	18.145	3.554	21.699
Rivisto per errori					28			(105)	(77)	(38)	(115)
Saldo rettificato al 31 dicembre 2014	10.634	1.725	75	(637)	(322)	(96)	-	6.689	18.068	3.516	21.584
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati								(166)	(166)	(84)	(250)
Utile (perdita) complessivo del periodo				(48)	376	(1.180)	41		367	(444)	44
Ininit - effetto derivante dalla cessione della quota di minoranza								279	279	560	839
Fusione Telecom Italia Media SpA in Telecom Italia SpA	7	6						(39)	(26)	17	(9)
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022 - componente equity								186	186		186
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto		9						9	18		18
Altri movimenti								(5)	(5)	(5)	(10)
Saldo al 30 settembre 2015	10.650	1.731	27	(261)	(1.502)	(55)	-	7.320	17.910	4.048	21.958

Movimenti dal 1° gennaio 2016 al 30 settembre 2016 Nota 8

Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante											Totale patrimonio netto
(milioni di euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	
Saldo al 31 dicembre 2015	10.650	1.731	32	(249)	(1.459)	(87)	-	6.992	17.610	3.723	21.333
Rivisto per errori					46			(102)	(56)	(28)	(84)
Saldo rettificato al 31 dicembre 2015	10.650	1.731	32	(249)	(1.413)	(87)	-	6.890	17.554	3.695	21.249
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati								(166)	(166)	(26)	(192)
Utile (perdita) complessivo del periodo			12	(205)	814	(86)	1.495	2.030		136	2.166
Cessione gruppo Sofora - Telecom Argentina								-		(1.582)	(1.582)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto							7	7			7
Altri movimenti							(11)	(11)			(11)
Saldo al 30 settembre 2016	10.650	1.731	44	(454)	(599)	(173)	-	8.215	19.414	2.223	21.637

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	note	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015 Rivisto
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		1.563	460
Rettifiche per:			
Ammortamenti		3.116	3.164
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		9	6
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		459	128
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(15)	(359)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		2	(1)
Variazione dei fondi relativi al personale		12	32
Variazione delle rimanenze		(71)	19
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		(31)	315
Variazione dei debiti commerciali		(65)	(871)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		85	47
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(774)	884
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	4.290	3.824
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali	5)	(1.125)	(1.210)
Acquisti di attività materiali	6)	(2.160)	(3.390)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza		(3.285)	(4.600)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali e materiali		(180)	806
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(3.465)	(3.794)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		(6)	(5)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(5)	(29)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		(96)	(893)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		492	-
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		33	699
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(3.047)	(4.022)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(140)	787
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		3.313	4.000
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(3.267)	(5.286)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		-	186
Dividendi pagati		(227)	(204)
Variazioni di possesso in imprese controllate		-	855
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(321)	338
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(d)	7)	(45)
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)		877
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo	(f)		3.216
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g)		(400)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo	(h=e+f+g)		4.275
			4.645

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	note	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015 Rivisto
Imposte sul reddito (pagate)/incassate		(117)	(186)
Interessi pagati		(1.701)	(1.855)
Interessi incassati		624	699
Dividendi incassati		7	3

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015 Rivisto
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.559	4.812
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(441)	(19)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	98	117
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	3.216	4.910
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.275	4.534
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	-	(1)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	112
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	4.275	4.645

NOTA 1

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

FORMA E CONTENUTO

Telecom Italia (la “**Capogruppo**”) e le sue società controllate formano il “Gruppo Telecom Italia” o il “Gruppo”. Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo Telecom Italia è in Via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo Telecom Italia opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota “Principi contabili”) e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall’*International Accounting Standards Board* e omologati dall’Unione Europea (definiti come “**IFRS**”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

In particolare, il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia è stato predisposto nel rispetto dello IAS 34 (*Bilanci Intermedi*) e, così come consentito da tale principio, non include tutte le informazioni richieste in un bilancio consolidato annuale; pertanto, deve essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia redatto per l’esercizio 2015.

Per ragioni di confronto sono stati presentati i dati della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, i dati di conto economico separato consolidato e di conto economico complessivo consolidato del terzo trimestre 2015 e dei primi nove mesi del 2015, nonché i dati di rendiconto finanziario consolidato e i movimenti del patrimonio netto consolidato dei primi nove mesi 2015.

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato abbreviato chiuso al 30 settembre 2016 del Gruppo Telecom Italia è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 novembre 2016.

CORREZIONE DI ERRORI

Nell’ambito della Business Unit Brasile il Management di Tim Brasil ha recentemente individuato una errata contabilizzazione, effettuata negli esercizi precedenti, relativamente al riconoscimento dei ricavi da servizi derivanti dalla cessione di traffico prepagato.

Tale errata contabilizzazione, che trae origine dal modello di business adottato in Brasile sul traffico prepagato in esercizi non recenti, ha comportato una anticipazione temporale nel riconoscimento dei ricavi e la conseguente sottostima della passività per traffico prepagato e non ancora consumato; non ha invece avuto alcun impatto né in termini di Posizione finanziaria netta né sulla Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), nel valutare la significatività dell’errore ai fini della relativa rappresentazione in bilancio, si è anche fatto riferimento alla normativa contabile statunitense e alle relative *guidance*.

In particolare, sulla base di questa analisi l’impatto dell’errore è stato valutato non significativo sui singoli conti economici consolidati degli esercizi 2015, 2014 e 2013, mentre la correzione dell’errore cumulato al 31 dicembre 2015 avrebbe potuto avere un impatto significativo sul conto economico consolidato dell’intero esercizio 2016, se riflessa integralmente a carico di tale esercizio.

Alla luce di quanto sopra, e ai fini del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016, si è provveduto alla revisione dei dati comparativi al 31 dicembre 2015 nonché del terzo trimestre e dei primi nove mesi del 2015, ivi compresa l’informativa per settore operativo. Inoltre, così come previsto dallo IAS 1 e dallo IAS 8 è presentata anche la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 1° gennaio 2015.

Sono di seguito dettagliati i principali impatti economico finanziari derivanti dalla correzione degli errori:

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2015 Storico (a)	Rettifiche (b)	1.1 - 30.9 2015 Rivisto (a+b)
Ricavi	14.875	3	14.878
Acquisti di materie e servizi	(6.343)	3	(6.340)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	5.616	6	5.622
Risultato operativo (EBIT)	2.800	6	2.806
Proventi finanziari	2.020	3	2.023
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	842	9	851
Imposte sul reddito	(389)	(2)	(391)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	453	7	460
Utile (perdita) del periodo	933	7	940
Attribuibile a:			
Soci della Controllante	362	5	367
Partecipazioni di minoranza	571	2	573

Risultato per azione

La revisione dei valori dei periodi comparativi posti a confronto non ha comportato effetti sul risultato per azione, base e diluito.

Conto economico complessivo consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2015 Storico (a)	Rettifiche (b)	1.1 - 30.9 2015 Rivisto (a+b)
Utile (perdita) del periodo	933	7	940
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere	(1.739)	31	(1.708)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato	(1)		(1)
Effetto fiscale	–		–
Utile (perdita) complessivo del periodo	(438)	38	(400)
Attribuibile a:			
Soci della Controllante	(469)	25	(444)
Partecipazioni di minoranza	31	13	44

Gli impatti economici relativi al solo terzo trimestre 2015 sono molto contenuti e non sono pertanto stati dettagliati.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2015		31.12.2015		1.1.2015		1.1.2015	
	Storico (a)	Rettifiche (b)	Rivisto (a+b)		Storico (c)	Rettifiche (d)	Rivisto (c+d)	
Attività								
Attività non correnti								
Crediti vari e altre attività non correnti	1.744	34	1.778	1.571	43		1.614	
Attività correnti								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.110	2	5.112	5.615	2		5.617	
Totale Attività	71.232	36	71.268	71.551	45		71.596	
Patrimonio netto e Passività								
Patrimonio netto								
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	17.610	(56)	17.554	18.145	(77)		18.068	
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.723	(28)	3.695	3.554	(38)		3.516	
Totale Patrimonio netto	21.333	(84)	21.249	21.699	(115)		21.584	
Passività corrente								
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.762	120	7.882	8.376	160		8.536	
Totale Patrimonio netto e passività	71.232	36	71.268	71.551	45		71.596	

L'incremento della voce "Debiti commerciali, vari e altre passività corrente" è principalmente attribuibile alla maggiore passività per traffico prepagato e non ancora consumato iscritta per correggere l'errore conseguente al riconoscimento anticipato di detto traffico tra i ricavi. Inoltre, si è tenuto conto delle connesse variazioni delle imposte indirette e dirette e sono stati rideterminati anche i costi per provvigioni e i relativi debiti.

Rendiconto finanziario consolidato

La revisione dei valori dei periodi comparativi posti a confronto non ha comportato effetti sul "Flusso monetario complessivo" del rendiconto finanziario del Gruppo Telecom Italia e in particolare sul "Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative".

SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non corrente).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit).

L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento
+ Oneri finanziari
- Proventi finanziari
+/- Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/- Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo
+/- Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/- Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+ Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti
<ul style="list-style-type: none">• il Conto economico complessivo consolidato comprende, oltre all'utile (perdita) del periodo, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;• il Rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il “metodo indiretto”, come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Un settore operativo è una componente di una entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per Telecom Italia il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic e Brasile).

Il gruppo Sofora - Telecom Argentina, ceduto in data 8 marzo 2016, è iscritto tra le *Discontinued operations*.

Il termine “settore operativo” è da intendersi come sinonimo di “business unit”.

I settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) ed altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (International wholesale), le attività di Olivetti (prodotti e servizi per l'Information Technology) nonché INWIT S.p.A. (società operante nel business delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche) e le strutture di supporto al settore Domestic.
A partire dal 1° gennaio 2016, a seguito della mutata missione operativa di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic. Per ulteriori dettagli si fa rimando al capitolo “Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia – Business Unit Domestic” della Relazione intermedia sulla gestione;
- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili (Tim Celular) e fisse (Tim Celular e Intelig) in Brasile;
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al “core business” del Gruppo Telecom Italia.

NOTA 2 PRINCIPI CONTABILI

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo Telecom Italia sono esposti:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e brasiliano nonché la volatilità dei mercati finanziari della “zona Euro” anche all'esito del referendum su “Brexit” nel Regno Unito;
 - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2015 nel paragrafo “Informativa sul capitale” nell’ambito della Nota “Patrimonio netto”;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità) così come descritti nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2015 nella Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo.

CRITERI CONTABILI E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2015, ai quali si rimanda, fatta eccezione per:

- l'utilizzo dei nuovi Principi / Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016 e più avanti descritti;
- gli adattamenti richiesti dalla natura delle rilevazioni infrannuali.

Inoltre in sede di bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016, le imposte sul reddito del periodo delle singole imprese consolidate sono determinate sulla base della miglior stima possibile in relazione alle informazioni disponibili e sulla ragionevole previsione dell'andamento dell'esercizio fino alla fine del periodo d'imposta. In via convenzionale, le passività per imposte (correnti e differite) sul reddito di competenza del periodo infrannuale delle singole imprese consolidate sono iscritte al netto degli acconti e dei crediti d'imposta (limitatamente a quelli per i quali non è stato richiesto il rimborso), nonché delle attività per imposte anticipate e classificate a rettifica del “Fondo imposte differite”; qualora detto saldo risulti positivo esso viene iscritto, convenzionalmente, tra le “Attività per Imposte anticipate”.

USO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016 e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Per quanto riguarda le più significative stime contabili, si fa rimando a quelle illustrate in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2015.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE E IN VIGORE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2016

Ai sensi dello IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.

- **Modifiche all'IFRS 11 (Accordi a Controllo Congiunto): Contabilizzazione dell'acquisizione di partecipazioni in Attività a Controllo Congiunto**

In data 24 novembre 2015 è stato emesso il regolamento UE n. 2015/2173 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, all'IFRS 11 (Accordi a Controllo Congiunto).

L'IFRS 11 disciplina la contabilizzazione delle partecipazioni in Joint Ventures e in Joint Operation. Le modifiche in oggetto aggiungono nuove linee guida su come contabilizzare l'acquisizione di una partecipazione in una Joint Operation che costituisce un business (come definito nell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali).

Le modifiche in oggetto specificano il trattamento contabile appropriato per tali acquisizioni.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016.

- **Modifiche allo IAS 16 (Immobili, Impianti e macchinari) e allo IAS 38 (Attività Immateriale)**

In data 2 dicembre 2015 è stato emesso il regolamento UE n. 2015/2231 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, allo IAS 16 (Immobili, impianti e macchinari) e allo IAS 38 (Attività immateriali).

Sia lo IAS 16 che lo IAS 38 prevedono come principio base per l'ammortamento il consumo atteso dei benefici economici futuri di un asset.

La modifica chiarisce che è da considerarsi inappropriata l'adozione di una metodologia di ammortamento basata sui ricavi. Limitatamente alle attività immateriali, tale indicazione è considerata una presunzione relativa superabile solo al verificarsi di una delle seguenti circostanze: (i) il diritto d'uso di un'attività immateriale è correlato al raggiungimento di una predeterminata soglia di ricavi da produrre; o (ii) quando è dimostrabile che il conseguimento dei ricavi e l'utilizzo dei benefici economici dell'attività siano altamente correlati.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012–2014)**

In data 15 dicembre 2015 è stato emesso il regolamento UE n. 2015/2343 che ha recepito a livello comunitario una raccolta di miglioramenti agli IFRS per il ciclo 2012–2014; per quanto riguarda dette modifiche si segnala:

- **IFRS 5** Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: dette modifiche riguardano i cambiamenti nei metodi di dismissione (da piano di vendita a piano di distribuzione ai soci e viceversa);
- **IFRS 7** Strumenti finanziari - informazioni integrative: dette modifiche riguardano la disclosure sui contratti di servicing, in termini di continuing involvement, e l'applicabilità della disclosure prevista dall'IFRS 7 in tema di compensazione tra attività e passività finanziarie ai bilanci infranuuali;
- **IAS 19** Benefici per i dipendenti: oggetto dell'emendamento è il tasso di sconto (con riferimento all'area di mercato);
- **IAS 34** Bilanci intermedi: la modifica chiarisce come le informazioni incluse nel bilancio infranuale possano essere integrate da altre informazioni disponibili anche contenute in altre sezioni dell'Interim Report (ad es. Relazione intermedia sulla gestione) attraverso la tecnica dell'incorporazione mediante riferimento.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016.

- **Modifiche allo IAS 1 (*Presentazione del Bilancio*) – Iniziativa di informativa**

In data 18 dicembre 2015 è stato emesso il regolamento UE n. 2015/2406 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 1 (*Presentazione del Bilancio*) - Iniziativa di informativa.

In particolare, le modifiche, che sono parte di una più ampia iniziativa di miglioramento della presentazione e della disclosure di bilancio, includono aggiornamenti nelle seguenti aree:

- **materialità**: viene precisato che il concetto di materialità si applica al bilancio nel suo complesso e che l'inclusione di informazioni immateriali può inficiare l'utilità dell'informativa finanziaria;
- **disaggregazione e subtotali**: viene chiarito che le specifiche voci di Conto economico separato, di Conto economico complessivo e della Situazione patrimoniale e finanziaria possono essere disaggregate. Sono introdotti, inoltre, nuovi requisiti per l'utilizzo dei subtotali;
- **struttura delle note**: viene precisato che le società hanno un certo grado di flessibilità circa l'ordine di presentazione delle note di bilancio. Nello stabilire tale ordine, la società deve tenere conto dei requisiti della comprensibilità e della comparabilità del bilancio;
- **partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**: la quota delle Altre componenti del conto economico complessivo relativa alle partecipazioni in collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere suddivisa tra la parte riclassificabile e quella non riclassificabile a Conto economico separato.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE MA NON ANCORA IN VIGORE

In data 22 settembre 2016 è stato emesso il regolamento UE n. 2016/1905 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti). L'IFRS 15 entra in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. Gli impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti dal nuovo principio sono in corso di valutazione.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA RECEPITI DALLA UE

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2016, i seguenti nuovi Principi/Interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora stati recepiti dalla UE.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Modifiche allo IAS 12 (<i>Imposte sul reddito</i>) - <i>Rilevazione di attività per imposte anticipate su perdite non realizzate</i>	1/1/2017
Modifiche allo IAS 7 (<i>Rendiconto finanziario</i>) - <i>Disclosure Initiative</i>	1/1/2017
IFRS 9 (<i>Strumenti finanziari</i>)	1/1/2018
IFRS 16 (<i>Leasing</i>)	1/1/2019
Modifiche all'IFRS 10 (<i>Bilancio Consolidato</i>) e allo IAS 28 (<i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>): Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata/joint venture	Applicazione differita a data da definire
Chiarimenti all'IFRS 15 (<i>Ricavi provenienti da contratti con i clienti</i>)	1/1/2018
Modifiche all'IFRS 2 (<i>Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni</i>)	1/1/2018

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti da dette modifiche sono in corso di valutazione.

NOTA 3

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento al 30 settembre 2016, rispetto al 31 dicembre 2015, sono di seguito elencate.

Attività in funzionamento:

Società controllate entrate /oggetto di fusione nel perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:			
GESTIONE DUE S.r.l.	Nuova acquisizione	Domestic	Gennaio 2016
GESTIONE IMMOBILI S.r.l.	Nuova acquisizione	Domestic	Gennaio 2016
REVI IMMOBILI S.r.l.	Nuova acquisizione	Domestic	Gennaio 2016
FLASH FIBER S.r.l	Nuova costituzione	Domestic	Luglio 2016
TELECOM ITALIA SPARKLE RUSSIA LLC	Nuova acquisizione	Domestic	Luglio 2016
Uscite:			
PURPLE TULIP B.V.	Liquidata	Altre Attività	Luglio 2016
Fusione:			
TELECOM ITALIA DIGITAL SOLUTIONS S.p.A.	Fusa in Olivetti S.p.A.	Domestic	Gennaio 2016
EMSA SERVIZI S.p.A.	Fusa in Telecom Italia S.p.A.	Domestic	Aprile 2016
OFI CONSULTING S.r.l	Fusa in Telecom Italia S.p.A.	Domestic	Aprile 2016
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.	Fusa in Telecom Italia Finance S.A.	Altre Attività	Agosto 2016
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING GmbH	Fusa in Telecom Italia S.p.A.	Altre Attività	Agosto 2016

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:

Società uscite dal perimetro di consolidamento, già classificate come Discontinued Operations

Società			Mese
Uscite:			
MICRO SISTEMAS S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
NORTEL INVERSORA S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
NUCLEO S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
PERSONAL ENVIOS S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
TELECOM ARGENTINA S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
TELECOM ARGENTINA USA Inc.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016
TELECOM PERSONAL S.A.	Ceduta	Gruppo Sofora – Telecom Argentina	Marzo 2016

Oltre a quanto già sopra segnalato, le variazioni nell'area di consolidamento al 30 settembre 2016 rispetto al 30 settembre 2015 sono di seguito elencate.

Società controllate entrate nel perimetro di consolidamento

Società	Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:		
TIM REAL ESTATE S.r.l.	Nuova costituzione	Domestic Novembre 2015

Il numero delle imprese controllate e delle imprese collegate del Gruppo Telecom Italia, è così ripartito:

Imprese:	30.9.2016		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale	27	48	75
Joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	18	-	18
Totale imprese	46	48	94

Imprese:	31.12.2015		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale(*)	26	58	84
Joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	18	-	18
Totale imprese	45	58	103

(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Imprese:	30.9.2015		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale(*)	25	58	83
Joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	17	-	17
Totale imprese	43	58	101

(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

NOTA 4

AVVIAMENTO

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione nei primi nove mesi del 2016:

(milioni di euro)	31.12.2015	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	30.9.2016
Domestic	28.447	29	8				28.484
Core Domestic	28.035	29	8				28.072
International Wholesale	412						412
Brasile	907					157	1.064
Media	29		(29)				–
Altre attività	–						–
Totale	29.383	–	8	–	–	157	29.548

In particolare si evidenzia quanto segue:

- la riclassifica del valore dell'avviamento precedentemente attribuito alla Business Unit Media per 29 milioni di euro è conseguenza della ridefinizione delle Business Unit del Gruppo come illustrato nella Nota “Informativa per settore operativo”;
- l'incremento relativo alla Business Unit Domestic è conseguenza dell'iscrizione dell'avviamento, pari a 7,8 milioni di euro, derivante dall'acquisizione del controllo (100%) di Revi Immobili S.r.l., Gestione Immobili S.r.l. e Gestione Due S.r.l., acquistate da INWIT S.p.A. nel corso del mese di gennaio 2016 per un corrispettivo di 8,3 milioni di euro. A fronte di tali acquisizioni sono stati iscritti avviamenti provvisori, così come consentito dall'IFRS 3.

Con riferimento all'acquisizione della società Alfabook avvenuta il 1° luglio 2015, si segnala che l'avviamento provisoriamente iscritto nel 2015 e pari a 4 milioni di euro è stato confermato a seguito del completamento del processo di allocazione del prezzo previsto dall'IFRS 3.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale o più frequentemente, qualora si verifichino specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

Con riferimento alla Cash Generating Unit Domestic, al 30 settembre 2016 non sono stati individuati elementi tali da far ritenere di dover ripetere l'Impairment Test già eseguito ai fini della Relazione Finanziaria al 30 giugno 2016. Tale esercizio di impairment aveva infatti evidenziato l'assenza di perdite di valore e nel terzo trimestre 2016 i principali indicatori di business della CGU Domestic hanno confermato un trend di miglioramento, in alcuni casi superiore alle previsioni.

Con riferimento alle altre Cash Generating Unit, al 30 settembre 2016 non sono stati individuati elementi che indichino che una delle CGU possa aver subito una riduzione di valore.

Si richiama infine che il Gruppo sta predisponendo un nuovo Piano Industriale 2017 – 2019, oggetto di approvazione e successiva comunicazione al mercato nei primi mesi del 2017, coerentemente con i Calendari finanziari già annunciati, e che sarà alla base della verifica di recuperabilità dell'avviamento predisposta ai fini del Bilancio dell'anno 2016.

NOTA 5

ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 253 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2015	Investimenti	Variazioni di contratti di leasing finanziari	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	30.9.2016
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.070	581	7	(916)	-	-	147	-	378	2.267
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.829	47		(289)			56		241	2.884
Altre attività immateriali	83	84		(78)			3		1	93
Attività immateriali in corso e acconti	1.498	406			(1)	146	54	(614)		1.489
Totale	6.480	1.118	7	(1.283)	-	(1)	352	54	6	6.733

Gli investimenti dei primi nove mesi del 2016 comprendono 218 milioni di euro di attività realizzate internamente (232 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015).

Le variazioni di contratti di leasing finanziari sono integralmente riferite alla Business Unit Brasile.

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 30 settembre 2016 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso a tempo indeterminato e si riferiscono prevalentemente a Telecom Italia S.p.A. (1.213 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (1.019 milioni di euro).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 30 settembre 2016 si riferiscono principalmente:

- al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (2.025 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A., 303 milioni di euro per la Business Unit Brasile); rispetto al 31 dicembre 2015 aumentano principalmente a seguito dell'entrata in esercizio dei diritti d'uso delle frequenze nella banda L (1452-1492 MHz) per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche, assegnati in via definitiva a Telecom Italia S.p.A. nel mese di dicembre 2015, a seguito della partecipazione alla gara indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- agli Indefeasible Rights of Use - IRU (292 milioni di euro) che si riferiscono principalmente alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle (International Wholesale);
- alle frequenze televisive della società Persidera (Core Domestic) per 121 milioni di euro.

Le **altre attività immateriali a vita utile definita** al 30 settembre 2016 comprendono essenzialmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) pari a 78 milioni di euro (56 milioni di euro riferiti alla Capogruppo e 22 milioni di euro alla Business Unit Brasile) rappresentati, principalmente, dalle provvigioni alla rete di vendita per alcune offerte commerciali che vincolano il cliente per un periodo determinato.

Le **attività immateriali in corso e acconti** sono sostanzialmente allineate al valore di inizio periodo.

Si rammenta che la voce accoglie l'ammontare del diritto d'uso delle frequenze a 700 MHz, acquisito nel 2014 dal gruppo Tim Brasil per complessivi 2,9 miliardi di reais. Poiché il periodo di tempo necessario affinché i beni risultino pronti per l'uso è superiore ai 12 mesi, anche nei primi nove mesi 2016 sono stati capitalizzati i relativi oneri finanziari, pari a 54 milioni di euro, in quanto direttamente imputabili all'acquisizione stessa. Il tasso d'interesse annuo utilizzato per la capitalizzazione degli oneri finanziari in reais è pari al 13,40%. Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati portati a diretta riduzione della voce di conto economico "Oneri finanziari - Interessi passivi a banche".

NOTA 6

ATTIVITÀ MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 574 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2015	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	30.9.2016
Terreni	171	18		(2)		2	11	200
Fabbricati civili e industriali	444	82	(36)		(1)	3	21	513
Impianti e macchinari	10.909	1.298	(1.554)		(11)	324	392	11.358
Attrezzature industriali e commerciali	41	7	(11)					37
Altri beni	378	48	(117)		(3)	20	48	374
Attività materiali in corso e acconti	716	471		(6)	(1)	25	(454)	751
Totale	12.659	1.924	(1.718)	(8)	(16)	374	18	13.233

Gli investimenti dei primi nove mesi del 2016 comprendono 261 milioni di euro di attività realizzate internamente (245 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015).

Con riferimento al Progetto Immobiliare avviato a fine 2014, nel corso dei primi nove mesi 2016 sono stati acquistati due ulteriori immobili e relativi terreni, precedentemente oggetto di contratti di locazione finanziaria, per un esborso complessivo di 114 milioni di euro; l'acquisizione in proprietà ha determinato investimenti alla voce "Fabbricati civili e industriali" per 77 milioni di euro e alla voce "Terreni" per 13 milioni di euro. In aggiunta, la colonna "Altre variazioni" accoglie, per 25 milioni di euro, la riclassifica del valore residuo di detti immobili e delle relative migliorie apportate, dai beni in locazione finanziaria.

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 150 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2015	Investimenti	Variazioni di contratti di leasing finanziari	Ammortamenti	Differenze cambio	Altre variazioni	30.9.2016
Terreni in leasing	16						16
Fabbricati civili e industriali	1.880	14	36	(93)	(12)		1.825
Impianti e macchinari	284		21	(12)	50	–	343
Altri beni	7		114	(10)	1		112
Attività materiali in corso e acconti	21	51			(10)		62
Totale	2.208	65	171	(115)	50	(21)	2.358

Gli investimenti sono rappresentati dall'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU, stante l'integrale regolazione finanziaria a inizio contratto, e da migliorie e spese incrementative sostenute con riferimento a beni mobili o immobili di terzi utilizzati sulla base di contratti di locazione finanziaria.

Nella voce **Fabbricati civili e industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto "long rent" e relativi adattamenti edili, quasi esclusivamente riferibili a Telecom Italia S.p.A..

Con riferimento al Progetto immobiliare si evidenzia che nei primi nove mesi del 2016:

- sono stati acquisiti in proprietà due immobili di importanza strategica, in relazione al loro attuale o prevedibile utilizzo, in funzione dell'evoluzione tecnologica della rete e dei nuovi servizi ICT. La colonna "Altre variazioni" accoglie pertanto la riconversione del valore residuo di detti immobili e delle relative migliorie apportate, per complessivi 25 milioni di euro. Cinque altri immobili erano già stati acquisiti in proprietà o con leasing finanziario con clausola di riscatto nel 2015;
- per circa 200 contratti di locazione immobiliare (circa 750 nel 2015) si sono concluse le rinegoziazioni e/o le stipule di nuovi contratti. Prima di tali rinegoziazioni, in applicazione dello IAS 17 (Leasing), parte di tali contratti era classificata come locazione operativa con conseguente rilevazione del canone di locazione nei costi per godimento dei beni di terzi nel conto economico. La rinegoziazione e/o la stipula di nuovi contratti ha comportato da un lato la modifica della classificazione da locazioni operative a locazioni finanziarie; dall'altro - relativamente agli immobili i cui contratti erano già classificati come locazioni finanziarie - la "rimisurazione" del valore degli immobili e del relativo debito. Ciò ha determinato complessivamente un impatto sulla situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 di 36 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali (Terreni e Fabbri) e relativi debiti per locazioni finanziarie.

La voce **Impianti e macchinari** accoglie l'iscrizione del valore delle torri di telecomunicazioni cedute dal gruppo Tim Brasil ad American Tower do Brasil e successivamente riacquisite sotto forma di leasing finanziario; la cessione della quarta tranne, avvenuta nel secondo trimestre 2016, ha comportato retrolocazioni per 74 milioni di reais (circa 19 milioni di euro al cambio medio dei primi nove mesi del 2016). Il gruppo Tim Brasil ha inoltre avviato leasing finanziari su torri di nuova costruzione per circa 2 milioni di euro, come per altro già pianificato negli accordi contrattuali con American Tower.

La voce **Altri beni** accoglie gli effetti della rinegoziazione dei contratti di locazione operativa su circa 11.000 autoveicoli che ne ha comportato il riconoscimento come locazioni finanziarie. Analogamente a quanto precedentemente descritto, si è determinato un impatto sulla situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 di 114 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali e relativi debiti per locazioni finanziarie.

La voce **Attività materiali in corso e acconti** accoglie, fra gli altri, incrementi derivanti dalla recente acquisizione di capacità trasmissiva in IRU per 40 milioni di euro da parte di Telecom Italia S.p.A..

NOTA 7

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

In data 8 marzo 2016, a seguito dell'approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni, il Gruppo Telecom Italia ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione residua in Sofora - Telecom Argentina.

L'importo complessivo derivante dall'intera operazione è di oltre 960 milioni di dollari, tra cui:

- l'incasso avvenuto in data 8 marzo 2016 di 550,6 milioni di dollari per la partecipazione in Sofora; l'impatto in termini di Rendiconto finanziario (voce "Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute") è pari a 492 milioni di euro;
- l'incasso, sempre avvenuto in data 8 marzo 2016, da altri azionisti di Sofora, di ulteriori 50 milioni di dollari a fronte di accordi accessori all'operazione;
- la somma complessiva di 329,5 milioni di dollari incassata in precedenza, in relazione a cessioni di partecipazioni e altri attivi accessori a Fintech avvenute tra dicembre 2013 e ottobre 2014; e
- l'importo di 30 milioni di dollari riveniente dalla messa a disposizione delle società del gruppo Telecom Argentina di servizi tecnici di supporto, garantito da pegno su titolo di debito e non ancora incassato.



Di seguito, una sintesi degli impatti economici derivanti dal gruppo Sofora - Telecom Argentina e dalla sua cessione; i valori 2016 sono stati convertiti al cambio medio del periodo 1° gennaio – 8 marzo (15,7981 pesos per 1 euro) mentre i valori dei primi nove mesi del 2015 sono stati convertiti al relativo cambio medio (9,98894 pesos per 1 euro):

(milioni di euro)	1.1 - 8.3 2016	1.1 - 30.9 2015
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Ricavi	504	2.862
Altri proventi	1	1
Costi operativi	(372)	(2.098)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	–	(6)
Risultato operativo (EBIT)	133	759
Saldo oneri/proventi finanziari	(42)	(10)
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	91	749
Imposte sul reddito	(32)	(263)
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(a) 59	486
Altre partite minori	(b)	(6)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(c=a+b) 59	480
Effetti economici sulle entità cedenti:		
Plusvalenza netta relativa alla cessione	307	
Trasferimento a conto economico separato della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(304)	
Imposte sul reddito relative alla cessione	(15)	
	(d)	(12)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(c+d) 47	480
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	(3)	69
Partecipazioni di minoranza	50	411

Il risultato per azione da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute, relativo ai primi nove mesi del 2016 e ai primi nove mesi del 2015 è evidenziato nella seguente tabella:

(euro)	1.1 - 8.3 2016	1.1 - 30.9 2015
Risultato per azione da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
(Base=Diluito)		
azione ordinaria	0,00	0,02
azione di risparmio	0,00	0,02

— • —

Nell'ambito del Rendiconto finanziario consolidato gli impatti netti, espressi in termini di contribuzione al consolidato, delle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 8.3 2016	1.1 - 30.9 2015
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute :		
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	130	494
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(117)	(749)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(58)	250
Totale	(45)	(5)

NOTA 8

PATRIMONIO NETTO

È così composto:

(milioni di euro)	30.9.2016	31.12.2015
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	19.414	17.554
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	2.223	3.695
Totale	21.637	21.249

La composizione del **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** è di seguito illustrata:

(milioni di euro)	30.9.2016	31.12.2015
Capitale	10.650	10.650
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.731	1.731
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	7.033	5.173
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	44	32
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(454)	(249)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(599)	(1.413)
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(173)	(87)
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	–	–
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	8.215	6.890
Totale	19.414	17.554

Sulla base della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2016, la perdita dell'esercizio 2015 quale risultante dal bilancio della Capogruppo Telecom Italia S.p.A., è stata oggetto di copertura mediante l'utilizzo di utili portati a nuovo (363 milioni di euro) e di riserve (93 milioni di euro).

Con prelievo per 166 milioni di euro da riserve è stato riconosciuto agli Azionisti di risparmio un dividendo privilegiato di 0,0275 euro per ciascuna azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge.

Si segnala che, in relazione al Mandatory Convertible Bond emesso da Telecom Italia Finance S.A. per 1.300 milioni di euro a conversione obbligatoria a scadenza in azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., in data 22 settembre 2016 è stata data esecuzione a un richiesta di conversione volontaria per nominali 300.000 euro a fronte dei quali sono state emesse e consegnate 360.100 azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.. Tale aumento di capitale è di valore non apprezzabile.

Le movimentazioni nei primi nove mesi del 2016 del **Capitale**, pari a 10.650 milioni di euro, e già al netto di azioni proprie di 90 milioni di euro, sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 e il numero delle azioni in circolazione al 30 settembre 2016

(numero azioni)		al 31.12.2015	Emissione azioni	al 30.9.2016	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	13.499.911.771	360.100	13.500.271.871	69,13%
meno: azioni proprie	(b)	(163.754.388)	-	(163.754.388)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	13.336.157.383	360.100	13.336.517.483	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.027.791.699	-	6.027.791.699	30,87%
Totale azioni emesse da Telecom Italia S.p.A.	(a+d)	19.527.703.470	360.100	19.528.063.570	100,00%
Totale azioni in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d)	19.363.949.082	360.100	19.364.309.182	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 e il valore delle azioni in circolazione al 30 settembre 2016

(milioni di euro)		Capitale al 31.12.2015	Variazioni di capitale	Capitale al 30.9.2016
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.425	-	7.425
meno: azioni proprie	(b)	(90)	-	(90)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.335	-	7.335
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.315	-	3.315
Totale Capitale emesso da Telecom Italia S.p.A.	(a+d)	10.740	-	10.740
Totale Capitale in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d)	10.650	-	10.650

VARIAZIONI POTENZIALI FUTURE DI CAPITALE

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da Telecom Italia Finance S.A. a novembre 2013 del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), dell'emissione effettuata da Telecom Italia S.p.A. a marzo 2015 del prestito obbligazionario convertibile, delle deleghe ad aumentare il capitale sociale in essere al 30 settembre 2016 e delle opzioni e dei diritti assegnati per piani retributivi sotto forma di partecipazioni al capitale, ancora in essere al 30 settembre 2016:

	N. Azioni massime emettibili	Capitale (migliaia di euro)^(*)	Sovraprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
Piano di Stock Option 2014-2016	196.000.000	107.800	n.d.	0,94
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
		107.800		
Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)				
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)				
- quota capitale	n.d.	1.300.000	n.d.	n.d.
- quota interessi	n.d.	79.625	n.d.	n.d.
Prestito obbligazionario 2015 convertibile (azioni ordinarie) ^(**)	1.082.485.386	2.000.000	n.d.	n.d.
Prestiti obbligazionari		3.379.625		
Totale		3.487.425		

(*) Per gli aumenti di capitale connessi ai piani retributivi nonché ai "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A." trattasi del "valore totale stimato" comprendente, ove applicabile, anche l'eventuale sovrapprezzo.

(**) Il numero di azioni potenzialmente emettibili è indicato salvo aggiustamenti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)".

NOTA 9

PASSIVITÀ FINANZIARIE

(NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2016	31.12.2015
Debiti finanziari a medio/lungo termine:		
Obbligazioni	19.109	18.081
Obbligazioni convertibili	1.825	1.802
Debiti verso banche	5.383	5.778
Altri debiti finanziari	326	991
	26.643	26.652
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	2.401	2.271
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.305	1.595
Derivati non di copertura	14	-
Altre passività	-	-
	2.319	1.595
Totale passività finanziarie non correnti	(a)	31.363
Debiti finanziari a breve termine:		
Obbligazioni	1.650	2.318
Obbligazioni convertibili	1.377	1.363
Debiti verso banche	1.732	1.482
Altri debiti finanziari	199	233
	4.958	5.396
Passività per locazioni finanziarie a breve termine	223	153
Altre passività finanziarie a breve termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	73	84
Derivati non di copertura	12	591
Altre passività	-	-
	85	675
Totale passività finanziarie correnti	(b)	5.266
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(c)	-
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)	(a+b+c)	36.629
		37.090

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	30.9.2016 (milioni di valuta estera)	31.12.2015 (milioni di valuta estera)
	(milioni di euro)	(milioni di euro)
USD	7.590	8.463
GBP	2.039	2.041
BRL	6.392	6.442
JPY	20.880	20.036
EURO	25.512	24.519
Totale escluse Discontinued Operations	36.629	36.742
Discontinued Operations	–	348
Totale	36.629	37.090

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	30.9.2016	31.12.2015
Fino a 2,5%	6.053	7.165
Da 2,5% a 5%	9.265	6.536
Da 5% a 7,5%	13.659	14.719
Da 7,5% a 10%	3.702	4.542
Oltre 10%	530	483
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.420	3.297
Totale escluse Discontinued Operations	36.629	36.742
Discontinued Operations	–	348
Totale	36.629	37.090

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	30.9.2016	31.12.2015
Fino a 2,5%	10.987	9.835
Da 2,5% a 5%	8.754	6.760
Da 5% a 7,5%	10.056	12.617
Da 7,5% a 10%	1.381	2.371
Oltre 10%	2.031	1.862
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.420	3.297
Totale escluse Discontinued Operations	36.629	36.742
Discontinued Operations	–	348
Totale	36.629	37.090

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 30.09 dell'anno:						
	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre 2021	Totale
Prestiti obbligazionari(*)	1.173	2.070	3.082	1.267	564	13.882	22.038
Loans ed altre passività finanziarie	1.123	796	2.392	859	586	587	6.343
Passività per locazioni finanziarie	177	124	110	116	107	1.936	2.570
Totale	2.473	2.990	5.584	2.242	1.257	16.405	30.951
Passività finanziarie correnti	799	-	-	-	-	-	799
Totale	3.272	2.990	5.584	2.242	1.257	16.405	31.750

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond emesso a fine 2013 con scadenza 2016 e classificato fra le "Obbligazioni convertibili", non è stato considerato il rimborso per cassa in quanto la sua estinzione avverrà con conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A..

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2016	31.12.2015
Quota non corrente	19.109	18.081
Quota corrente	1.650	2.318
Totale valore contabile	20.759	20.399
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(721)	(752)
Totale valore nominale di rimborso	20.038	19.647

Le **obbligazioni convertibili** comprendono:

- il Mandatory Convertible Bond "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.", 1.300 milioni di euro, emesso da Telecom Italia Finance S.A.;
- il prestito obbligazionario unsecured equity-linked, 2.000 milioni di euro, tasso 1,125% emesso da Telecom Italia S.p.A. convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione con scadenza 2022.

Sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2016	31.12.2015
Quota non corrente	1.825	1.802
Quota corrente	1.377	1.363
Totale valore contabile	3.202	3.165
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	98	135
Totale valore nominale di rimborso (*)	3.300	3.300

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond, l'effettivo rimborso a scadenza avverrà mediante consegna di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

Si segnala che, in relazione al Mandatory Convertible Bond emesso da Telecom Italia Finance S.A. per 1.300 milioni di euro a conversione obbligatoria a scadenza in azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., in data 22 settembre 2016 è stata data esecuzione ad un richiesta di conversione volontaria per nominali 300.000 euro a fronte dei quali sono state consegnate 360.100 azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

In termini di valore nominale le obbligazioni e le obbligazioni convertibili ammontano complessivamente a 23.338 milioni di euro ed aumentano di 391 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (22.947 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni e rimborsi intervenuta nel corso dei primi nove mesi del 2016.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo Telecom Italia e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 30.9.16 (%)	Valore di mercato al 30.9.16 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	544,6	544,6	7,000%	20/10/11	20/1/17	^(a) 100,185	102,045	556
Euro	628,2	628,2	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	104,178	654
GBP	750	871	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	106,687	929
Euro	592,9	592,9	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	107,166	635
Euro	581,9	581,9	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	112,290	653
Euro	832,4	832,4	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	110,829	923
GBP	850	987,2	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	111,005	1.096
Euro	719,5	719,5	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	109,037	784
Euro	547,5	547,5	4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	113,557	622
Euro	563,6	563,6	4,500%	23/1/14	25/1/21	99,447	112,289	633
Euro	^(b) 199,8	199,8	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	200
Euro	883,9	883,9	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	117,986	1.043
Euro	^(d) 2.000	2.000	1,125%	26/3/15	26/3/22	100	97,147	1.943
Euro	1.000	1.000	3,250%	16/1/15	16/1/23	99,446	106,426	1.064
GBP	375	435,5	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	116,575	508
Euro	750	750	3,625%	20/1/16	19/1/24	99,632	106,270	797
USD	1.500	1.344	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	102,438	1.377
Euro	1.000	1.000	3,000%	30/9/16	30/9/25	99,806	100,101	1.001
Euro	1.000	1.000	3,625%	25/5/16	25/5/26	100	104,005	1.040
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	103,090	691
Sub - Totale	16.152,0						17.149	
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	^(c) 1.300	1.299,7	6,125%	15/11/13	15/11/16	100	98,063	1.275
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	^(a) 109,646	133,772	1.358
Sub - Totale	2.314,7						2.633	
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
USD	^(e) 676,6	606,2	6,999%	4/6/08	4/6/18	100	107,798	654
USD	^(e) 759,7	680,6	7,175%	18/6/09	18/6/19	100	112,525	766
USD	1.000	896,0	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	102,119	915
USD	1.000	896,0	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	99,669	893
USD	1.000	896,0	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	106,936	958
USD	1.000	896,0	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	110,000	986
Sub - Totale	4.870,8						5.172	
Totale	23.337,5						24.954	

(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranches.

(b) Riservato ai dipendenti.

(c) Mandatory Convertible Bond.

(d) Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione Telecom Italia S.p.A.

(e) Al netto dei titoli riacquistati da Telecom Italia S.p.A. in data 20 luglio 2015.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo Telecom Italia sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Nelle tabelle che seguono sono elencate le movimentazioni dei prestiti obbligazionari nel corso dei primi nove mesi del 2016:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 3,625% scadenza 19/1/2024	Euro	750	20/1/2016
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,625% scadenza 25/5/2026	Euro	1.000	25/5/2016
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,000% scadenza 30/9/2025	Euro	1.000	30/9/2016

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 663 milioni di euro 5,125% ⁽¹⁾	Euro	663	25/1/2016
Telecom Italia S.p.A. 708 milioni di euro 8,250% ⁽²⁾	Euro	708	21/3/2016
Telecom Italia S.p.A. 400 milioni di euro Euribor 3 mesi + 0,79%	Euro	400	7/6/2016

⁽¹⁾ Al netto dei riacquisti per 337 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e 2015.

⁽²⁾ Al netto dei riacquisti per 142 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

Riacquisti

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima del riacquisto (GBP)	Ammontare nominale riacquistato (GBP)	Prezzo di riacquisto	Data di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. - 400 milioni di sterline inglesi, scadenza maggio 2023, cedola 5,875%	400.000.000	25.000.000	111,000%	29/6/2016

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di 5.383 milioni di euro (5.778 milioni di euro al 31 dicembre 2015) diminuiscono di 395 milioni di euro. I debiti verso banche a breve termine ammontano a 1.732 milioni di euro (1.482 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e comprendono 1.019 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine. Inoltre, si evidenzia che Telecom Italia Finance S.A. ha in essere *"repurchase agreements"* ("Repo") con scadenza ottobre 2016 su 250 milioni di euro di titoli governativi.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 326 milioni di euro (991 milioni di euro al 31 dicembre 2015) diminuiscono di 665 milioni di euro (a seguito del rimborso del titolo di debito a favore del Gruppo Fintech pari a 600,6 milioni di USD al servizio del perfezionamento della cessione di partecipazioni detenute dal Gruppo Telecom Italia in Sofora – Telecom Argentina) e comprendono:

- 100 milioni di euro di finanziamento di Telecom Italia S.p.A. da Cassa Depositi e Prestiti con scadenza aprile 2019;
- 179 milioni di euro di finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY con scadenza 2029.

Gli altri debiti finanziari a breve termine di 199 milioni di euro (233 milioni di euro al 31 dicembre 2015) diminuiscono di 34 milioni di euro e comprendono 109 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine (di cui 93 milioni di euro si riferiscono al debito residuo del finanziamento contratto da Telecom Italia S.p.A. con il Ministero dello Sviluppo Economico a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz con scadenza ottobre 2016).

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di 2.401 milioni di euro (2.271 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono essenzialmente a locazioni di immobili contabilizzate secondo il metodo finanziario previsto dallo IAS 17.

Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 223 milioni di euro (153 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I **derivati di copertura** relativi a elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 2.305 milioni di euro (1.595 milioni di euro al 31 dicembre 2015). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 73 milioni di euro (84 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I **derivati non di copertura** classificati fra le passività finanziarie non correnti ammontano a 14 milioni di euro (zero milioni di euro al 31 dicembre 2015), mentre i derivati non di copertura classificati fra le passività finanziarie correnti ammontano a 12 milioni di euro (591 milioni di euro al 31 dicembre 2015, di cui 565 milioni di euro si riferivano al valore dell'opzione implicita nel prestito obbligazionario di 1,3 miliardi di euro a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A. "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."). Includono la valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non possiedono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS.

"COVENANTS" E "NEGATIVE PLEDGES" IN ESSERE AL 30 SETTEMBRE 2016

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia non contengono covenant finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) né clausole che forzino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("negative pledge").

Con riferimento ai finanziamenti accesi da Telecom Italia S.p.A. ("Telecom Italia") con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), alla data del 30 settembre 2016 il totale nominale dei finanziamenti in essere è pari a 2.550 milioni di euro, di cui 1.100 milioni di euro a rischio diretto e 1.450 milioni di euro garantiti.

Nei finanziamenti BEI non assistiti da garanzia bancaria per un ammontare nominale pari a 1.100 milioni di euro, si rilevano i seguenti covenant:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- nel finanziamento di 500 milioni di euro firmato in data 14 dicembre 2015, Telecom Italia si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo diverse da Telecom Italia S.p.A., e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da Telecom Italia S.p.A., sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo.

Nei finanziamenti BEI assistiti da garanzie rilasciate da banche o soggetti di gradimento della BEI il cui importo nominale complessivo è pari a 1.450 milioni di euro e nei finanziamenti a rischio diretto,

rispettivamente, di 300 milioni di euro firmato in data 30 luglio 2014 e di 500 milioni di euro firmato in data 14 dicembre 2015, sono previsti alcuni *covenant*:

- “Clausola per inclusione”, complessivamente prevista su 1.650 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale, nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e per i finanziamenti a rischio diretto del 2014 e 2015, anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, cross default ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest’ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di Telecom Italia, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- “Evento Rete”, clausola complessivamente prevista su 1.350 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale a fronte di una cessione totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi) della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, Telecom Italia dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l’obbligo di rimborso del prestito in essere.

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l’impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti (“negative pledge”), l’impegno a non modificare l’oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei Contratti di Finanziamento e nei Prestiti Obbligazionari, Telecom Italia è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili – tra le quali rientrano l’eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di Telecom Italia, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d’azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 30 settembre 2016, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

REVOLVING CREDIT FACILITY

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito *committed* disponibili al 30 settembre 2016:

(miliardi di euro)	30.9.2016		31.12.2015	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2019	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2020	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

Telecom Italia dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2019 e 25 marzo 2020, entrambe inutilizzate. Con efficacia 4 gennaio 2016, sono entrate in vigore le modifiche migliorative dei termini economici delle *Revolving Credit Facility* e l'estensione della scadenza delle stesse di due anni.

Inoltre, Telecom Italia dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato;
- una linea *Hot Money* con Banca Popolare dell'Emilia Romagna dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2017, completamente utilizzata.

RATING DI TELECOM ITALIA AL 30 SETTEMBRE 2016

Al 30 settembre 2016, il giudizio su Telecom Italia delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Stabile

NOTA 10

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Nella tabella di seguito riportata è rappresentato l'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia.

(milioni di euro)	30.9.2016	31.12.2015
Passività finanziarie non correnti	31.363	30.518
Passività finanziarie correnti	5.266	6.224
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	348
Totale debito finanziario lordo	(a)	36.629
Attività finanziarie non correnti (*)		37.090
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(80)	(70)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(2.780)	(2.755)
	(b)	(2.860)
		(2.825)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.492)	(1.488)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(491)	(352)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.275)	(3.559)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	(227)
	(c)	(6.258)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 (ESMA)	(d=a+b+c)	27.511
		28.639
Attività finanziarie non correnti (*)		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1)	(3)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(99)	(161)
	(e)	(100)
		(164)
Indebitamento finanziario netto (*)	(f=d+e)	27.411
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(676)	(1.197)
	(g)	26.735
Indebitamento finanziario netto rettificato	(f+g)	27.278

(°) Al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 2.960 milioni di euro e a 2.989 milioni di euro.

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

NOTA 11

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate alcune informazioni integrative sugli strumenti finanziari, ivi compresa la tabella relativa ai livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutata al *fair value* al 30 settembre 2016.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutata al fair value al 30.9.2016

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Note	Valore di bilancio al 30.9.2016	Livelli di gerarchia					
				Livello 1 (*)	Livello 2 (*)	Livello 3 (*)			
ATTIVITÀ									
Attività non correnti									
Altre partecipazioni	AfS		42	2	12				
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti									
di cui titoli	AfS		1	1					
di cui derivati di copertura	HD		2.780		2.780				
di cui derivati non di copertura	FAHft		43		43				
(a)			2.866	3	2.835	-			
Attività correnti									
Titoli									
di cui disponibili per la vendita	AfS		1.356	1.356					
di cui detenuti per la negoziazione	FAHft		136	136					
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti									
di cui derivati di copertura	HD		206	206					
di cui derivati non di copertura	FAHft		73	73					
(b)			1.771	1.492	279	-			
Totale	(a+b)		4.637	1.495	3.114	-			
PASSIVITÀ									
Passività non correnti									
di cui derivati di copertura	HD 9)		2.305		2.305				
di cui derivati non di copertura	FLHft 9)		14		14				
(c)			2.319	-	2.319	-			
Passività correnti									
di cui derivati di copertura	HD 9)		73		73				
di cui derivati non di copertura	FLHft 9)		12		12				
(d)			85	-	85	-			
Totale	(c+d)		2.404	-	2.404	-			

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

NOTA 12

PASSIVITÀ POTENZIALI, ALTRE INFORMAZIONI

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 30 settembre 2016, nonché quelli chiusi nel corso del periodo. Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo Telecom Italia ha iscritto passività per complessivi 394 milioni di euro.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Per i seguenti contenziosi e azioni giudiziarie pendenti non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2015:

- Contenziosi fiscali e regolatori internazionali,
- Irregolarità in merito a operazioni di leasing/noleggio di beni.

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

La Procura Generale di Roma ha impugnato la sentenza del Tribunale di Roma dell' ottobre 2013 con la quale sono stati assolti con formula piena tre ex manager di Telecom Italia Sparkle dalle imputazioni di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (c.d. "frode carosello"), anche relativamente alla posizione degli esponenti Telecom Italia Sparkle; le udienze d'appello sono, allo stato, fissate fino al mese di dicembre 2016.

Telecom Italia Sparkle risulta tuttora indagata per l'illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/2001, avente quale presupposto il reato di associazione a delinquere e riciclaggio transnazionale.

A seguito dell'esito del giudizio immediato, la Società ha integralmente rilasciato a conto economico nel corso del 2014 i fondi rischi accantonati e ha ottenuto dall'Autorità Giudiziaria il dissequestro e la restituzione integrale delle somme rilasciate a garanzia degli eventuali obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 231/2001; resta ancora soggetto a sequestro l'importo di 1.549.000 euro, che corrisponderebbe alla sanzione pecuniaria massima prevista per l'illecito amministrativo.

Per quanto riguarda i rischi di natura fiscale, si ricorda che, nel mese di febbraio 2014, l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio) ha notificato tre atti di contestazione di sanzioni per gli anni 2005, 2006 e 2007, sull'assunto dell'inesistenza del traffico telefonico nell'ambito della "frode carosello". L'importo delle sanzioni – pari al 25% dei "costi da reato" indebitamente dedotti – ammonta complessivamente a 280 milioni di euro. A tale riguardo la Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale nel mese di aprile 2014. La Commissione ha respinto il ricorso con decisione depositata in data 30 maggio 2016.

La società, anche sulla base di autorevoli pareri professionali, ritiene che vi siano solide e numerose motivazioni per impugnare la decisione e ha presentato appello alla Commissione Tributaria Regionale di Roma.

Per questi motivi e tenuto conto dell'esito favorevole dei processi penali legati alla stessa vicenda, si ritiene che il rischio sia solo possibile e, quindi, non sono stati disposti accantonamenti in bilancio.

Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la c.d. Vicenda Security di Telecom Italia

Nel dicembre 2008 Telecom Italia riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25, commi 2 e 4, del D.Lgs. 231/2001, in relazione alle vicende che

vedevano coinvolti alcuni ex dipendenti della funzione Security ed ex collaboratori della Società, imputati – tra l'altro – di delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 Telecom Italia usciva definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice dell'Udienza Preliminare l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta (patteggiamento) presentata dalla Società. Nel dibattimento avanti alla Prima Sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Milano, Telecom Italia ha rivestito il duplice ruolo di parte civile e di responsabile civile. Da un lato, infatti, è stata ammessa quale parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione; dall'altro, è stata chiamata a rivestire il ruolo di responsabile civile ai sensi dell'art. 2049 c.c. per i fatti degli imputati, in relazione a 32 parti civili. Ai dibattimenti hanno preso parte quali parti civili anche Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services (ora incorporata in Telecom Italia), costituite sin dall'Udienza Preliminare nei confronti di alcuni tra gli imputati per i delitti di intrusione informatica.

Al termine della lunga istruttoria dibattimentale, 22 parti civili hanno avanzato richieste risarcitorie anche nei confronti del responsabile civile Telecom Italia per oltre 60 milioni di euro (più di 42 milioni di euro sono stati chiesti da una sola parte civile). Anche la Società, quale parte civile, ha rassegnato le proprie conclusioni nei confronti degli imputati, chiedendo la loro condanna al risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza dei fatti in contestazione. Nel mese di febbraio 2013 la I Sezione della Corte d'Assise di Milano ha pronunciato la sentenza di primo grado, applicando agli imputati condanne con pene che vanno da 7 anni e 6 mesi ad un anno di reclusione. La Corte, inoltre, ha riconosciuto in capo ad alcune parti civili l'esistenza di un danno non patrimoniale quale conseguenza dei fatti contestati e ha condannato gli imputati in solido con il responsabile civile Telecom Italia al loro risarcimento, complessivamente liquidato in 270.000 euro (in parte in solido anche con Pirelli) oltre le spese processuali; contestualmente la Corte ha peraltro condannato gli imputati al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito dalla Società, riconoscendo in favore della stessa una provvisionale di 10 milioni di euro. La sentenza ha inoltre riconosciuto l'esistenza di un danno non patrimoniale in capo a Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services, condannando gli imputati al risarcimento del danno liquidato equitativamente in 20.000 euro per ciascuna società. Nel mese di novembre 2013 sono state pubblicate le motivazioni della sentenza di primo grado (che per parte sua la Società ha ritenuto di non impugnare). Nel luglio 2016 è stato notificato il decreto di citazione del giudizio di appello promosso dai sette imputati condannati, da un responsabile civile e da alcune parti civili che verrà celebrato a partire dal Novembre 2016.

— ● —

Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Fra i contenziosi con dette caratteristiche, per quelli elencati di seguito non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2015:

- Procedimento Antitrust A428,
- COLT TECHNOLOGY SERVICES,
- EUTELIA e VOICEPLUS,
- POSTE,
- Fallimento Elinet S.p.A.,
- Contenzioso per "Conguagli su canoni di concessione" per gli anni 1994-1998,
- Processo verbale di constatazione nei confronti di Telecom Italia S.p.A.,
- Brasile – Contenzioso JVCO.

Procedimento Antitrust I-761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a Telecom Italia l'istruttoria avviata nel marzo dello stesso anno nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione di rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a fronte di una richiesta d'offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.

A Telecom Italia l'AGCM ha contestato di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Telecom Italia ha impugnato i suddetti provvedimenti dinanzi al TAR, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

In data 7 luglio 2014, l'AGCM ha notificato l'estensione oggettiva del procedimento al fine di verificare se la Società, abusando della propria posizione dominante, abbia posto in essere iniziative idonee a influenzare le condizioni di offerta dei servizi tecnici accessori in occasione della formulazione delle offerte a Wind e Fastweb da parte delle imprese di manutenzione. Con il provvedimento di estensione, l'Autorità ha altresì prorogato il termine di chiusura del procedimento, originariamente previsto per il 31 luglio 2014, al 31 luglio 2015. Anche tale provvedimento di estensione è stato impugnato innanzi al TAR del Lazio per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

Nel novembre 2014, per ragioni di economia procedimentale e pur convinta di aver agito in maniera legittima, Telecom Italia ha presentato all'Autorità una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria. Con delibera del 19 dicembre 2014 l'AGCM ha ritenuto che detti impegni non fossero manifestamente infondati e ne ha successivamente disposto la pubblicazione a market test.

Il 25 marzo 2015, AGCM ha definitivamente rigettato gli impegni suddetti ritenendoli non idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

In data 21 luglio 2015 è stata notificata alle parti del procedimento la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie nella quale gli Uffici dell'AGCM hanno espresso la propria posizione nel senso di (i) archiviare le contestazioni relative all'abuso di posizione dominante e di (ii) confermare invece l'esistenza tra Telecom Italia e le imprese di manutenzione di un'intesa volta a coordinare le offerte economiche predisposte per Wind e Fastweb e a prevenire l'erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

Il 16 dicembre 2015 è stato emesso il provvedimento finale che conferma le conclusioni della Comunicazione delle Risultanze Istruttorie, sostenendo l'esistenza, tra il 2012 e il 2013, di una intesa restrittiva della concorrenza e per l'effetto infliggendo alla Società una sanzione di 21,5 milioni di euro. Il mercato rilevante è quello della manutenzione correttiva (assurance) e, più precisamente, della bonifica impulsiva su linee ULL di Telecom Italia. Obiettivo delle condotte tenute dalla Società e dalle imprese di rete sarebbe stato quello di limitare il confronto competitivo e prevenire l'evoluzione delle forme di erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

Telecom Italia ha presentato ricorso al Tar Lazio avverso il provvedimento. Con sentenza n. 09554/2016 del mese di settembre 2016, il ricorso è stato respinto ed avverso tale decisione la Società presenterà ricorso in appello al Consiglio di Stato.

WIND (I-761)

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano, Wind ha avanzato pretese risarcitorie nei confronti di Telecom Italia per circa 57 milioni di euro, a titolo di danni conseguenti ad asserite condotte anticoncorrenziali oggetto di censura del procedimento AGCM I-761 (in tema di manutenzione correttiva), riferite all'arco temporale 2012-2015. A dire della controparte tali condotte avrebbero ritardato e ostacolato la possibilità per la stessa di ottenere condizioni più favorevoli all'acquisto disaggregato dei servizi di riparazione guasti sulle linee di accesso ULL e i loro effetti si sarebbero

protratti sino al dicembre 2015. L'udienza di prima comparizione è stata rinviata al mese di gennaio 2017. Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le richieste di controparte.

Vodafone (A428)

Nel mese di agosto 2013 Vodafone, anche in qualità di incorporante dell'operatore Teletu, ha formulato, innanzi al Tribunale di Milano, ingenti pretese risarcitorie per presunte condotte abusive e anticoncorrenziali (fondate principalmente sul provvedimento AGCM A428) che Telecom Italia avrebbe attuato nel periodo 2008 – 2013. La pretesa economica è stata quantificata da Vodafone in un importo stimato compreso tra 876 milioni di euro e 1.029 milioni di euro.

Vodafone, in particolare, ha contestato l'attuazione di attività di boicottaggio tecnico con il rifiuto delle attivazioni delle linee richieste per i clienti di Teletu (nel periodo dal 2008 al mese di giugno 2013), unitamente all'adozione di asserite politiche abusive di prezzo per i servizi all'ingrosso di accesso alla rete (periodo dal 2008 al mese di giugno 2013). Inoltre la controparte ha lamentato la presunta applicazione di sconti alla clientela business maggiori di quelli previsti (c.d. pratiche di "margin squeeze") e il compimento di presunte pratiche illecite e anticoncorrenziali di winback (nel periodo dalla seconda metà del 2012 al mese di giugno 2013).

Telecom Italia si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale. A seguito dell'intervenuta decisione di agosto 2016 della Corte di Cassazione, confermativa della competenza del Tribunale di Milano a decidere la controversia, il giudizio di merito procederà alla prossima udienza fissata a dicembre 2016.

Con atto di citazione del 28 maggio 2015 innanzi al Tribunale di Milano Vodafone ha avanzato ulteriori pretese risarcitorie, fondate sullo stesso provvedimento AGCM A428 e riferite agli asseriti danni subiti nel periodo luglio 2013 – dicembre 2014 (quindi in un arco temporale successivo a quello oggetto dell'analogo giudizio risarcitorio sopra riportato), per circa 568,5 milioni di euro.

L'azione contiene altresì una riserva di ulteriore quantificazione di danni, in corso di causa, per i periodi successivi, lamentando parte attrice il perdurare delle presunte condotte abusive di Telecom Italia. Telecom Italia si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale.

Con provvedimento di settembre 2016, il Tribunale di Milano ha disposto la riunione dei due giudizi sopra riportati confermando per entrambi la prossima udienza nel mese di dicembre 2016.

Vodafone

Nel mese di giugno 2015 Vodafone ha promosso un'azione risarcitoria innanzi al Tribunale di Milano per l'asserito abuso di posizione dominante da parte di Telecom Italia nel mercato dei servizi di accesso in fibra bitstream "NGA" e "VULA", con pretese economiche indicate inizialmente in circa 4,4 milioni di euro e recentemente incrementate in un range compreso tra i 30 ed i 48,9 milioni di euro.

La condotta abusiva lamentata da controparte sarebbe stata attuata da Telecom Italia mediante offerte aggressive per l'accaparramento di clientela ed anche ostacolando l'accesso della stessa alla rete in fibra per rendere più difficolta l'erogazione di servizi ultrabroadband ai propri clienti.

La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste di controparte, nonché successivamente la sua revisione dell'entità economica della pretesa formulata nel 2016 in corso di giudizio.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

È pendente innanzi al Tribunale di Monza con prima udienza dibattimentale fissata per il mese di maggio 2017, il procedimento penale avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni.

All'esito dell'udienza preliminare il Giudice per l'udienza preliminare ha emesso decreto che dispone il giudizio per ipotesi di truffa aggravata e reati tributari nei confronti di un ex dipendente della Società.

Nell'ambito di tale procedimento Telecom Italia, che nel 2011 aveva depositato un atto di denuncia-querela contro ignoti, si è costituita parte civile quale persona offesa e danneggiata da reato.

BT ITALIA

Con atto di citazione del giugno 2015 BT Italia ha avanzato, innanzi al Tribunale di Milano, pretese risarcitorie di circa 638,6 milioni di euro nei confronti di Telecom Italia riferite ai danni asserritamente subiti nel periodo 2009 – 2014 per boicottaggio tecnico e “margin squeeze” (tali pretese sono riferibili al noto procedimento AGCM A428). La controparte, assumendo che la condotta illecita di Telecom Italia sarebbe a tutt'oggi in corso, propone anche l'aggiornamento della pretesa risarcitoria sino al mese di maggio 2015, rideterminandola in complessivi 662,9 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

Nell'ambito di un articolato accordo fra le Parti, il giudizio è stato conciliato nel mese di marzo 2016.

KPNQ West Italia S.p.A.

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Roma, KPNQ West Italia ha convenuto in giudizio Telecom Italia avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 37 milioni di euro, per asserire condotte abusive ed anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2011, mediante boicottaggio tecnico (ko e rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'Autorità Antitrust che ha definito il procedimento A428. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel maggio 2016. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte.

TELEUNIT

Con atto di citazione innanzi al Tribunale di Roma Teleunit ha avanzato pretese risarcitorie nei confronti di Telecom Italia per 35,4 milioni di euro fondando la propria azione sul noto provvedimento Antitrust che ha definito il procedimento AGCM A428. In particolare la controparte lamenta di aver subito da parte di Telecom Italia, nel periodo 2009/2010, sia condotte abusive di boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi di accesso alla rete – Ko) sia pratiche anticoncorrenziali di “margin squeeze” (eccesso di compressione dei margini di sconto ritenuti abusivi in quanto non replicabili dai concorrenti). La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte.

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

A seguito della sentenza del gennaio 2014 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale, Teleunit ha riassunto, nel successivo mese di aprile, il giudizio innanzi al Tribunale di Milano.

Telecom Italia si è costituita nel giudizio riassunto confutando le tesi di controparte.

Contenzioso Vodafone - Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e Telecom Italia avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di servizio universale per il periodo 1999-2003; con tale sentenza il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone annullando le delibere AGCom nn.106, 107,109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, includendo anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza in sostanza afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di “sostituibilità” tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i

soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento.

Telecom Italia ha presentato istanza di rinnovazione all'AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato per eccesso di potere giurisdizionale.

Nel mese di aprile 2016 Vodafone ha proposto ricorso innanzi al Consiglio di Stato, contro il Ministero dello Sviluppo Economico e nei confronti di Telecom Italia, per l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato già impugnata da Telecom Italia. Tale ricorso si riferisce alla delibera AGCom n. 109/11/CONS (annualità 2003 per la quale Vodafone aveva versato la somma di circa 9 milioni di euro a titolo di contributo di cui chiede la restituzione).

Olivetti – Esposizione amianto

Nel mese di settembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha chiuso le indagini relative alla presunta esposizione ad amianto di 15 ex lavoratori delle società "Ing. C. Olivetti S.p.A." (oggi Telecom Italia S.p.A.), "Olivetti Controllo Numerico S.p.A.", "Olivetti Peripheral Equipment S.p.A.", "Sixtel S.p.A." e "Olteco S.p.A." e ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini a 39 indagati (fra cui ex Amministratori delle società indicate).

Nel mese di dicembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha formulato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 33 dei 39 indagati originari, chiedendo contestualmente l'archiviazione per 6 posizioni.

Nel corso dell'udienza preliminare, che ha preso avvio nel mese di aprile 2015, Telecom Italia ha assunto il ruolo di responsabile civile, essendo stata formalmente citata da tutte le 26 parti civili (enti e persone fisiche) costituite nel procedimento. All'esito dell'udienza preliminare, è stato disposto il rinvio a giudizio nei confronti di 18 degli originari 33 imputati. A novembre 2015 ha preso avvio il dibattimento e la Società, quale responsabile civile, ha raggiunto un accordo transattivo con 12 delle 18 persone fisiche (eredi/persone offese/familiari) costituite parte civile che, pertanto, hanno provveduto alla revoca della citazione del responsabile civile nei confronti di Telecom Italia.

All'esito del giudizio di primo grado, che si è concluso nel luglio 2016, sono stati condannati 13 dei 18 imputati persone fisiche con pene comprese fra 1 anno e 5 anni di reclusione: quattro imputati sono stati viceversa assolti ed una posizione è stata stralciata per motivi di salute. Gli imputati sono stati altresì condannati a risarcire in solido con il responsabile civile Telecom Italia una somma complessiva di circa 1,9 milioni di euro a titolo di provvisionale a favore dell'INAIL e dei 6 eredi che non hanno aderito alla proposta transattiva. E' stata viceversa inflitta una condanna generica al risarcimento del danno a favore delle restanti parti civili (enti/sindacati/associazioni), che dovranno dunque rivolgersi al giudice civile per la quantificazione del danno. Le motivazioni della sentenza non sono ancora disponibili. All'esito del deposito delle motivazioni si valuteranno eventuali ulteriori azioni a tutela della Società.

Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino, Procure della Repubblica di Forlì e Milano

Nonostante una prima archiviazione da parte della Procura della Repubblica di Bologna, intervenuta nel 2011, nel settembre 2013 la Procura della Repubblica di Forlì depositava l'avviso di conclusione indagini nell'ambito di un procedimento riguardante la vendita di terminali a società di San Marino negli anni 2007-2009, in cui risultavano indagati, fra gli altri, un dipendente e tre ex dipendenti della Società. Ad avviso della Procura forlivese i fatti oggetto di indagini avrebbero integrato gli estremi dei delitti di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di fatti di "dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e di "emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" e i rispettivi reati fine, nonché del delitto di "ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di vigilanza", relativamente alle comunicazioni trasmesse alla CONSOB. La medesima Procura trasmetteva altresì gli atti di indagine alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, ritenuta territorialmente competente.

Si precisa che i medesimi fatti erano già stati oggetto di uno specifico audit e del c.d. Progetto Greenfield, in esito ai quali la Società aveva già provveduto a regolarizzare autonomamente alcune fatture per le quali non erano stati assolti integralmente gli obblighi fiscali previsti.

La Procura di Milano chiedeva l'archiviazione del procedimento, ritenendo insussistenti alcune delle ipotesi di reato e rilevando l'intervenuta prescrizione per i fatti più risalenti.

Nel giugno 2016 il Gip presso il Tribunale di Milano ha definitivamente archiviato il procedimento.

Brasile - arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, Telecom Italia e Telecom Italia International N.V. (oggi fusa in Telecom Italia Finance) hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di Telecom Italia.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Successivamente, il Tribunale Arbitrale ha consentito alle parti uno scambio di brevi memorie e la Corte ICC ha prorogato il termine per il deposito del lodo.

Nel settembre 2016 la Corte ICC ha comunicato alle parti il lodo, mediante il quale il Tribunale Arbitrale ha respinto tutte le pretese del gruppo Opportunity e ha deciso per la compensazione fra le parti delle spese legali, per gli esperti e amministrative.

Brasile - arbitrato Docas/JVCO

Nel mese di marzo 2013, le società brasiliane Docas Investimentos S.A. (Docas) e JVCO Participações Ltda. (JVCO) hanno avviato un procedimento arbitrale contro Tim Brasil Serviços e Participações S.A. (Tim Brasil), Tim Participações S.A. (Tim Participações) e Intelig Telecomunicações Ltda. (Intelig) chiedendo la restituzione delle azioni di Tim Participações detenute dal gruppo Tim Brasil a garanzia (cd. Alienação Fiduciaria) delle obbligazioni di indennizzo assunte dal gruppo Docas in occasione dell'acquisizione di Intelig (società controllata dal gruppo Docas) tramite fusione per incorporazione della sua controllante in Tim Participações, nonché il risarcimento dei danni per asserite violazioni dell'accordo di fusione e per asseriti illeciti di Tim Participações nella determinazione del concambio tra azioni Tim Participações e azioni Intelig, per un importo tuttora non specificato e da liquidarsi in corso di giudizio. A seguito della costituzione del collegio arbitrale, nel mese di maggio 2013, Tim Brasil, Tim Participações e Intelig hanno depositato la memoria di replica con formulazione di domanda riconvenzionale per il risarcimento dei danni nei confronti del gruppo Docas.

Nell'ottobre 2013, al fine di preservare lo status quo fino alla decisione del giudizio arbitrale, il Tribunale Arbitrale ha disposto la non escutibilità della garanzia rappresentata dalle citate azioni Tim Participações e la permanenza delle stesse in Alienação Fiduciaria nella custodia del Banco Bradesco. I diritti di voto connessi alle Azioni sono "congelati" e i pagamenti dei futuri dividendi devono essere effettuati su un conto deposito (escrow account).

Nel mese di dicembre 2013, Docas e JVCO hanno depositato il proprio Statement of Claim. A marzo 2014 è stata depositata la comparsa riconvenzionale di Tim Brasil, Tim Participações e Intelig e successivamente si è aperta la fase delle produzioni documentali. Nel febbraio 2015 sono stati depositati gli Statement of Defence di tutte le parti, in vista dell'udienza dibattimentale.

Nel mese di settembre 2015 si è svolta a Rio de Janeiro l'udienza dibattimentale durante la quale sono stati escusci i testimoni ed ascoltati gli esperti legali e finanziari.

Nel mese di dicembre 2015 le parti hanno depositato le rispettive memorie conclusionali. Il gruppo TIM, inoltre, ha chiesto il rigetto dell'istanza di JVCO di nomina di un esperto da parte del Tribunale.

Nel gennaio 2016 sono state depositate le memorie sui costi. Nel mese di giugno 2016, il Tribunale ha emesso il lodo, con cui ha respinto la domanda di Docas e JVCO relativa all'adeguamento del rapporto di concambio per la fusione Intelig, nonché la richiesta dell'esperto per accertare asseriti illeciti nella predisposizione dei bilanci per la fusione. Inoltre, il Tribunale ha condannato Docas e JVCO, oltre che al pagamento di parte delle spese di causa sostenute da TIM, a risarcire TIM di parte delle perdite effettivamente subite (pari a oltre 5,8 milioni di reais, oltre interessi e penali) e ha dichiarato il diritto di TIM a trattenere azioni di Tim Participações (in Alienação Fiduciaria) a garanzia di tali perdite, come pure delle perdite potenziali derivanti da alcune specifiche passività individuate dal Tribunale (per un controvalore complessivo di circa 169,6 milioni di reais oltre interessi e penali). Il Tribunale ha riconosciuto a Docas e JVCO il diritto a ricevere il pagamento dei dividendi sulle azioni in garanzia per il periodo dicembre 2012 - 10 aprile 2014, oltre interessi. La decisione del Tribunale è immediatamente esecutiva. Posteriormente, Docas e JVCO hanno presentato al Tribunale istanze di interpretazione e correzione del lodo, rispetto alle quali TIM ha presentato le proprie controdeduzioni.

Brasile – Arbitrato CAM JVCO

Nel mese di settembre 2015, JVCO Participações Ltda ha depositato una richiesta di arbitrato innanzi alla *Camara de Arbitragem do Mercado (CAM)* con sede a Rio de Janeiro nei confronti di Telecom Italia, Telecom Italia International, Tim Brasil Serviços e Participações S.A. e Tim Participações S.A. chiedendo il risarcimento di danni derivanti da un asserito abuso di potere di controllo su Tim Participações. Nel seguente mese di ottobre, tutte le società convenute si sono costituite mediante deposito di comparsa di risposta.

Successivamente è stato costituito il collegio arbitrale e nel mese di maggio 2016 si è svolta l'udienza preliminare, in cui sono stati sottoscritti i Terms of Reference. A valle dell'udienza, il Tribunale Arbitrale ha emesso un ordine procedurale, accogliendo l'istanza del Gruppo sull'esame preliminare della questione di legittimazione attiva di JVCO e fissando il calendario provvisorio dell'arbitrato. Nel mese di giugno le parti si sono scambiate le proprie memorie e nelle loro difese Telecom Italia, Telecom Italia International, Tim Brasil Serviços e Participações S.A. e Tim Participações S.A. hanno eccepito la legittimazione attiva di controparte, la legittimazione passiva di Tim Participações, e contestato la sussistenza dell'abuso di potere. Nel mese di luglio 2016 le parti hanno depositato le memorie di replica. Il 19 ottobre 2016 il Tribunale Arbitrale ha emesso un ordine procedurale sul tema preliminare della legittimazione processuale delle parti, ritenendo sussistere la legittimazione attiva di JVCO e la legittimazione passiva di Tim Participações, fissando il calendario per successive repliche delle parti.

b) Altre informazioni

Con riferimento alle vicende di seguito elencate non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2015:

- Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998,
- VODAFONE (già TELEUT).

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da Telecom Italia.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di Telecom Italia agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa Telecom Italia) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, ritenendo necessario "il vaglio dibattimentale". Ad aprile 2016, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, il P.M. ha chiesto la condanna di Telecom Italia a una sanzione amministrativa pecunaria di 900 mila euro, mentre ha ritenuto di non chiedere alcuna confisca del presunto profitto dei reati (che in sede di richiesta di rinvio a giudizio era stato quantificato in una somma di diversi milioni di euro), sull'assunto che Telecom Italia abbia comunque posto rimedio alle presunte carenze organizzative. La Società, pur dando atto del considerevole ridimensionamento del quadro accusatorio, ha ribadito la sua totale estraneità ai fatti in questione. La Società è in attesa del dispositivo della sentenza.

NOTA 13

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

A) INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

L'informativa per settore è esposta sulla base dei seguenti settori operativi:

- Domestic
- Brasile
- Media
- Altre attività

A partire dal 1° gennaio 2016, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic.

Lo sviluppo delle offerte convergenti 4 Play, attraverso la fruizione di contenuti video differenziati e arricchiti, rappresenterà uno dei principali driver strategici di crescita del Piano Industriale 2016 – 2018 del Gruppo Telecom Italia, e sarà realizzato sia attraverso partnership con i principali fornitori di contenuti che attraverso una propria piattaforma di servizio distintiva (TIM Vision). In tale contesto Persidera svolge e svolgerà un importante ruolo di supporto allo sviluppo dei servizi di TIM Vision potenziando le proprie competenze distintive nelle attività di Head End (gestione e distribuzione dei segnali televisivi sulla piattaforma via cavo) e di Play Out (attività di emissione per la messa in onda dei programmi televisivi). Inoltre la realizzazione da parte di Telecom Italia di partnership strategiche con fornitori di contenuti che non hanno una struttura proprietaria trasmittiva (Multiplex) sulla televisione Free to Air e che perseguono una strategia di distribuzione multi-piattaforma, rappresenterà un rilevante elemento sinergico per garantire la stabilizzazione/crescita dei ricavi di affitto banda di Persidera nel medio termine.

L'impostazione del Piano Industriale 2016 – 2018 e il nuovo assetto di governance di Persidera sono coerenti con tale scenario prospettico che evidenzia una sempre più stretta correlazione fra l'industria delle TLC e quella dei Media/Contenuti per supportare la crescita dei servizi ultrabroadband nel segmento Consumer.

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015
Ricavi da terzi	11.011	11.096	2.920	3.696	–	62	8	24	–	–	13.939	14.878
Ricavi infragruppo	25	31	2	3	–	–	2	4	(29)	(38)	–	–
Ricavi di settore	11.036	11.127	2.922	3.699	–	62	10	28	(29)	(38)	13.939	14.878
Altri proventi	148	179	16	18	–	8	–	2	1	(1)	165	206
Totale ricavi e proventi operativi	11.184	11.306	2.938	3.717	–	70	10	30	(28)	(39)	14.104	15.084
Acquisti di materie e servizi	(4.210)	(4.319)	(1.511)	(1.990)	–	(30)	(8)	(29)	19	28	(5.710)	(6.340)
Costi del personale	(2.046)	(2.140)	(248)	(271)	–	(6)	(9)	(17)	–	1	(2.303)	(2.433)
di cui: accantonamento TFR	(1)	(1)	–	–	–	–	–	–	–	–	(1)	(1)
Altri costi operativi	(401)	(754)	(355)	(387)	–	(13)	(2)	(6)	1	–	(757)	(1.160)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(233)	(577)	(109)	(118)	–	(12)	–	(4)	–	–	(342)	(711)
Variazione delle rimanenze	62	30	8	(29)	–	–	(6)	(7)	1	–	65	(6)
Attività realizzate internamente	406	402	68	68	–	–	–	–	5	7	479	477
EBITDA	4.995	4.525	900	1.108	–	21	(15)	(29)	(2)	(3)	5.878	5.622
Ammortamenti	(2.408)	(2.440)	(708)	(708)	–	(17)	–	(1)	–	2	(3.116)	(3.164)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(4)	5	18	342	–	–	–	–	–	1	14	348
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(8)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(8)	–
EBIT	2.575	2.090	210	742	–	4	(15)	(30)	(2)	–	2.768	2.806
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(2)	1	–	–	–	–	–	–	–	–	(2)	1
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni										6	14	
Proventi finanziari										2.321	2.023	
Oneri finanziari										(2.831)	(3.993)	
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento										2.262	851	
Imposte sul reddito										(699)	(391)	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento										1.563	460	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute										47	480	
Utile (perdita) del periodo										1.610	940	
Attribuibile a:												
Soci della Controllante										1.495	367	
Partecipazioni di minoranza										115	573	

Business Domestic 2016 (escludendo l'ex Business Unit Media)

Sono di seguito presentate le risultanze della Business Unit Domestic a parità di perimetro con i primi nove mesi del 2015:

(milioni di euro)	Domestic	
	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015
Ricavi da terzi	10.951	11.096
Ricavi infragruppo	31	31
Ricavi di settore	10.982	11.127
Altri proventi	146	179
Totale ricavi e proventi operativi	11.128	11.306
Acquisti di materie e servizi	(4.190)	(4.319)
Costi del personale	(2.043)	(2.140)
di cui: accantonamento TFR	(1)	(1)
Altri costi operativi	(396)	(754)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(233)	(577)
Variazione delle rimanenze	62	30
Attività realizzate internamente	406	402
EBITDA	4.967	4.525
Ammortamenti	(2.393)	(2.440)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(3)	5
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(8)	–
EBIT	2.563	2.090
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(2)	1

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	689	648	176	429	–	–	8	9	–	–	873	1.086
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	1	–	–	–	–	–	2	2	(3)	(2)	–	–
Totale ricavi da Vendite prodotti	690	648	176	429	–	–	10	11	(3)	(2)	873	1.086
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	10.322	10.449	2.744	3.267	–	62	–	15	–	–	13.066	13.793
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	24	31	2	3	–	–	–	2	(26)	(36)	–	–
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	10.346	10.480	2.746	3.270	–	62	–	17	(26)	(36)	13.066	13.793
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	–	(1)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(1)
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-infragruppo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione	–	(1)	–	–	–	(1)						
Total Ricavi da terzi	11.011	11.096	2.920	3.696	–	62	8	24	–	–	13.939	14.878
Total Ricavi infragruppo	25	31	2	3	–	–	2	4	(29)	(38)	–	–
Totale ricavi di settore	11.036	11.127	2.922	3.699	–	62	10	28	(29)	(38)	13.939	14.878

Business Domestic 2016 (escludendo l'ex Business Unit Media)

Sono di seguito presentate le risultanze della Business Unit Domestic a parità di perimetro con i primi nove mesi del 2015:

(milioni di euro)	Domestic	
	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	690	648
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	–	–
Totale ricavi da Vendite prodotti	690	648
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	10.261	10.449
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	31	31
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	10.292	10.480
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	–	(1)
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-infragruppo	–	–
Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione	–	(1)
Total Ricavi da terzi	10.951	11.096
Total Ricavi infragruppo	31	31
Totale ricavi di settore	10.982	11.127

Acquisti di Attività immateriali e materiali per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015
Acquisti di attività immateriali	725	817	400	393	–	–	–	–	–	–	1.125	1.210
Acquisti di attività materiali	1.823	2.504	337	880	–	5	–	1	–	–	2.160	3.390
Totale acquisti di attività immateriali e materiali	2.548	3.321	737	1.273	–	5	–	1	–	–	3.285	4.600
<i>di cui: investimenti industriali</i>	<i>2.398</i>	<i>2.297</i>	<i>709</i>	<i>930</i>	<i>–</i>	<i>5</i>	<i>–</i>	<i>1</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>3.107</i>	<i>3.233</i>
<i>di cui: variazioni di contratti di leasing finanziari</i>	<i>150</i>	<i>1.024</i>	<i>28</i>	<i>343</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>178</i>	<i>1.367</i>

Business Domestic 2016 (escludendo l'ex Business Unit Media)

Sono di seguito presentate le risultanze della Business Unit Domestic a parità di perimetro con i primi nove mesi del 2015:

(milioni di euro)	Domestic	
	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015
Acquisti di attività immateriali	724	817
Acquisti di attività materiali	1.820	2.504
Totale acquisti di attività immateriali e materiali	2.544	3.321
<i>di cui: investimenti industriali</i>	<i>2.394</i>	<i>2.297</i>
<i>di cui: variazioni di contratti di leasing finanziari</i>	<i>150</i>	<i>1.024</i>

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)	Domestic (*)		Brasile		Media		Altre attività		Totale consolidato	
	30.9.2016	31.12.2015	30.9.2016	31.12.2015	30.9.2016	31.12.2015	30.9.2016	31.12.2015	30.9.2016	31.12.2015
Organici (**)	52.140	52.644	9.941	13.042	–	64	124	117	62.205	65.867

(*) A seguito della mutata missione di Persidera, la stessa è entrata a far parte della Business Unit Domestic a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione la consistenza del personale a fine periodo di Domestic dei primi nove mesi del 2016 sarebbe risultata pari a 52.077 unità.

(**) La consistenza del personale a fine 2015 non tiene conto dell'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	30.9.2016	31.12.2015	30.9.2016	31.12.2015	30.9.2016	31.12.2015	30.9.2016	31.12.2015	30.9.2016	31.12.2015	30.9.2016	31.12.2015
Attività operative non correnti	46.920	46.366	7.044	5.912	—	238	4	4	—	(12)	53.968	52.508
Attività operative correnti	4.452	4.234	1.290	1.095	—	37	30	44	(7)	(49)	5.765	5.361
Totale Attività operative	51.372	50.600	8.334	7.007	—	275	34	48	(7)	(61)	59.733	57.869
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	39	41	—	—	—	—	—	—	—	—	39	41
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute											—	3.904
Attività non allocate											9.920	9.454
Totale Attività											69.692	71.268
Total Passività operative	8.722	8.812	2.047	2.046	—	27	66	82	(8)	(37)	10.827	10.930
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute											—	1.881
Passività non allocate											37.228	37.208
Patrimonio netto											21.637	21.249
Totale Patrimonio netto e passività											69.692	71.268

Business Domestic 2016 (escludendo l'ex Business Unit Media)

Sono di seguito presentate le risultanze della Business Unit Domestic a parità di perimetro con i primi nove mesi del 2015:

(milioni di euro)	Domestic	
	30.9.2016	31.12.2015
Attività operative non correnti	46.704	46.366
Attività operative correnti	4.425	4.234
Totale Attività operative	51.129	50.600
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	39	41
Total Passività operative	8.700	8.812

B) INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

(milioni di euro)	Ricavi				Attività operative non correnti	
	Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015	30.9.2016	31.12.2015
Italia (a)	10.767	10.928	10.028	10.205	46.480	46.117
Estero (b)	3.172	3.950	3.911	4.673	7.488	6.391
Totale (a+b)	13.939	14.878	13.939	14.878	53.968	52.508

C) INFORMAZIONI IN MERITO AI PRINCIPALI CLIENTI

Nessuno dei clienti del Gruppo Telecom Italia supera il 10% dei ricavi consolidati.

NOTA 14

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

La procedura adottata dalla Società per la gestione delle operazioni con parti correlate trova espressamente applicazione “anche ai partecipanti a patti parasociali rilevanti ai sensi dell’art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinino la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società, là dove dalla lista così presentata sia risultata tratta la maggioranza dei Consiglieri nominati.” Pertanto, poiché i componenti del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia in carica (nominato dall’Assemblea ordinaria del 16 aprile 2014 e successivamente integrato dall’Assemblea ordinaria del 15 dicembre 2015) sono stati tratti in maggioranza dalla lista al tempo presentata dal socio Telco, i cui azionisti (Gruppo Generali, Mediobanca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Telefonica S.A.) erano all’epoca legati da un patto parasociale rilevante ai sensi dell’art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, si continuano a considerare parti correlate di Telecom Italia i partecipanti al suddetto patto (per quanto nel frattempo venuto meno) e le società da essi controllate.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della citata procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com sezione il Gruppo – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia aveva accettato l’offerta di acquisto dell’intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora – Telecom Argentina; di conseguenza, a partire dal bilancio consolidato 2013, la partecipazione era stata classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute). La cessione si è perfezionata in data 8 marzo 2016.

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo per i primi nove mesi del 2016 e del 2015 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2016

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	
(a)								(b/a)
Ricavi	13.939	3	268	–		271	(23)	248 1,8
Altri proventi	165	–	2	–		2		2 1,2
Acquisti di materie e servizi	5.710	15	170	–		185	(14)	171 3,0
Costi del personale	2.303	–	2	62	31	95		95 4,1
Proventi finanziari	2.321	–	81	–		81		81 3,5
Oneri finanziari	2.831	–	90	–		90		90 3,2
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	47	(1)	10			9		

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 1.1.- 30.9.2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	
(a)								(b/a)
Ricavi	14.878	4	466			470	(145)	325 2,2
Acquisti di materie e servizi	6.340	23	253			276	(79)	197 3,1
Costi del personale	2.433	–	11	66	11	88	(9)	79 3,2
Proventi finanziari	2.023	–	93			93		93 4,6
Oneri finanziari	3.993	4	68			72		72 1,8
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	480	(6)	63			57		

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata del gruppo al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30.9.2016

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)				(b)			(b/a)
Indebitamento finanziario netto								
Attività finanziarie non correnti	(2.960)	(10)	(554)	–	(564)		(564)	19,1
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.492)	–	(88)	–	(88)		(88)	5,9
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(491)	–	(21)	–	(21)		(21)	4,3
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.275)	–	(643)	–	(643)		(643)	15,0
Attività finanziarie correnti	(6.258)	–	(752)	–	(752)		(752)	12,0
Passività finanziarie non correnti	31.363	–	1.055	–	1.055		1.055	3,4
Passività finanziarie correnti	5.266	–	53	–	53		53	1,0
Totale indebitamento finanziario netto	27.411	(10)	(198)	–	(208)		(208)	(0,8)
Altre partite patrimoniali								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.440	5	79	–	84		84	1,5
Debiti vari e altre passività non correnti	1.497	–	2	–	2	–	2	0,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.183	16	129	27	172		172	2,4

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	
(a)							(b/a)
Indebitamento finanziario netto							
Attività finanziarie non correnti	(2.989)	(7)	(542)	–	(549)	(549)	18,4
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.488)	–	(47)	–	(47)	(47)	3,2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(352)	–	(16)	–	(16)	(16)	4,5
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.559)	–	(72)	–	(72)	(72)	2,0
Attività finanziarie correnti	(5.399)	–	(135)	–	(135)	(135)	2,5
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(227)				–		–
Passività finanziarie non correnti	30.518	–	937	–	937	937	3,1
Passività finanziarie correnti	6.224	–	168	–	168	168	2,7
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	348						–
Totale indebitamento finanziario netto	28.475	(7)	428	–	421	421	1,5
Altre partite patrimoniali							
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.112	2	158	–	160	(23)	137
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	3.677		23		23		–
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.882	32	176	25	233	(16)	217
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.533	11	5		16		

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per i primi nove mesi del 2016 e 2015 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDIConto FINANZIARIO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2016

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					
		Società correlate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations
(a)							(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	3.285	99	-		99		99 3,0

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI RENDIConto FINANZIARIO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2015

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					
		Società correlate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations
(a)							(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	4.600	111	-		111		111 2,4

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Al 30 settembre 2016 Telecom Italia ha prestato garanzie nell'interesse della joint venture Alfiere S.p.A. per 1 milione di euro.

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nei primi nove mesi del 2016, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 30,8 milioni di euro (10,9 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015
Compensi a breve termine	10,1	9,0
Compensi a lungo termine	1,3	
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	12,0	
Pagamenti in azioni (*)	7,4	1,9
	30,8	10,9

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 30 settembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. e sue controllate basati su azioni (Piano di Stock Option 2014/2016, Special Award e Piani di Stock Option delle società controllate sudamericane).

I compensi a breve termine sono erogati nel corso del periodo cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

Gli importi esposti in tabella non accolgono gli effetti derivanti dall'annullamento degli accertamenti del Piano di Stock Option 2014/2016. I relativi importi sono di seguito dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2016	1.1 - 30.9 2015
Pagamenti in azioni – Piano di Stock Option 2014/2016 accertamenti 2014/2015	(3,0)	(1,6)

Nei primi nove mesi del 2016, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 72.000 euro (97.000 euro nei primi nove mesi del 2015).

Nei primi nove mesi del 2016 i “Dirigenti con responsabilità strategiche dell’impresa”, ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Giuseppe Recchi	Presidente Esecutivo Telecom Italia S.p.A
Marco Patuano	⁽¹⁾ Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di Telecom Italia S.p.A.
Flavio Cattaneo	⁽²⁾ Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di Telecom Italia S.p.A.
	⁽³⁾ Direttore Generale

Dirigenti:

Rodrigo Modesto de Abreu	⁽⁴⁾ Diretor Presidente Tim Participações S.A.
Stefano De Angelis	⁽⁵⁾ Diretor Presidente Tim Participações S.A.
Stefano Azzi	⁽⁶⁾ Responsabile Consumer & Small Enterprise
Simone Battiferri	⁽¹¹⁾ Responsabile ICT Solutions & Service Platforms
Stefano Ciurli	Responsabile Wholesale
Antonino Cusimano	⁽¹³⁾ Responsabile Legal Affairs
Stefano De Angelis	⁽⁷⁾ Responsabile Consumer & Small Enterprise Market
Mario Di Loreto	⁽⁸⁾ Responsabile People Value
Giovanni Ferigo	⁽⁶⁾ Responsabile Technology
Lorenzo Forina	⁽⁶⁾ Responsabile Business & Top Clients
Francesco Micheli	⁽⁹⁾ Responsabile Human Resources & Organizational Development
Cristoforo Morandini	⁽¹⁰⁾ Responsabile Regulatory Affairs and Equivalence
Giuseppe Roberto Opilio	⁽¹¹⁾ Responsabile Technology
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control
Paolo Vantellini	⁽¹²⁾ Responsabile Business Support Office

(1) fino al 21 marzo 2016;

(2) dal 30 marzo 2016;

(3) dal 12 aprile 2016;

(4) fino al 10 maggio 2016;

(5) nominato dal C.d.A. di Tim Participações S.A. in data 11 maggio 2016. I poteri di Diretor Presidente gli sono stati conferiti dal C.d.A. del 25 luglio 2016;

(6) dal 28 luglio 2016;

(7) fino all'11 maggio 2016;

(8) fino al 23 maggio 2016;

(9) dal 23 maggio 2016 (la responsabilità dell'ex Funzione People Value è stata affidata ad interim al Responsabile dei Progetti Speciali di Gruppo, Francesco Micheli. La Funzione è stata successivamente ridenominata);

(10) dal 17 marzo 2016.;

(11) fino al 27 luglio 2016;

(12) fino al 15 aprile 2016 (con la stessa decorrenza la responsabilità della Funzione è stata affidata ad interim al Chief Financial Officer della Società, Piergiorgio Peluso);

(13) fino al 30 settembre 2016.

NOTA 15

EVENTI SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2016

GUARANTEED SUBORDINATED MANDATORY CONVERTIBLE BOND: AVVIO PERIODO DI CALCOLO DEL RAPPORTO DI CONVERSIONE

In data 13 ottobre ha avuto inizio il periodo di calcolo del rapporto di conversione in azioni Telecom Italia applicabile alle obbligazioni “€ 1,300,000,000 6.125% Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016” emesse da Telecom Italia Finance S.A.. Il periodo di calcolo è previsto si concluda il 9 novembre, mentre il termine per gli investitori per presentare formale richiesta di conversione è il 10 novembre. Dopo detto termine, eventuali azioni TIM relative a obbligazioni per cui non sono state presentate, nei tempi e modi previsti, le relative richieste di conversione, saranno liquidate in base a quanto previsto dai Termini e Condizioni delle obbligazioni stesse.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara ai sensi del comma 2, articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informatica contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2016 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Piergiorgio Peluso